



COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA PROVINCIA DI VICENZA

CONFERENZA DI SERVIZI – 29/09/2011

L'anno 2011, il giorno 29 (ventinove) del mese di SETTEMBRE, alle ore 9.00, presso gli Uffici della Direzione Urbanistica e Paesaggio della Regione Veneto, si è riunita la Conferenza di servizi convocata dal Comune di Tezze sul Brenta (VI), avente per oggetto:

Approvazione Piano di Assetto del Territorio ed esame osservazioni pervenute.

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di Tezze sul Brenta	Valerio Lago	Sindaco – giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 22 giugno 2010
Regione Veneto	Arch. Vincenzo Fabris	Dirigente della Direzione Urbanistica in attuazione della DGRV n. 3090 del 03/10/2006

Sono inoltre presenti:

Arch. Silvia Bresin	Regione Veneto – Direzione Urbanistica e Paesaggio
---------------------	--

RICHIAMATO E PREMESSO

- Che la Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modifiche ed integrazioni nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della conferenza di servizi, prevedendo il ricorso a tale procedura nei casi ivi indicati;
- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con D.G.R.V. n. 3178 del 08/10/2004;
- che in data in data 31 maggio 2006 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra il Sindaco del Comune di Tezze sul Brenta (VI) e l'Assessore alle politiche per il territorio della Regione Veneto;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 22 giugno 2010 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso la sede municipale a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avviso all'albo pretorio del Comune e della Provincia, affissione di manifesti nei luoghi pubblici, comunicazioni sul sito internet del Comune, sul B.U.R della Regione Veneto e su n. 2 quotidiani locali;
- che sul rapporto ambientale hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 41 del 07.07.2011

- di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006;
- che in data 21.09.2011 prot. n. 10026 è stata indetta, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute, e convocata la Conferenza stessa per il giorno 29.09.2011 alle ore 9.00 presso la Direzione Urbanistica della Regione Veneto

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sindaco del Comune di Tezze sul Brenta assume la presidenza della Conferenza e funge da segretario l'arch. Claudio Toniato.

Gli elaborati oggetto di esame sono da ritenersi integrati dai pareri acquisiti e di seguito elencati:

- Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza con nota in data 20.05.2010, Prot. n. 283025/57.00.14.00/20-26/E.360.20.1, integrata con successiva nota del 28.05.2010, Prot. n. 300717/57.00.14.00/20-26/E.360.20.1 relativamente alla compatibilità idraulica;
- Ufficio Regionale per la Geologia prot. n. n. 203296 in data 14.04.2009 e successiva integrazione n. 226425 in data 27.04.2009;
- Commissione Regionale VAS n. 41 del 7 luglio 2011 e comunicazione del 16.09.2011 Prot. 428114;
- Decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 63 del 10.08.2011 di validazione con prescrizioni del Quadro Conoscitivo;
- Valutazione Tecnica Regionale n. 57 del 19.08.2011;

Gli Enti presenti alla Conferenza danno atto che gli stessi pareri non incidono sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sui principi formatori, ma riguardando aspetti complementari ad integrazione del progetto ne modificano parzialmente gli elaborati.

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute la Conferenza dei Servizi decide di conformarsi integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale.

La Provincia di Vicenza, invitata con nota n. 381278/62.02 del 10.08.2011 non ha partecipato alla seduta del Comitato previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 della citata legge. La medesima Provincia di Vicenza ha comunque fatto pervenire per tempo la propria Deliberazione di Giunta Provinciale n. 198 del 26.07.2011, nella quale ha deliberato di esprimere parere finale favorevole con osservazioni conclusive sul P.A.T. in oggetto.

Quindi, la conferenza:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 3090 del 03.10.2006;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21.11.2006;
- PRESO ATTO della deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 22 giugno 2010;
- VISTO il Parere sulla Compatibilità idraulica espresso ai sensi della DGRV n. 2948/2009 dal Genio Civile di Vicenza in data 20.05.2010, Prot. n. 283025/57.00.14.00/20-26/E.360.20.1, integrata con successiva nota del 28.05.2010, Prot. n. 300717/57.00.14.00/20-26/E.360.20.1;
- VISTA la deliberazione di Giunta Provinciale n. 198 del 26.07.2011;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS n.41 del 07.07.2011;
- VISTA la comunicazione della Commissione Regionale VAS del 16.09.2011 Prot. 428114 pervenuta alla Direzione Urbanistica e Paesaggio in data 19.09.2011, con la quale comunica

la presenza di un refuso nella prescrizione n. 1.1.1., ultimo periodo pag. 34, come sotto riportato, inserito, per mero errore materiale, nel Parere VAS n. 41 del 07.07.2011 che va stralciato e non considerato nel contenuto del parere citato:

"Tale implemento dovrà tenere conto anche di quanto emerge dalla Valutazione di Impatto Ambientale relativo all'impianto di compostaggio."

- VISTA la Valutazione Tecnica Regionale di cui all'art. 27 della LR 11/2004, n. 57 del 19.08.2011;

Gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

- **a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di consiglio comunale n. 39 del 22.06.2010 con le seguenti precisazioni:**

1. sono fatte proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Regionale n. 57 del 19.08.2011 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale;
3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, adottati con deliberazione del Consiglio sopraccitata andranno integrati e corretti in riferimento ai pareri espressi, costituenti il piano di assetto del territorio del Comune di Tezze sul Brenta (VI);

- **b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al P.A.T., e della Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), facendo proprie le conclusioni del Parere della Commissione Regionale VAS n. 41 del 07.07.2011 composti da:**

- **Tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale**
- **Tav. 2 - Carta delle invarianti**
- **Tav. 3 - Carta delle fragilità**
- **Tav. 4/a - Carta degli Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.)**
- **Tav. 4/b - Carta della trasformabilità**
- **Relazione di Progetto con allegata la Carta della S.A.U.**
- **Relazione Sintetica**
- **Norme Tecniche**
- **Valutazione Ambientale Strategica comprendente:**
 - **Rapporto Ambientale**
 - **Sintesi non Tecnica**
 - **Dichiarazione di Sintesi**
- **Valutazione d'Incidenza Ambientale**
- **n. 1 DVD contenente gli archivi digitali di cui all'art. 13, 3° comma lettera d), della LR 11/2004 - inclusa la Valutazione Ambientale Strategica**

- **c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:**

- Valutazione Tecnica Regionale n. 57 del 19.08.2011;
- Parere della Commissione Regionale VAS n. 41 del 07.07.2011;

- **d) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Regionale.**

La conferenza si chiude alle ore 11.30.

Il presente Verbale è composto di n. 4 facciate e n. 2 fogli.

Il segretario verbalizzante

f.to arch. Claudio Toniato


Venezia li, 29.09.2011

Per il Comune di Tezze sul Brenta
Il Sindaco

f.to Valerio Lago

Per la Regione Veneto
Il Dirigente della
Direzione Urbanistica e Paesaggio

f.to Arch. Vincenzo Fabris

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 9 ^a legislatura	pag. 1/1
--	----------

VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE
Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 art. 27

n. 57 del 19.08.2011

Oggetto: Comune di Tezze sul Brenta (VI)
Piano di Assetto del Territorio
Art. 15 LR 11/2004

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 19.08.2011 per l'esposizione del piano in oggetto;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi dei 4 presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere favorevole sul PAT del Comune di Tezze sul Brenta (VI), ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23.04.2004, n. 11 e della D.G.R. n. 3090 del 3.10.2006;
- l'Amministrazione comunale e la Provincia di Vicenza sono state invitate con nota n. 381278/62.02 del 10.08.2011.
Alla seduta del Comitato del 19.08.2011 ha partecipato, per la discussione dell'argomento in oggetto, il Comune di Tezze sul Brenta (VI), mentre non ha partecipato la Provincia di Vicenza;

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:


- Vista la L.R. 23.04.2004, n. 11;
- Vista la D.G.R. n. 1131 del 18.03.2005;
- Vista la D.G.R. n. 3090 del 3.10.2006;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere 57 del 19.08.2011 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Tezze sul Brenta (VI), descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con le precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, contenute nel citato parere n. 57/2011 del Comitato.

IL DIRIGENTE REGIONALE
DELLA DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO
INCARICATO DELLA VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE
firmato - Arch. Vincenzo Fabris -

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 9 ^a legislatura	pag. 1/44
--	-----------

REGIONE DEL VENETO
Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11
Comitato
previsto ai sensi del II comma dell'art. 27

Argomento n. **57** in data **19.08.2011**

O M I S S I S

P A R E R E

OGGETTO: Comune di Tezze sul Brenta (VI)
Piano di Assetto del Territorio
Art. 15 LR 11/2004

PREMESSE

Il Comune di Tezze sul Brenta (VI) già dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione G.R.V. n. 2166 del 27.04.1982 e successivamente modificato, con deliberazioni della Giunta Comunale n. 223/05, n. 36/06 e n.77/06 ha avviato il procedimento di formazione del P.A.T. ricorrendo alla procedura concertata con la Regione Veneto, attraverso l'adozione del Documento Preliminare e del relativo schema di Accordo di Pianificazione.

Il Dirigente Regionale Direzione Urbanistica e Beni Ambientali, ha trasmesso parere favorevole alla sottoscrizione dell'accordo di pianificazione precedentemente citato con nota del 25.05.2006, prot. 331057/57.09.

In seguito al citato parere favorevole del Dirigente Regionale le parti, Regione Veneto e Comune di Tezze sul Brenta hanno sottoscritto tale accordo in data 31 maggio 2006.

La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione sono stati deliberati con provvedimento di Giunta comunale n. 94 del 25.05.2007.

Il Genio Civile di Vicenza con nota in data 14.04.2009, Prot. n. 202908/57.00.14.00/20.26/E.360.20.1, ha espresso il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1841/2007.

Gli elaborati del PAT sono stati sottoscritti presso la Regione Veneto in data 14 aprile 2009, ma il PAT sottoscritto non è stato poi adottato da Consiglio Comunale.

La nuova Amministrazione Comunale ha provveduto a rielaborare il Piano sottoscritto ed a trasmettere con nota n. 4744 del 23.04.2010, Prot. regionale n. 229042 del 26.04.2010 (integrata con successiva nota n. 6302 del 29.05.2010, Prot. regionale n. 306124 del 1.06.2010) il nuovo P.A.T. del Comune di Tezze sul Brenta (VI).

DOMENICO SARUBBI

Con Delibera di Giunta Comunale n. 109 del 09.06.2010 è stato dato atto della conclusione della fase di concertazione relativa al processo di formazione del P.A.T. e del relativo rapporto ambientale.

Il Genio Civile di Vicenza con nota in data 20.05.2010, Prot. n. 283025/57.00.14.00/20-26/E.360.20.1, ha espresso il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1841/2007 relativa al nuovo P.A.T. così come integrato dalla successiva nota del 28.05.2010, Prot. n. 300717/57.00.14.00/20-26/E.360.20.1;

Gli elaborati del nuovo PAT sono stati sottoscritti presso la Regione Veneto in data 10 giugno 2010.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 39 del 22 giugno 2010 il Comune di Tezze sul Brenta ha adottato il Piano di Assetto del Territorio.

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa sono pervenute n. 48 osservazioni di cui 3 fuori termine, mentre all'Amministrazione Provinciale di Vicenza non sono pervenute osservazioni.

Il dirigente regionale della Direzione Urbanistica con decreto n. 63 del 10.09.2011 ha validato con prescrizioni il Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della LR n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

La commissione regionale VAS con provvedimento n. 41 del 07.07.2011 ha espresso il proprio parere ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

Il Piano di Assetto del Territorio (***Estratto dalla relazione di Piano***)

1. Premessa

Il Comune di Tezze sul Brenta interessa una significativa porzione (circa 18 kmq) del territorio meridionale del Comprensorio Bassanese che si estende dall'asta del fiume Brenta, ad ovest, fino alla linea ferroviaria Padova - Bassano, ad est, mentre verso sud confina con la Provincia di Padova (Comune di Cittadella).

Il terreno presenta un andamento pianeggiante con una quota media di 70 - 72 ml sul livello del mare anche se a ridosso del fiume Brenta sono presenti alcune aree depresse che scendono fino a quota 65 ml.

Il Comune si articola in più frazioni, un tempo morfologicamente distinte tra loro, attualmente in fase di "saldatura" per la continua espansione dell'edificazione lungo i principali assi viari di collegamento tra i centri abitati:

Tezze capoluogo, ad ovest, ormai unito - quasi a formare un unico agglomerato urbano - con la frazione di Granella situata immediatamente a nord del capoluogo stesso. Al centro del territorio comunale sono poi localizzate le frazioni di Stroppari e Campagnari mentre ad ovest, attestate lungo la strada statale n. 47 sono localizzate le frazioni di Belvedere, verso sud, e Cusinati a nord.

A questi nuclei urbani sono poi da aggiungere alcune contrade sparse di origine rurale e una serie di "filamenti" insediativi di più recente formazione disposti lungo gli assi viari quasi a saldatura tra le frazioni principali e le contrade.

Sotto l'aspetto delle infrastrutture viarie il territorio comunale, come si è avuto modo di anticipare, è attraversato in senso longitudinale, ad est, dall'importante asse costituito dalla strada statale n. 47 "della Valsugana" cui si affiancano con andamento pressoché parallelo, verso ovest, le strade provinciali n. 97 "di s. Anna" e n. 59 "della Granella". Entrambe queste direttrici si immettono sulla S.P. n. 54 "della Friola" che attraversa trasversalmente il territorio collegando la destra Brenta ai centri di Tezze, Stroppari e Campagnari per poi immettersi a sua volta sulla S.S. 47 in corrispondenza dell'abitato di Belvedere. Su questa armatura si articola un reticolo viario minore con andamento essenzialmente perpendicolare alla viabilità principale.

2. Finalità ed obiettivi del Piano

A seguito dell'approvazione della Legge Regionale n° 11/2004 "Norme per il governo del territorio", il comune di **Tezze sul Brenta** (VI) hanno dato avvio alla redazione del Piano di Assetto del Territorio comunale ai sensi dell' art. 15 della legge stessa, facendo proprie le finalità che la legge si è posta, con particolare riferimento al principio della promozione e realizzazione di uno sviluppo durevole e sostenibile e basando la propria attività progettuale sui criteri della concertazione e della partecipazione.

In particolare il Piano si propone pertanto di soddisfare le esigenze della comunità di Tezze sul Brenta perseguendo:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali ed architettonici;
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;
- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.

Il Piano mira inoltre ad assicurare la tutela e la valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

3. Le scelte strategiche

Al fine di agevolare la lettura dei contenuti del P.A.T. del Comune di Tezze sul Brenta si ritiene opportuno evidenziare le scelte e le principali azioni che qualificano il nuovo Piano in rapporto alle finalità ed agli obiettivi definiti dal Documento Preliminare.

3.1. Il sistema ambientale

Per quanto riguarda il sistema ambientale le azioni specifiche del P.A.T. puntano da un lato alla tutela ed alla valorizzazione degli ambiti e delle componenti naturalistiche ed ambientali di maggior pregio (fiume Brenta, corsi d'acqua, ambiti di integrità del paesaggio agrario, ambiti di valenza ambientale, aree boscate, siepi campestri...) e, dall'altro, a limitare gli interventi che comportano la sottrazione di territorio agricolo e/o ne compromettono l'integrità sostenendo nel contempo lo sviluppo delle aziende agricole operanti sul territorio comunale e promuovendo l'impiego di colture e tecniche di conduzione che consentano di potenziare la biodiversità.

3.2. Il sistema insediativo

I In coerenza con gli obiettivi di ricomposizione del tessuto urbano e di contenimento dell'utilizzo della risorsa suolo, il P.A.T. punta essenzialmente a rafforzare la struttura gerarchica dei "centri" favorendo, nel contempo, il riequilibrio della dotazione di aree a servizi, attraverso la saturazione delle aree già urbanizzate e degli ambiti che, anche se non ancora edificati, sono comunque già compromessi, il recupero e la riqualificazione delle aree di maggior degrado urbanistico ed edilizio, il miglioramento dell'assetto infrastrutturale.

In tale contesto il P.A.T. promuove la rivitalizzazione dei centri storici delle frazioni attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione degli spazi aperti e degli elementi di arredo, la valorizzazione dei contesti più significativi ed il miglioramento della dotazione dei servizi.

Il P.A.T. individua inoltre nove ambiti destinati alla riqualificazione e riconversione urbanistica ed ambientale e sei aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale oltre ad alcuni elementi di particolare degrado e/o opere incongrue di cui si prevede l'eliminazione con l'applicazione del credito edilizio.

Per quanto riguarda poi le linee preferenziali di sviluppo insediativo, proprio per rafforzare l'obiettivo dichiarato di riequilibrare e/o potenziare la dotazione di aree a servizi anche a favore degli insediamenti preesistenti si è ritenuto di affiancare al cartogramma (freccetta azzurra)

previsto dalle grafie regionali anche uno specifico simbolo (freccetta verde) finalizzato all'insediamento di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico.

Al fine di limitare l'ulteriore compromissione del territorio agricolo ed in particolare degli ambiti di pregio individuati, il P.A.T. rileva inoltre gli insediamenti sparsi presenti in zona agricola in prevalenza lungo la viabilità limitando eventuali nuove edificazioni esclusivamente alla saturazione dei lotti interclusi prioritariamente destinati alla realizzazione di abitazioni principali.

Il P.A.T. incentiva infine l'utilizzo di strumenti quali la perequazione, il credito edilizio e la compensazione urbanistica o, ancora, la definizione di specifici accordi tra soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art. 6 della LR11/'04.

3.3. Il sistema produttivo

Per quanto concerne il sistema, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile", il P.A.T. persegue il riordino funzionale e la riqualificazione urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi esistenti anche attraverso l'adeguamento della dotazione di aree a servizi e del sistema infrastrutturale senza alcuna ulteriore espansione delle zone produttive previste dal P.R.G. vigente.

Oltre alla conferma della zona di espansione già individuata dal P.R.G. vigente ai confini con il Comune di Rossano il P.A.T. prevede infatti un unico, limitato ambito di possibile sviluppo insediativo in località Basse finalizzato a dare risposta alle esigenze di ampliamento dell'attività insediata.

Le previsioni di completamento delle zone produttive di Stroppari (verso sud) e di Laghi-Campagnari (verso nord) sono infatti esclusivamente destinate all'insediamento di attività commerciali e direzionali, prioritariamente a supporto delle attività produttive insediate, con l'obiettivo, per quanto riguarda in particolare la zona di Laghi-Campagnari, di promuovere la creazione di un vero e proprio "polo tecnologico" a servizio delle imprese operanti nel territorio comunale comprendente, tra l'altro, laboratori di certificazione, uffici pubblici e privati, mensa, istituti di credito e servizi integrati per le imprese.

3.4. Il sistema dei servizi e della viabilità

Nel perseguire un complessivo adeguamento della dotazione di aree a standard, il P.A.T. per il sistema dei servizi prevede lo sviluppo e la qualificazione funzionale, sia urbanistica che edilizia, degli ambiti di maggior valenza sportiva e ricreativa presenti sul territorio comunale. In particolare il P.A.T.:

- conferma l'ampliamento degli spazi e delle attrezzature del centro ricreativo di Granella;
- prevede la riorganizzazione ed il potenziamento del polo servizi (scolastico, sportivo e ricreativo) di Tezze;
- individua a sud dell'abitato di Tezze l'ambito destinato alla realizzazione di una vasca di laminazione atta ad invasare i volumi di piena della rete di raccolta delle acque meteoriche;
- prevede la creazione a nord di Stroppari di una nuova area a servizi per il gioco ed il tempo libero collegata al Bosco campagna ed alle strutture sportive esistenti mediante la realizzazione di nuovi impianti ed attrezzature per lo sport e lo svago, insediamento di attività di ristorazione e/o alberghiere oltre alle necessarie infrastrutture di supporto e di servizio.

Per quanto riguarda invece il sistema infrastrutturale, come si è già avuto modo di evidenziare, il P.A.T. persegue il complessivo miglioramento del sistema della mobilità attraverso il riordino, la riqualificazione ed il potenziamento della viabilità esistente e l'adeguamento ed il miglioramento delle principali intersezioni.

Per quanto concerne in particolare l'asse della S.S. n. 47, il P.A.T. promuove il rafforzamento del ruolo preminente di "Strada mercato" garantendo nel contempo la vivibilità degli insediamenti presenti a ridosso di tale arteria.

Il P.A.T. prevede infine un complessivo potenziamento della rete ciclo pedonale di collegamento tra gli abitati, i principali servizi, le previste aree a parco ed il territorio aperto ed il recupero e la valorizzazione dei percorsi storici e di interesse ambientale esistenti nel territorio comunale.

3.5 La perequazione urbanistica

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Tezze sul Brenta assume come principio fondamentale della pianificazione urbanistica a scala comunale la perequazione urbanistica e ne promuove l'attuazione con il Piano degli Interventi, nei Piani Urbanistici Attuativi, nei comparti urbanistici e negli atti di programmazione negoziata.

In tal senso tutte le aree di trasformazione urbanistica, indipendentemente dal loro grado di trasformazione, contribuiscono alla determinazione delle volumetrie (o delle superfici copribili) realizzabili ed alla realizzazione delle dotazioni territoriali in termini di cessione di aree a servizi e/o realizzazione di opere pubbliche commisurate, secondo i criteri e le modalità di seguito definite, al valore della edificabilità concessa.

Nello specifico il P.A.T. stabilisce specifiche misure perequative per:

- le Zone di espansione dell'edificato comprese quelle previste dal P.R.G. vigente per le quali, alla data di approvazione del P.A.T., non risultino ancora adottati i relativi P.U.A.;
- le Nuove edificazioni individuate dal P.I. nelle zone di urbanizzazione consolidata ed edificazione diffusa in aggiunta a quanto già previsto dal P.R.G. vigente;
- l'Ampliamento di attività produttive in zona impropria;
- il Cambio d'uso di edifici non più funzionali alla conduzione del fondo;
- le Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;
- le Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione;
- Accordi tra soggetti pubblici e privati;

4. Il progetto del territorio

Il progetto del P.A.T. è il risultato di un processo lungo e complesso che, attraverso l'acquisizione di conoscenze specifiche, il confronto con i soggetti a diverso titolo coinvolti, l'apporto di competenze multidisciplinari, ha consentito di articolare le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale nelle sue diverse componenti individuando nelle cartografie allegate:

- le parti di territorio sottoposte a vincolo;
- le parti di territorio riconosciute come invariante;
- le parti di territorio che presentano condizioni di fragilità;
- le parti di territorio che, in misura diversa, possono essere interessate da processi di trasformazione;

Vale la pena di ribadire come le determinazioni del Piano sono informate ad una approfondita e sistematica conoscenza di tutte le "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro correlazioni e integrazioni.

4.1 I Vincoli

La **tavola n. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"** rappresenta le aree sottoposte a vincolo ai sensi della normativa nazionale con le relative fasce di rispetto, e recepisce la pianificazione di livello superiore con particolare riferimento al PTRC.

Per quanto riguarda i vincoli individuati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 si segnalano:

- il vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua (ex vincolo Galasso L. 431/85) al quale sono sottoposti, oltre al fiume Brenta, la Roggia Michela e la Roggia Trona;
- il vincolo paesaggistico relativo ai terreni gravati da Uso Civico;
- il vincolo monumentale (ex L. 1089/1939) che riguarda il complesso di Villa Molin-Lucci detta "San Gaetano" sottoposta a tutela da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio.

Si è inoltre provveduto ad individuare il Sito di Interesse Comunitario, nonché ZPS, IT3260018 denominato "Grave e zone umide della Brenta" appartenente alla Regione biocenografica continentale e le aree sottoposte a vincolo di destinazione forestale (L.R. n. 52/78).

Le fasce di rispetto individuate sono quelle generate dai seguenti elementi:

- Idrografia – R.D. n. 523/1904
- Cave – L.R. n. 44/1982
- Depuratore consortile – L. n.319/76 e Delibera del Comitato dei Ministri del 4.02.77
- Pozzi di prelievo per uso idropotabile – D. Lgs n.152 del 03.04.2006
- Cimiteri – R.D. n. 1265/1934 e D.P.R. n. 285/1990
- Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico – D.lgs n. 259/2003 e L. n. 36/2001
- Viabilità – D.P.R. n. 495/92
- Ferrovia – D.P.R. n. 753/80 e D.M. 3.08.1981
- Elettrodotti – L.R. n. 27/93 e L.R. n. 1/03
- Metanodotto – D.M. 24.11.84 e succ. mod. ed integ.
- Oleodotto militare – L. n. 898/76

Per quanto riguarda infine la pianificazione sovraordinata sono stati evidenziati i seguenti elementi:

- l'Ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali di cui all'art.33 delle Norme di Attuazione del PTRC;
- i centri storici perimetrali sulla base degli atlanti provinciali pubblicati a cura della Regione Veneto e del P.R.G. vigente;
- l'Ambito a pericolosità idraulica ed idrogeologica del Brenta come individuato dal PAI - Legge n. 267/98 e Legge n. 365/00;
- la Zona di protezione degli osservatori professionali - L.R. n. 17/2009;
- Il Vincolo Sismico - O.P.C.M. n. 3274/2003, DM 14.09.2005 e D.G.R.V. n. 71/2008

Il P.A.T. provvede infine a censire, a titolo ricognitivo, gli "allevamenti zootecnici intensivi" nei confronti dei quali vanno applicate le specifiche disposizioni di cui alla L.R. n. 11/2004 – Atti di Indirizzo, lettera d) – Edificabilità zone agricole" relativamente alle distanze dai confini di proprietà, dai limiti della zona agricola, dalle abitazioni civili sparse e concentrate.

4.2 Le Invarianti

La **tavola n. 2 "Carta delle Invarianti"** individua gli ambiti che si ritiene prioritario tutelare al fine di garantire uno sviluppo compatibile con l'identità dei luoghi sia dal punto di vista ambientale/paesaggistico che storico/culturale. Esse rappresentano dunque le "risorse identitarie" del territorio e della comunità di Tezze sul Brenta. In particolare nella tav. n. 2 sono state evidenziate:

- le invarianti di natura paesaggistica;
- le invarianti di natura ambientale;
- le invarianti di natura storico monumentale;
- le invarianti di natura agricolo – produttiva;

Per quanto riguarda le invarianti di natura paesaggistica si è ritenuto di tutelare prioritariamente l'ambito compreso tra l'asta del fiume Brenta ed il capoluogo, a ridosso del confine con il Comune di Cartigliano. Si tratta di un territorio agricolo caratterizzato ancor oggi da una buona integrità fondiaria con una prevalenza di prati stabili delimitati da siepi campestri e filari alberati. Questi elementi, assieme ai corsi d'acqua che attraversano la zona (tra i quali segnaliamo la roggia Michela e la roggia Trona e le relative opere di regolazione) compongono la rete dei corridoi ecologici principali necessari a garantire la continuità degli habitat e quindi il loro funzionamento. Oltre all'indubbia valenza paesaggistica, la zona individuata infatti - anche in considerazione della sua prossimità al fiume Brenta - si caratterizza per un elevato livello di biodiversità sia per quanto riguarda le componenti floristiche e vegetazionali che faunistiche.

Tra le invarianti di natura ambientale, oltre ai corsi d'acqua principali, (il fiume Brenta e le rogge Michela e Trona), sono stati individuati due ulteriori ambiti agricoli di valenza ambientale oltre che produttiva e, pur in misura minore, paesaggistica: il primo comprende la porzione settentrionale del territorio comunale a ridosso dell'abitato di Granella con la fascia che si prolunga lungo il confine con il Comune di Cartigliano fino a collegarsi con l'ambito precedentemente descritto ed il secondo, in località Basse, posto a cavallo delle rogge Michela e Trona.

Per entrambi, oltre alla tutela delle componenti più significative del paesaggio agrario (siepi, corsi d'acqua, assetto fondiario,...) il P.A.T. promuove la manutenzione del territorio agricolo, proprio in considerazione dei risultati ambientali e paesaggistici che ne conseguono, attraverso il sostegno e lo sviluppo dell'attività agricola favorendo l'adozione di tecniche e modalità di conduzione informate ai principi della sostenibilità ambientale che possano migliorare la biodiversità di tali ambiti.

Per quanto concerne invece le invarianti di natura storico-monumentale il P.A.T. individua il complesso di Villa Molin-Lucci detta "San Gaetano" sottoposta a vincolo monumentale (ex L. 1089/1939) oltre alle altre ville censite dall'Istituto per le Ville Venete nonché i relativi parchi e/o ambiti di pertinenza. Nello specifico le ville individuate sono (tra parentesi è riportato il codice dell'IRVV):

Casa Rossa di Belvedere, G1018000;
Villa settecentesca in località Borgo Zucco, G1019000;
Villa Albertoni a Tezze, G1020000;
Villa Comello, Ripa - Bonati, Marchiorello, detta "Cà Dolce" a Belvedere, G1021000;
Villa Zanin a Campagnari, G1131000;
Villa Molin, Giusti del Giardino, Lucci, detta "San Gaetano" a Belvedere, G1151000;
Villa seicentesca a Laghi, G1194000;
Villa settecentesca "ex Consorzio Agrario" di Belvedere, G1195000;
Casa Bellavitis a Stroppari, G1196000;

Venendo, infine, alle cosiddette "invarianti agricolo - produttive", pur non essendo presenti nel territorio comunale ambiti interessati da colture specializzate (il P.R.G. vigente non prevede alcuna zona agricola di tipo E1), viste le caratteristiche e gli assetti strutturali, ma anche le valenze ambientali presenti, si è ritenuto di individuare come "ambiti agricoli di salvaguardia ambientale e produttiva" i terreni compresi tra gli abitati di Tezze e Stroppari (a cavallo della S.P. della Friola), i terreni localizzati a nord dell'abitato di Campagnari e, ancora, i terreni compresi tra l'abitato di Cusinati-Belvedere ed il confine con il Comune di Rossano Veneto.

In aggiunta agli ambiti descritti classificati come "invarianti", il P.A.T. rileva, sottoponendole a particolare tutela, le aree boscate presenti nel territorio comunale, le siepi campestri e gli esemplari arborei di maggior pregio. Il P.A.T. individua infine i principali elementi di interesse storico - testimoniale e di valore architettonico che contribuiscono a identificare la dimensione storica e culturale della comunità tetradota e del territorio nel suo complesso. Si tratta dei principali edifici di culto, dei capitelli e siti votivi ma anche di altri manufatti di interesse ambientale e culturale che pure il Piano provvede a tutelare in via generale, oltre agli elementi testimoniali che connotano l'assetto dell'impianto storico della centuriazione (ripartizione del territorio e componenti lineari quali strade, canali, siepi...).

4.3 Fragilità

La **tabella n. 3 "Carta delle Fragilità"** individua le aree soggette a dissesto idrogeologico e/o che presentano criticità legate a disfunzioni, pressioni o rischi che pur non precludendo l'utilizzo del territorio, necessitano comunque di operazioni preventive al fine della conservazione delle qualità ambientali e della qualità della vita.

A tale scopo il P.A.T. suddivide il territorio comunale secondo classi di compatibilità geologica ai fini edificatori per garantire una corretta gestione del territorio.

La gran parte del territorio, dall'abitato di Tezze fino, ad est, al confine con il Comune di Rossano, è classificato come "area idonea" con caratteristiche ottime sia dal punto di vista geotecnico che del drenaggio delle acque superficiali. Non sono pertanto previste particolari limitazioni all'attività edilizia.

Le aree comprese tra l'argine del fiume Brenta e la scarpata del terrazzo fluvioglaciale che hanno evidenziato problematiche geologiche connesse con la stabilità delle scarpate, amplificazione sismica e possibili riporti di materiale sono state invece classificate come "area idonea a condizione". In tali ambiti l'idoneità a fini edificatori può essere raggiunta mediante la redazione di una specifica indagine geologico-tecnica attestante la messa in sicurezza dell'opera in rapporto alle problematiche segnalate.

Come "area non idonea" sono state infine classificati i siti delle cave attive e di quelle abbandonate e/o dismesse, la discarica localizzata ai margini della zona industriale di viale Brenta e l'alveo del fiume Brenta. In tali ambiti è preclusa l'edificabilità.

Il P.A.T. individua inoltre:

- a) le Aree esondabili;
- b) le Aree di cava attiva, abbandonata, dismessa;
- c) le Aree di discarica.
- d) Le Aree di tutela della falda acquifera;

definendo per ciascuna tipologia gli accorgimenti necessari da adottare per gli interventi edificatori e/o di trasformazione del territorio e quelli finalizzati alla tutela del rischio dell'inquinamento delle acque sotterranee.

In particolare nelle aree di tutela della falda acquifera, il P.A.T. vieta l'insediamento o la permanenza di attività che possono determinare la dispersione di sostanze nocive, la discarica di rifiuti o il loro incenerimento, il deposito o l'accumulo di merci che possano produrre sversamenti inquinanti. Negli interventi edilizi ed urbanistici dovrà essere inoltre previsto l'allacciamento, ovvero la predisposizione, alla rete fognaria, secondo le indicazioni provenienti dai competenti uffici tecnici comunali.

4.4 Le Trasformabilità

La **tavola n. 4b "Carta delle Trasformabilità"** riassume – come si è avuto modo di anticipare – il progetto per il riassetto territoriale del Comune di Tezze sul Brenta comprendente le indicazioni per lo sviluppo sostenibile in coerenza con le considerazioni espresse in merito alle invarianze, alle fragilità e/o condizioni di criticità, ai vincoli ed alla pianificazione di livello superiore.

A partire dalla suddivisione del territorio comunale in Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.), che rappresentano per l'appunto aree omogenee dal punto di vista della morfologia del costruito, della tipologia edilizia e delle funzioni d'uso, il nuovo Piano di Assetto del Territorio provvede ad articolare le azioni strategiche ma anche i valori e le tutele che trovano poi una compiuta definizione nelle Norme di Attuazione.

Oltre ad alcuni degli elementi già presenti anche nelle tavole precedenti (ad esempio i centri storici, gli edifici vincolati, le aree di pregio ambientale), nella Carta delle Trasformabilità vengono individuate all'interno di ciascuna A.T.O.:

- le aree di urbanizzazione consolidata che comprendono gli insediamenti esistenti (o loro porzioni), anche di recente edificazione, sia residenziali che produttivi e gli ambiti di edificazione diretta già previsti dalla strumentazione urbanistica vigente. In tale classe sono stati ricompresi anche i Piani Attuativi in corso di urbanizzazione o comunque convenzionati;

- le linee preferenziali di sviluppo che individuano le parti di territorio ove andranno localizzate, nella successiva fase di redazione del Piano degli Interventi, le nuove aree di espansione e/o

completamento dell'edificato. Al fine di indirizzare le nuove espansioni, coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità, in corrispondenza delle linee preferenziali di sviluppo sono individuati in alcuni casi anche i limiti fisici all'espansione che definiscono quindi quelle parti di territorio nelle quali sono escluse ulteriori trasformazioni insediative;

- gli ambiti di edificazione diffusa che comprende gli insediamenti sparsi ubicati all'interno delle zone agricole in prevalenza lungo i principali assi viari. Si tratta di aggregati prevalentemente residenziali, che il P.R.G. vigente classifica in gran parte come zone di tipo C1, all'interno dei quali convivono anche destinazioni rurali e produttive;

- le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale che comprendono generalmente ambiti a prevalente destinazione residenziale in corrispondenza dei quali realizzare, anche attraverso la riconversione delle strutture produttive esistenti e/o il consolidamento e la riqualificazione edilizia ed urbanistica del tessuto edilizio, interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale quali:

- la realizzazione di spazi e luoghi di interesse comune ovvero di piazze e giardini pubblici;
- la riorganizzazione o riqualificazione della viabilità esistente, degli accessi e delle intersezioni;
- la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili in sede sicura;
- la riqualificazione edilizia ed ambientale dei fabbricati esistenti.

Le Norme di Attuazione forniscono per ciascun ambito individuato specifici indirizzi che il Piano di Interventi dovrà poi verificare e precisare per il conseguimento degli obiettivi stabiliti.

- gli ambiti di riqualificazione e riconversione che comprendono generalmente complessi produttivi per i quali, viste le caratteristiche e la particolare localizzazione, il P.A.T. promuove interventi diretti alla riqualificazione e riconversione urbanistica e funzionale ed al recupero ambientale dei luoghi con la previsione di demolizioni anche totali delle strutture esistenti e la complessiva riprogettazione degli insediamenti, del sistema dei servizi e della viabilità. Anche in questo caso le Norme di Attuazione forniscono per ciascun ambito individuato specifici indirizzi che il Piano di Interventi dovrà poi verificare e precisare per il conseguimento degli obiettivi stabiliti.

- gli insediamenti e le attività che hanno un forte impatto ambientale e sul paesaggio (opere incongrue ed elementi di degrado) dei quali si prevede l'eliminazione con il recupero ambientale e paesaggistico delle aree interessate mediante l'applicazione del credito edilizio.

- i servizi e le attrezzature di interesse comune, esistenti ed in progetto, di maggiore rilevanza nonché quelle a favore del turismo e del tempo libero considerate come risorsa di eccellenza del territorio anche in considerazione della loro valenza a scala sovra comunale. Il P.A.T. individua inoltre, a sud dell'abitato di Tezze, l'ambito destinato alla creazione di una vasca di laminazione.

La Carta della Trasformabilità individua anche gli ambiti territoriali da tutelare e qualificare e gli elementi puntuali di valori e tutele. Tra questi elementi ricordiamo:

- i centri storici;
- le ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville Venete, gli edifici di pregio e le rispettive pertinenze da tutelare;
- i coni visuali più significativi e di maggiore rilevanza;
- i corridoi ecologici che si caratterizzano come elementi che costituiscono un elemento di continuità e congiunzione tra strutture naturali. Si dividono in corridoi ecologici primari costituiti dai principali corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale, e in corridoi ecologici secondari, rappresentati dalla rete di filari e siepi che lungo il confine nord ovest del territorio comunale formano una maglia continua di collegamento tra l'ambito del fiume Brenta

(ZPS e SIC) e gli ambiti agricoli di maggior pregio ambientale e paesaggistico individuati dal P.A.T..

Il PAT identifica inoltre 3 ambiti destinati alla formazione di parchi e riserve naturali di interesse comune:

1. l'ex cava San Paolo per la quale il P.A.T. propone l'elaborazione di uno specifico progetto di rinaturalizzazione del sito anche attraverso il rimodellamento del piano campagna, la creazione di specchi d'acqua e/o zone umide, la riconversione culturale dei fondi agricoli e la creazione di macchie boscate con l'impiego di specie arboree ed arbustive autoctone, potenziando i livelli di biodiversità della zona in connessione con i corridoi ecologici costituiti dal fiume Brenta e dalle Rogge (Trona e Michela). Andrà altresì organizzata una apposita rete di percorsi, luoghi di sosta e minime attrezzature di servizio, da realizzarsi in coerenza con gli obiettivi sopra richiamati, finalizzati alla fruizione ricreativa e turistica dell'ambito. In tal senso è ammesso il recupero a fini turistico-ricettivi e di servizio della casa colonica esistente in corrispondenza del limite nord dell'area.
2. Il Parco dell'Amicizia, per il quale il P.A.T. persegue il potenziamento, compatibilmente con le preminenti esigenze di tutela, della funzione ricreativa del sito anche attraverso l'adeguamento delle attrezzature ed infrastrutture esistenti (viabilità di accesso, percorsi ciclo-pedonali, servizi,...).
3. Il Bosco campagna di Rosà, per il quale il P.A.T. favorisce la fruizione a fini didattici e ricreativi del sito attraverso il potenziamento degli attuali livelli di biodiversità sia vegetazionale che faunistica, la creazione di un sistema di percorsi ciclo pedonali, la messa in opera di apposita segnaletica e la creazione di punti di informativi e di sosta.

Per quanto concerne infine il sistema infrastrutturale, la Carta delle Trasformabilità individua le principali strade ed i nodi per i quali si rendono necessari interventi di riqualificazione nonché i tracciati di massima dei collegamenti di maggior rilevanza che interessano la viabilità comunale e sovracomunale. In tal senso il P.A.T. nella tav. 4/b individua:

- il tracciato della strada statale n. 47 della Valsugana;
- il tracciato della strada di collegamento tra via Basse e viale Brenta;
- il tracciato della strada di collegamento tra via Jonoch e via Casona;
- il tracciato della linea ferroviaria Bassano - Padova.

A completamento della rete infrastrutturale il P.A.T. prevede la realizzazione di un sistema di piste ciclo-pedonali che assicurano il collegamento tra le varie frazioni e consentono la fruizione del territorio e del paesaggio.

Il P.A.T. promuove infine il recupero e la valorizzazione dei percorsi storici e di interesse ambientale esistenti nel territorio comunale.

Le azioni e gli interventi previsti dal P.A.T., descritti sinteticamente nel presente capitolo, dovranno trovare nel P.I. una specifica implementazione in conformità alle Direttive e le Prescrizioni e vincoli contenute nella Norme di Attuazione ed agli esiti della Valutazione Ambientale Strategica.

4.5 Gli ATO

Il P.A.T., nella tavola n. 4/a, suddivide il territorio comunale in 5 Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.) sulla base dei caratteri geografici, fisico - ambientali e insediativi più significativi.

1. Ambito del fiume Brenta
2. Ambito delle Basse

3. Ambito degli insediamenti urbani
 - 3.1 Tezze - Granella
 - 3.2 Stroppari
 - 3.3 Campagnari - Laghi
 - 3.4 Belvedere - Cusinati
4. Ambito del territorio agricolo
 - 4.1 Lazzaretto - Anconetta
 - 4.2 Baracche - Contrada Brega
 - 4.3 Belvedere est - Strada di confine
5. Ambito zona produttiva e servizi
 - 5.1 Zona produttiva "Baracche"
 - 5.2 Poio sportivo - Parco Campagna

Come stabilito dagli appositi Atti di Indirizzo della L.R. 11/04, per ciascun A.T.O. il P.A.T. nelle schede allegate alle Norme di Attuazione definisce:

- a. l'indicazione dei dati identificativi (denominazione, limiti, superficie territoriale);
 - b. una sintetica descrizione morfologica, ambientale ed insediativa;
 - c. gli obiettivi e le strategie da perseguire con riferimento a specifici siti/elementi ricadenti nell'A.T.O., nonché eventuali misure di salvaguardia;
 - d. le indicazioni quantitative circa i carichi insediativi aggiuntivi relativi alle diverse destinazioni d'uso e la dotazione di aree per i servizi (standard).
5. Dimensionamento del PAT

5.1 Premessa

I dati statistici sulla popolazione raccolti per la formazione del Quadro Conoscitivo attestano al 31.12.2009 una popolazione residente nel Comune di 12.569 abitanti con 4.376 famiglie ed un numero di componenti medi per famiglia pari a 2,87. L'analisi dei dati ha evidenziato un significativo incremento del trend di crescita della popolazione nell'ultimo decennio cui corrisponde un ancor più rilevante aumento del numero dei nuclei famigliari complice la lenta ma costante riduzione del numero di componenti.

Periodo	Variazione abitanti		Variazione famiglie	
2000-2009	+ 2.202 ab	+ 21,24%	1.050	31,57%
2005-2009	+ 1.044 ab	+ 9,06%	479	12,29%

5.2 Stima del fabbisogno e carico insediativo

Alla luce delle dinamiche demografiche descritte, ma anche delle tendenze socio-economiche e della capacità insediativa residua del P.R.G. vigente, si è ritenuto di dimensionare il P.A.T., per il periodo 2010 - 2019, prendendo in considerazione l'andamento demografico registrato nell'ultimo decennio ed elaborando, a partire da tali dati, tre diversi scenari:

1. scenario di "sviluppo": prende in considerazione sia gli effetti dei flussi naturali che di quelli migratori, incrementando del 20% il loro trend del periodo 2000 - 2009;
2. scenario "prudenziale": il trend dei flussi migratori e naturali degli anni 2000 - 2009 viene diminuito del 20%;
3. scenario "naturale": rappresenta l'evoluzione della popolazione mantenendo invariato il trend naturale ed i flussi migratori del periodo 2000 - 2009.

Nella tabella seguente si riportano i risultati dell'applicazione dei diversi scenari riferiti al Comune di Tezze sul Brenta e, a titolo di raffronto, all'intera Provincia di Vicenza:

pag. 12/44

Zona	Scenari demografici	Popolazione stimata al 2019		
		Totale	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Tezze sul Brenta	Sviluppo	15.771	3.202	25,48%
	Prudenziale	14.704	2.135	16,99%
	Naturale	15.238	2.669	21,24%

Alla luce delle considerazioni suesposte e degli obiettivi stabiliti dall'Amministrazione, nella fase di elaborazione del P.A.T. si è convenuto di stabilire realisticamente (anche alla luce delle tendenze economiche in atto e degli esiti della Variante di assestamento del P.R.G. n. 3/2004 recentemente approvata dalla Regione Veneto che ha previsto l'insediamento di 975 nuovi abitanti teorici) in **2.000 abitanti** il numero di abitanti aggiuntivi insediabili nei prossimi 10 anni.

A titolo di raffronto vale la pena ricordare che la Variante Generale del P.R.G. approvata dalla Regione con Deliberazione della Giunta n. 3442 del 5.10.1999 stimava un incremento della popolazione teorica di ben 4.617 abitanti.

Partendo dal valore di riferimento standard di 150 mc/abitante e stimando nel 20% la quota di volumetria utilizzata per destinazioni non residenziali (commercio, uffici, attività artigianali,...) ed in un ulteriore 20% la quota della volumetria che rimarrà inutilizzata, il fabbisogno residenziale viene stimato in **420.000 mc** pari a 210 mc/abitante: valore, quest'ultimo, peraltro ancora inferiore al dato "reale" di 252 mc/abitante certificato dal dimensionamento del P.R.G. vigente.

Nuovi abitanti	mc/ab	Volumetria aggiuntiva P.A.T.
2.000	210	420.000

Venendo ora alla disaggregazione della popolazione e, conseguentemente, della volumetria aggiuntiva tra le diverse A.T.O., stante la specificità del Comune e la sua articolazione si è ipotizzato di proiettare nei prossimi 10 anni il rapporto esistente in termini di popolazione insediata:

ATO	Sub	Denominazione	Loc. di appartenenza	Ab. al 31.12.2009	%	Totale	%	Incremento abitanti P.A.T.
1		Fiume Brenta	Fiume Brenta	0	0,00	0	-	0
2		Basse	Tezze	148	1,18	148	1,18	23
3	1	Insedimenti urbani	Granella - Tezze	3963	31,53	10789	85,84	1717
	2	"	Stroppari	2085	16,59			
	3	"	Campagnari	1541	12,26			
	4	"	Belvedere - Cusinati	3200	25,46			
4	1	Territorio agricolo	Granella Tezze	515	4,10	1550	12,33	247
	2	"	Stroppari - Campagnari	477	3,80			
	3	"	Belvedere - Cusinati	558	4,44			
5		Zona produttiva	Tezze - Stroppari	82	0,65	82	0,65	13
Totale				12569	100	12569	100	2000

Per quanto riguarda tuttavia l'A.T.O. n. 3 (Insediamenti urbani) alla luce delle opportunità insediative previste dal P.A.T., si è operato un complessivo riequilibrio delle possibilità edificatorie previste tra le diverse frazioni (Tezze-Granella, Stroppari, Campagnari e Belvedere-Cusinati) che ha portato alla seguente ripartizione tra le diverse sub A.T.O.:

A.T.O.	Incremento abitanti al 2019		Vol. residenziale previsto	
1	0	0		
2	23	23	4830	4830
3.1	430	1717	90300	360570
3.2	429		90090	
3.3	429		90090	
3.4	429		90090	
4.1	82	247	17220	51870
4.2	76		15960	
4.3	89		18690	
5.1	0	0	0	0
5.2	13	13	2730	2730
Totale	2000	2000	420000	420000

Per quanto riguarda invece le destinazioni commerciale/direzionale e produttiva, gli incrementi relativi in termini di superficie lorda di pavimento e superficie coperta sono stati determinati in rapporto alle possibilità edificatorie (ambiti di sviluppo insediativo) introdotte dal P.A.T. Anche per quanto concerne la destinazione turistico ricettiva, infine, le nuove possibilità edificatorie scaturiscono dalle specifiche previsioni del P.A.T.:

ATO	Commerciale/Direzionale (superficie lorda di pavimento)	Produttivo (superficie coperta)	Turistico ricettiva
1	0 mq	0 mq	500 mc
2	0 mq	18.200 mq	2.000 mc
3.1	0 mq	0 mq	0 mc
3.2	0 mq	0 mq	0 mc
3.3	44.200 mq	0 mq	0 mc
3.4	0 mq	0 mq	0 mc
4.1	0 mq	0 mq	0 mc
4.2	0 mq	0 mq	0 mc
4.3	0 mq	0 mq	0 mc
5.1	30.400 mq	0 mq	0 mc
5.2	0 mq	0 mq	2.000 mc
Totale	74.600 mq	18.200 mq	4.500 mc

Il carico insediativo previsto, sia per quanto riguarda la destinazione residenziale che produttiva, commerciale/direzionale e turistico-ricettiva si intende aggiuntivo rispetto all'edificabilità residua prevista dal P.R.G. vigente.

In aggiunta al fabbisogno abitativo calcolato, sono comunque sempre consentiti (ad eccezione dei centri storici e del territorio agricolo) gli ampliamenti funzionali agli alloggi esistenti (fino ad un massimo di 150 mc per unità edilizia), senza incrementi del numero di unità immobiliari, che vengono definiti dal P.I. per migliorare la qualità abitativa e funzionale degli immobili.

Il P.I. potrà inoltre aumentare o diminuire il carico assegnato alle singole A.T.O. in misura non superiore al 10% nel rispetto del dimensionamento complessivo indicato dal P.A.T.

Per garantire adeguati livelli di qualità della vita e degli insediamenti, il P.A.T. prevede per le diverse destinazioni d'uso un'adeguata dotazione di aree per servizi pubblici o di uso pubblico nel rispetto dei seguenti rapporti:

- *residenza*: a ciascun abitante insediato (residente anagrafico) o da insediare (equivalente a 210 mc comprensivi delle funzioni compatibili) deve essere garantita una dotazione di aree a servizi non inferiore a 33 mq di cui almeno 10 mq/abitante a parcheggio pubblico.

Il P.I. precisa l'articolazione di tale dotazione all'interno dei diversi A.T.O. in relazione alle necessità del contesto, agli interventi previsti ed alle esigenze della collettività.

Le attrezzature ed i servizi potranno riguardare:

- l'istruzione;
- l'assistenza, i servizi sociali e sanitari;
- la pubblica amministrazione, la sicurezza pubblica e la protezione civile;
- le attività culturali, associative e politiche;
- gli spazi aperti attrezzati a verde gioco, la ricreazione, il tempo libero e lo sport, i parchi urbani, le aree boscate pubbliche;
- gli spazi aperti di libera fruizione per usi collettivi;
- i parcheggi, gli spazi di sosta pubblici, le attrezzature per la mobilità e la rete di percorsi ciclo-pedonali ed extraurbani;
- gli elementi di riqualificazione urbana.

- *attività produttive*: una dotazione a servizi non inferiore al 20% della superficie fondiaria, di cui almeno il 10% a parcheggio.

- *attività commerciali, direzionali*: fatte salve specifiche disposizioni di legge, la dotazione di aree a servizi non sarà inferiore al 100% della superficie lorda di pavimento di cui almeno il 50% dovrà essere sistemato a parcheggio;

- *attività ricettive turistiche*: fatte salve specifiche disposizioni di legge, la dotazione di aree a servizi non sarà inferiore al 15 mq ogni 100 mc o, nel caso di insediamenti all'aperto, 10 mq ogni 100 mq;

Per ciascuna A.T.O. nelle apposite tabelle allegata alle Norme di Attuazione sono indicate il calcolo insediativo aggiuntivo e gli standard che devono essere reperiti in relazioni alle diverse destinazioni d'uso.

5.3 Superficie Agricola Utilizzata

In coerenza con l'obiettivo di contenere l'utilizzo di nuove risorse territoriali assicurando nel contempo la tutela del paesaggio rurale e montano, la nuova L.R. n. 11/04, attraverso gli Atti di Indirizzo, ha stabilito un limite massimo di sottrazione di territorio agricolo da destinare ad altre funzioni (art. 50, comma 1, lettera c). Tale limite va determinato in funzione del rapporto tra Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) e la Superficie del Territorio Comunale (S.T.C.) agricola.

Sulla base delle rilevazioni effettuate, al 2009 il dato della S.A.U. assomma a 10.198.625,8 mq. Considerato che il territorio comunale sviluppa una superficie di circa 17.839.530 mq il rapporto S.A.U./S.T.C. è risultato pari a 57,17% e dunque inferiore alla soglia del 61,3% stabilita dagli Atti di Indirizzo per i comuni classificati di pianura. Applicando quindi l'indice di trasformabilità fissato dalla Regione (0.65%) si ottiene il valore di 66.291 mq che rappresenta la superficie trasformabile per il prossimo periodo di validità del P.A.T..

Considerato tuttavia che le disposizioni contenute nello specifico Atto di Indirizzo (lettera C – SAU) emanato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 3650 del 25.11.2008 al punto 2, consentono ai Comuni di "apportare modifiche, opportunamente motivate, in aumento fino al 10% rispetto al quantitativo di SAU trasformabile, come sopra determinato", viste le caratteristiche del territorio comunale e del sistema insediativo che, oltre ad un costante incremento delle aree urbanizzate attorno ai principali nuclei, ha registrato una diffusa edificazione in territorio aperto, lungo la viabilità, con una forte commistione di destinazioni diverse e rilevato che il quantitativo determinato della SAU risulta eccessivamente penalizzante anche in rapporto agli obiettivi definiti dal P.A.T., si propone di beneficiare dell'incremento ammesso come di seguito evidenziato:

- Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) comunale rilevata al 2009: 10.198.625,80 mq
- Superficie Territoriale Comunale (S.T.C.): 17.839.530 mq

- Rapporto S.A.U. / S.T.C. = 57,17% (< 61,3%)
- S.A.U. trasformabile = S.A.U. x 0,65% = 66.291 mq
- Incremento 10%: = 6.628 mq => **S.A.U. massima trasformabile = 72.920 mq**

Va comunque ricordato che ai fini della verifica della S.A.U. trasformabile non vanno computati i terreni attualmente utilizzati a fini agricoli per i quali il P.R.G. vigente già prevede destinazioni diverse dalle Z.T.O. "E".

6. La VAS

Il Rapporto Ambientale (RA) è stato redatto secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 42/2001/CE sulla VAS e seguendo la procedura indicata nell'allegato C alla DGR n. 3262 del 24.10.2006.

Le azioni del piano, suddivise per ATO, sono state prese in considerazione secondo le criticità evidenziate nel quadro conoscitivo e nei risultati dell'analisi condotta anche tenendo conto delle criticità sintetizzate nella fase di stesura del Documento Preliminare.

Le azioni sono state valutate mediante approccio multidisciplinare e alle stesse è stato attribuito un valore di sostenibilità a seconda dell'impatto sulle singole componenti.

La valutazione del Piano si è sviluppata in diverse fasi di analisi:

- individuazione delle fonti di pressione in ciascun ATO;
- scelta degli indicatori relativi;
- verifica quantitativa dello stato di fatto del territorio del PAT;
- verifica quantitativa dello stato di progetto;
- Verifica e valutazione delle alternative.

Per una corretta valutazione ed un maggior dettaglio di analisi, nonché per meglio localizzare geograficamente gli impatti sul territorio si è adottata una metodologia che individuasse ambiti omogenei che per "convenzione" sono stati ricondotti alle ATO individuate dal PAT.

Seguendo lo schema DPSIR, per ciascuno degli ATO comunali sono stati individuati i determinanti, cioè le attività ed i processi di origine antropica che sono origine di pressione sull'ambiente. La successiva identificazione delle pressioni conseguenti ha consentito di selezionare una serie significativa di indicatori di pressione in grado di descrivere le dinamiche in atto nei confronti delle diverse componenti ambientali.

Il concetto ispiratore dello Schema DPSIR è infatti: Forze determinanti (D) definiscono Pressioni (P), le quali alterano lo Stato (S) dell'ambiente, generando Impatti (I), i quali richiedono Risposte (R) destinate a:

- regolare le Forze determinanti;
- ridurre le Pressioni;
- migliorare e/o rafforzare lo Stato dell'ambiente;
- eliminare e/o mitigare e/o compensare gli Impatti generati.

Una volta scelta la natura del modello da seguire, in grado di fornire misure quantitative (e non solo qualitative) degli input individuati nel territorio esaminato, le caratteristiche peculiari dei singoli indicatori prescelti vengono riepilogate in schede descrittive, con la funzione di fornire il maggior numero di informazioni necessarie per comprendere le motivazioni della scelta stessa degli indicatori, i metodi di misura e/o le analisi adottate, i criteri di valutazione, nonché gli eventuali riferimenti normativi.

Gli elementi di maggior rilievo contenuti nelle schede descrittive di ciascun indicatore sono rappresentati dai criteri di valutazione. Essi corrispondono a intervalli di valori, assunti dalla variabile considerata, che discriminano situazioni: buone, discrete, mediocri e cattive.

Le soglie che definiscono questi tre valori corrispondono a limiti imposti a livello normativo, a standard di qualità o vengono definite ad hoc in relazione ai caratteri della realtà territoriale analizzata.

L'analisi degli indicatori costruiti secondo la metodologia appena descritta risulta funzionale innanzitutto alla realizzazione del rapporto Stato Attuale. Esso contiene la lettura dei caratteri delle componenti ambientali disaggregate secondo le variabili descritte dagli indicatori.

Al Rapporto sullo Stato Attuale è seguita la definizione degli scenari futuri. Proprio a fronte della necessità di valutare più alternative, per meglio definire e motivare le scelte di assetto del territorio in funzione di una maggiore sostenibilità ambientale, si descrivono tre diversi scenari. Il primo è definito Alternativa 0 in quanto rappresenta un'ipotesi di "non intervento". Esso è definito sulla base delle criticità emergenti dallo stato attuale, quindi delle dinamiche e dei trend riconoscibili, confrontate con le linee di gestione del territorio vigenti. Il secondo e il terzo presentano invece due diversi scenari di Piano, alternativi in relazione ad alcune scelte strategiche. Anche nella valutazione di questi scenari di sviluppo futuro si ricalca la metodologia seguita per il rapporto relativo allo Stato Attuale. Ciascuna matrice è infatti letta attraverso gli indicatori utilizzati nel Rapporto Stato Attuale e i giudizi attribuiti ai singoli ATO. È sulla base del confronto tra i tre scenari di sviluppo che è stata valutata la sostenibilità e l'efficacia delle scelte di Piano in relazione alle emergenze ambientali del territorio, e sono state predisposte adeguate alternative e misure di mitigazione.

Il processo di valutazione si è concluso con la definizione di uno strumento di monitoraggio che si configura come uno strumento di valutazione in grado di controllare le dinamiche relative alle componenti ambientali, in particolare quelle maggiormente critiche, in modo tale da consentire la verifica dell'efficacia di Piano nonché l'eventuale "correzione" delle linee di sviluppo definite.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) così condotta non evidenzia particolari elementi di contrasto tra il P.A.T. e l'Ambiente, ma mostra piuttosto gli elementi che favoriscono l'armonizzazione delle esigenze di sviluppo insediativo, produttivo e infrastrutturale, con quelle di riqualificazione urbanistica e conservazione e tutela del patrimonio territoriale nel suo complesso: ambiente, cultura, natura, paesaggio.

In considerazione delle indicazioni generali fornite dal *Piano di Assetto Territoriale*, integrate dalla *Valutazione Ambientale Strategica*, si auspica che il Piano degli Interventi recepisca le seguenti indicazioni per quanto di competenza:

- ❖ **Realizzazione preventiva e/o contemporanea delle infrastrutture di servizio mancanti o carenti.** In particolare risulta necessaria la verifica del tracciato e delle potenzialità delle reti infrastrutturali esistenti (acquedotto, fognatura, alimentazione elettrica), e successiva definizione e progettazione, su ampia scala, degli eventuali interventi di allacciamento e potenziamento delle reti stesse, parallelamente alla definizione e progettazione degli interventi insediativi previsti.
- ❖ **Individuazione delle caratteristiche qualitative e quantitative degli scarichi** provenienti dai nuovi insediamenti residenziali, commerciali, produttivi etc. e definizione delle soluzioni progettuali da adottare, parallelamente alla definizione e progettazione dei nuovi interventi compatibili con il Piano. Nel caso di acque reflue industriali di notevole portata e/o carico, potranno essere costruiti i necessari impianti di pre-trattamento o trattamento finale.
- ❖ **Adozione di tecnologie rivolte al risparmio energetico ed al contenimento del rumore** nella realizzazione dei nuovi edifici, indirizzate al conseguimento di livelli tecnicamente superiori a quanto previsto dalle normative vigenti e, comunque, mai al di sotto di questi, con promozione di insediamenti eco-sostenibili e bio-compatibili. Potrà, inoltre, eventualmente, essere favorita, nelle zone di maggior traffico veicolare e conseguente maggior rumore, anche la sostituzione degli attuali infissi degli edifici esistenti con altri che garantiscano un adeguato comfort acustico all'interno degli ambienti abitativi, soluzione che ben si concilia con il risparmio energetico e la qualità dell'aria (riduzione delle emissioni dovute al riscaldamento).

- ❖ **Interventi per la riduzione del traffico**, che prevedono essenzialmente la razionalizzazione ed il potenziamento del servizio pubblico, in maniera coerente anche con lo sviluppo delle nuove urbanizzazioni, l'introduzione di parcheggi idonei e di servizio.
- ❖ **Redazione di un programma per la progressiva sostituzione dei corpi illuminanti** della pubblica illuminazione non rispondenti alla normativa vigente, con altri ad essa adeguati.
- ❖ **Redazione di un Piano Particolareggiato che evidenzia i Corridoi Ciclabili ed i Percorsi** di collegamento tra i vari comparti del territorio, nonché favoriscano lo sviluppo di fasce di mitigazione-protezione a svantaggio della frammentazione degli ecosistemi presenti.
- ❖ **Adeguamento alla Normativa relativa all'inquinamento acustico**, prevedendo Piani di Zonizzazione Acustica in tutti i Comuni del territorio, secondo le linee indicate dalla Legge (D.P.C.M. 14.11.1997, vedasi oggi D.Lgs 195/2006 e seguenti).
- ❖ **Tutela delle risorse naturali ambientali, culturali ed insediative del territorio**, garantendo la conservazione e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici presenti.
- ❖ **Riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale**, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato.
- ❖ **Rispetto, tutela e valorizzazione dei Vincoli** individuati dal PAT, ai fini della prevenzione e della riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, per garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.
- ❖ **Individuazione, tutela e valorizzazione delle Invarianti di natura ambientale e paesaggistica.**

7. La VInC

In riferimento alla D.G.R.V. n. 3173 del 10.10.2006, si fa presente che nel territorio comunale ricade il sito SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta".

Il Comune ha prodotto una valutazione d'incidenza ambientale, redatta dall'ing. Lisa Carollo e dal dott. Forest. Mario Busana, i quali affermano che "con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui Siti della Rete Natura 2000".

8. Elaborati di progetto

Il Piano è dotato di una serie di elaborazioni che di fatto compongono il quadro conoscitivo, e delle seguenti elaborazioni, adottate con Delibera di Consiglio Comunale di Tezze sul Brenta n. 39 del 22 giugno 2010, che costituiscono di fatto la parte progettuale:

- Tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- Tav. 2 - Carta delle invarianti
- Tav. 3 - Carta delle fragilità
- Tav. 4/a - Carta degli Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.)
- Tav. 4/b - Carta della trasformabilità
- Relazione di Progetto con allegata la Carta della S.A.U.
- Relazione Sintetica
- Norme Tecniche
- Valutazione Ambientale Strategica comprendente:
 - Rapporto Ambientale
 - Sintesi non Tecnica

- Valutazione d'Incidenza Ambientale
- n. 1 DVD contenente gli archivi digitali di cui all'art. 13, 3° comma lettera d), della LR 11/2004 - inclusa la Valutazione Ambientale Strategica

ACCORDI TRA COMUNE E SOGGETTI PRIVATI

Non sono stati stipulati accordi Pubblico/privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004.

PARERI**Parere del Genio Civile di Vicenza**

La Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio - Unità Periferica Genio Civile di Vicenza, con nota del 20.05.2010, Prot. n. 283025/57.00.14.00/20-26/E.360.20.1 (integrata dalla successiva nota del 28.05.2010, Prot. n. 300717/57.00.14.00/20-26/E.360.20.1), ha espresso, in merito alla Valutazione di compatibilità idraulica, il proprio parere favorevole subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni che dovranno essere recepite nel nuovo strumento urbanistico:

- il P.A.T. comunale dovrà sempre adeguarsi ai contenuti della DGRV n. 2948/2009 e alle eventuali successive norme di settore;
- dovranno mantenersi rispettate tutte le condizioni già evidenziate col parere espresso per il richiamato PAT, eccetto quanto affinato con il presente;
- nelle Norme Tecniche di Attuazione andrà inserita l'obbligatorietà (si allega come supporto di riferimento modello della domanda utilizzato da questa struttura) di produrre studi di compatibilità idraulica in caso di trasformazioni territoriali superiori ai 0.1ha e di apposita asseverazione (di cui si allega fac-simile) negli altri (per i quali varranno le indicazioni di PAT e non necessitano, come da delibera in argomento, i pareri dei Consorzi) e che la normativa vigente richiamata in premessa prevede che il redattore dello studio di compatibilità idraulica abbia determinate qualifiche ed esperienze professionali, che dovranno verificarsi ogni volta (peraltro si trasmette in allegato anche fac-simile) del modello di autocertificazione appositamente predisposto da questa struttura regionale);
- dovrà riportarsi nelle Norme Tecniche di Attuazione all'art. 40 quanto segue: Al posto della DGRV n. 1322 del 10.05.2006, il termine "*DGRV n. 2948 del 6.10.2009 e le eventuali successive modifiche ed integrazioni.*"
- A pag. 51 sarà da togliersi dal richiamo alla prima formulazione dal parere del PAT di questa struttura regionale la frase "*nel futuro PI e nei Piani...*" e dovrà aggiornarsi come segue l'elenco dei volumi minimi di invaso da adottare:
con riferimento a un tempo di ritorno di 50 anni:
 - 365 m3 per ettaro di superficie impermeabilizzata entro le aree soggette a trasformazione urbanistica inserite negli A.T.O. n. 2, 4.3, 5.1 e 5.2;
 - 300 m3 per ettaro di superficie impermeabilizzata entro le aree soggette a trasformazione urbanistica inserite negli A.T.O. n. 3.3;
 - 260 m3 per ettaro di superficie impermeabilizzata entro le aree soggette a trasformazione urbanistica inserite negli A.T.O. n. 3.2;
 - 220 m3 per ettaro di superficie impermeabilizzata entro le aree soggette a trasformazione urbanistica inserite negli A.T.O. n. 3.1 e 3.4;
 - 190 m3 per ettaro di superficie impermeabilizzata entro le aree soggette a trasformazione urbanistica inserite negli A.T.O. n. 4.1 e 4.2;

con riferimento a un tempo di ritorno di 200 anni:

- 480 m3 per ettaro di superficie impermeabilizzata entro le aree soggette a trasformazione urbanistica inserite negli A.T.O. n. 2, 4.3, 5.1 e 5.2;
- 404 m3 per ettaro di superficie impermeabilizzata entro le aree soggette a trasformazione urbanistica inserite negli A.T.O. n. 3.3;
- 350 m3 per ettaro di superficie impermeabilizzata entro le aree soggette a trasformazione urbanistica inserite negli A.T.O. n. 3.2;

- 295 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata entro le aree soggette a trasformazione urbanistica inserite negli A.T.O. n. 3.1 e 3.4;
- 255 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata entro le aree soggette a trasformazione urbanistica inserite negli A.T.O. n. 4.1 e 4.2;
- nelle pagg. 52 e 53 dell'art. 40 sarà da togliersi dal richiamo alla prima formulazione del parere sul PAT di questa struttura regionale le frasi in elenco al n. 2 ("per il successivo P.I. oltre all'affidamento..."), al n. 7 ("al fine dell'approvazione del P.I. dovrà allegarsi.."), e al n. 8 ("si ritiene opportuno, per finire..."), mentre quella al n. 5 ("per le fasce dei 10 m dal ciglio superiore..") andrà eliminata dall'art. 40 ed andrà inserita all'art. 4, trattandosi di vincoli idraulici/fasce di rispetto;
- in fase di progettazione esecutiva il calcolo del volume di mitigazione dovrà, altresì, considerare anche la limitazione imposta dalla minima portata defluibile verso il recettore (corso d'acqua, fognatura, terreno, ...), situazione non considerabile in fase preliminare di P.A.T. (da evidenziarsi anche nelle norme di attuazione). Non si dovrà, altresì, considerare l'ipotesi semplificativa dei 40 mc/ha di invaso superficiale, ma solo quanto riscontrabile realmente localmente, diversamente si dovrà imporre, a favore della sicurezza idraulica stanziale, tale invaso nullo;
- prima dell'approvazione degli elaborati esecutivi, richiamando il presente parere, dovrà trasmettersi a questa Direzione, non caso non si ricada in trasformazioni nulle o trascurabili (trasformazioni del territorio superiori a 0,1 ha) e qualora s'intendano eseguire "opere di mitigazione unitarie" o si ricada in casi di significativa impermeabilizzazione (tra 1 e 10 ha) o di P.U.A. estesi un elaborato grafico con in sintesi la collocazione delle opere di mitigazione idraulica e l'evidenziazione del recettore delle acque raccolte a livello planimetrico, i principali particolari costruttivi di tali manufatti, oltre a una breve relazione ove siano indicati l'oggetto dell'intervento, il tipo di trasformazione attuato, la superficie interessata dai lavori, il volume soggetto a mitigazione, la portata defluente di calcolo dalle varie "opere" (anche in caso di filtrazione attraverso il suolo) per l'archiviazione al fine di un deposito consultivo o una presa d'atto (che non comporterà necessariamente un parere aggiuntivo);
- ogni ulteriore futura variante delle norme questo stesso parere andranno visionate e autorizzate da questa Direzione Regionale.

Direzione Geologia - Osservazioni

Prima della sottoscrizione la Direzione Geologia ed Attività Estrattive regionale con proprio referto n. 203296 in data 14.04.2009 e successiva integrazione n. 226425 in data 27.04.2009 ha espresso in via preliminare quanto segue:

"Il Quadro Conoscitivo del territorio considerato, (carta litologica, geomorfologica e idrogeologica) è stato realizzato in accordo con gli indirizzi stabiliti dalla DGR 615/96 e dalle altre direttive regionali.

Verificare, per la carta litologica, l'attribuzione della corretta simbologia alle litologie (come in legenda) in quanto i simboli non appaiono correttamente rappresentati.

Cartografia di Progetto

Carta delle fragilità

Utilizzare una simbologia diversa (ad esempio nera) per delimitare le aree a discarica e/o terrapieno in quanto il colore blu/azzurro è riservato ad aree sondabili o a ristagno idrico/risorgive.

Carta delle invarianti

Il fiume Brenta (alveo e golene) nonché i corsi d'acqua principali non costituiscono invarianti di natura geologica, pertanto, se si ravvisa la necessità, classificarli come invarianti di altra natura.

Carta dei vincoli

Indicare in legenda la classe di pericolosità attribuita alle aree PAI (Fiume Brenta e relativa area golenale e/o di pertinenza fluviale) nonché inserire il vincolo sismico e la classificazione attribuita al territorio comunale come stabilita dalla Ordinanza P.C.M. n. 3274/2003 e alla D.C.R. n. 67/2003.

Carta della trasformabilità

La carta delle trasformabilità risulta congruente con quella delle Fragilità.

Si segnala, in ogni caso, che parte dell'area ad urbanizzazione consolidata, nonché parte dell'area destinata a Parco rurale ex cava S. Paolo, si veda stralcio cartografico allegato, ricade all'interno dell'ATE VI 7 di cui pure si allega la relativa scheda.

Normativa tecnica

(omissis)

In ogni caso le norme tecniche dovranno riportare quanto di seguito specificato:

"Si richiama espressamente l'individuazione dell'ATE VI 7 effettuata dal P.R.A.C. (Piano Regionale Attività di Cava). Su tale ambito è previsto e consentito lo svolgimento dell'attività di cava. Le previsioni e statuizioni del P.A.T. per gli ambiti ATE troveranno valenza e realizzazione ad attività estrattive esaurite e nell'ambito delle ricomposizioni delle medesime, per quanto compatibili con i progetti approvati.

Sono fatte salve ed impregiudicate le statuizioni e scelte che potranno essere stabilite dalla pianificazione regionale di settore anche in materia di geologia e attività estrattive, alle quali lo strumento urbanistico si conforma.

Sono in ogni caso fatti salvi ed impregiudicati gli indirizzi assunti con D.G.R.V n. 3121/2003 e con D.G.R.V. n. 135/2008 relative al Piano Regionale per l'Attività di Cava."

(omissis)"

"A seguito del parere preliminare inviato con nota in data 14.04.09 n. 203296, si integrano le osservazioni preliminari espresse con quanto segue:

Normativa tecnica:

Art. 6 Fragilità

Si ricorda che il monitoraggio delle acque sotterranee avviene a cura dell'ARPAV sulla rete di punti di campionamento di competenza individuati a livello regionale. Pertanto la programmazione di monitoraggi ambientali non attiene alla disciplina urbanistica e soggiace alle specifiche norme di settore: Nell'ambito delle attività estrattive le verifiche ed i controlli sono regolamentati dalla legge mineraria, dalla 44/82 e dal D.Lgs. 117/08.

Relativamente al programma di ricomposizione ambientale, lo stesso è previsto e stabilito per le cave in atto ai sensi delle citate l.r. 44/82, mentre per le cave abbandonate e dismesse il comune può attivarsi con le modalità di cui al titolo V della stessa l.r. 44/82.

La norma va pertanto stralciata o modificata come sopra espresso.

Art. 41 ATO n.2

In merito agli obiettivi e strategie previsti relativi alla creazione del parco rurale ex cava S. Paolo si ricorda quanto indicato nel citato parere in data 14.04.09 n. 203296, che si richiama espressamente, in merito all'ATE VI7 di cui al P.R.A.C. (Piano Regionale Attività di Cava).

Sentita la Struttura competente in occasione della sottoscrizione del nuovo P.A.T., trasmesso con nota n. 4744 del 23.04.2010, Prot. regionale n. 229042 del 26.04.2010 (integrata con successiva nota n. 6302 del 29.05.2010, Prot. regionale n. 306124 del 1.06.2010), la medesima Struttura non ha ritenuto di formulare ulteriori osservazioni;

Parere sulla Valutazione Ambientale Strategica

La commissione regionale V.A.S. con parere n. 41 del 07 luglio 2011 ha espresso il proprio parere ai sensi della D.G.R. n. 3262 del 24.10.2006, formulando le seguenti **prescrizioni**:

"(OMISSIS)

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME parere POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Tezze sul Brenta (VI) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI**1. prima dell'approvazione del Piano:**

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. il Piano di Monitoraggio proposto in sede istruttoria, inserito nel Rapporto Ambientale integrato, trasmesso con nota senza numero di protocollo del 15.04.2011 ed acquisita al prot. n. 203784 del 28.04.2011, deve essere riportato nelle Norme di Attuazione e riportare le seguenti disposizioni:

"Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

omissis

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Vicenza, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere ogni tre anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.

Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.". Tale implemento dovrà tenere conto anche di quanto emerge dalla Valutazione di Impatto Ambientale relativo all'impianto di compostaggio..

1.1.2. relativamente alle misure di mitigazione/compensazione vanno inseriti gli articoli delle Norme Tecniche contenuti nel Rapporto Ambientale integrato, trasmesso con nota senza numero di protocollo del 15.04.2011 ed acquisita al prot. n. 203784 del 28.04.2011.

1.1.3. per quanto riguarda le possibili incidenze che l'attuazione del Piano potrebbe

avere sul SIC/ZPS IT3260018 "Zone umide e grave della Brenta" va inserito un articolo riportante le seguenti prescrizioni:

- vanno attentamente applicati e rispettati "DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI" così come esplicitati ed enunciati nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano indicate nello studio di Valutazione di Incidenza;
- va eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;
- durante i lavori vanno messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;
- la progettazione del verde va eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive;
- va assicurata la conservazione delle formazioni vegetali estese o secolari lungo i fossi e i corsi d'acqua;
- la progettazione definitiva di ogni Piano degli Interventi, come previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, dovrà contenere la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
- va verificato il rispetto dei riferimenti della Normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale vigente in materia;

1.1.4. Va inserito altro articolo relativo al contenimento dell'inquinamento luminoso che dovrà prevedere le seguenti precauzioni:

- Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
- Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
- È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
- Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
- L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
- E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
- Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate,

- in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
- E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.
- 1.1.5. atteso il livello di riferimento di radon esposto nel Rapporto Ambientale, le NTA del Piano dovranno essere integrate, in ordine al principio della precauzione, con appropriate disposizioni per gli insediamenti residenziali (DGR 79/2002), riportante le seguenti prescrizioni:
- la sigillatura di tutte le possibili crepe e fessurazioni negli elementi tecnici (pareti, solai, passaggi di canalizzazioni impiantistiche) a contatto con il terreno;
 - la messa in opera di una barriera impermeabile al radon (possibile solo in caso di nuove realizzazioni) posizionando, in fase di costruzione, un foglio di materiale a bassa traspirabilità fra gli strati che costituiscono il solaio e/o le pareti controterra;
 - la ventilazione naturale del vespaio tramite l'apertura di bocchette perimetrali qualora l'edificio presenti un volume relativamente vuoto al di sotto della soletta dell'attacco a terra e con gli eventuali ambiti presenti comunicanti fra loro;
 - la depressurizzazione forzata del vespaio tramite un sistema aspirante collegato al vespaio (qualora esistente) sotto il solaio a terra;
 - la ventilazione forzata del vespaio tramite un sistema aspirante collegato al vespaio (sono presenti delle bocchette di ventilazione aperte al perimetro del vespaio grazie alle quali si ottiene un effetto diluizione del gas);
 - la depressurizzazione del suolo (in mancanza di vespaio) tramite un sistema aspirante collegato a tubazioni verticali oppure a uno o più pozzetti interrati interni o perimetrali alla costruzione oppure, ancora, a tubazioni orizzontali preesistenti;
 - la pressurizzazione del vespaio tramite un sistema che soffi aria all'interno del vespaio creando in questo modo una sovrappressione nel volume sottostante l'edificio che tende a contrastare la naturale fuoriuscita del gas dal terreno.
- 1.1.6. dovrà essere inserito un articolo in cui vengono individuate le misure di mitigazione tra l'*"area di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale"* e la *"linea preferenziale di sviluppo insediativo produttivo"* individuate nell'ATO 05.1.-
- 1.2. Gli ambiti ad edificazione diffusa individuati sull'elaborato 04 *"Carta della Trasformabilità"* debbono essere attentamente riconsiderati al fine di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale.
- 1.3. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.4. la Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso dal Comune di Tezze sul Brenta con nota prot. n. 641/x del 21.02.2011, con le prescrizioni di cui al presente parere nonché con il Piano di Monitoraggio di cui al precedente punto 1.1.1.-
- 1.5. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.6. Il Comune deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. in sede di attuazione del Piano:

- 2.1. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.2. il Piano comunale di zonizzazione acustica del Comune dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.3. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

Quadro Conoscitivo e Validazione

Relativamente all'adeguamento alle specifiche di redazione lett. a) e f) atti di indirizzo approvati con D.G.R.V. n. 3178 dello 08.11.2004, viste le nuove integrazioni documentali inviate, il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica con decreto n. 63 del 10.08.2011 ha validato con le prescrizioni sotto riportate il Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della LR n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

"Nel merito alle classi "b0105041_Idrografia", "b0105031_Viabilita" e "c1104061_Zone" è necessario che queste siano riverificate, sempre in applicazione delle specifiche di cui alla citata DGR 3958/2006, prima della ratifica di cui al comma 6, art. 15, della LR 11/2004."

Va integrata la documentazione conseguentemente ai sopracitati pareri.

CONSIDERAZIONI

Per quanto riguarda la pubblicazione, il deposito e la pubblicità del PAT, si prende atto di quanto prodotto dal comune che ha provveduto a pubblicare il PAT sia all'Albo pretorio del Comune (dal 1 luglio al 16 settembre 2010), nonché:

- Presso gli Uffici della Provincia di Vicenza;
- Pubblicazione avviso su BUR n. 58 del 16.07.2010;
- Quotidiano "Il Giornale di Vicenza" in data 07.07.2010;
- Quotidiano "Il Gazzettino" in data 07.07.2010;
- Portale web del Comune di Tezze sul Brenta.

VALUTAZIONI

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Per quanto concerne la parte progettuale relativa al territorio agricolo si evidenzia, innanzitutto, che il tema dell'*edificazione diffusa* viene affrontato coerentemente con le specifiche caratteristiche del territorio di Tezze sul Brenta. Lo sviluppo insediativo che ha caratterizzato a partire dalla fine degli anni sessanta il Comune di Tezze (al pari di numerosi altri centri della fascia pedemontana), oltre ad un costante incremento delle aree urbanizzate attorno ai principali nuclei, ha determinato infatti una diffusa edificazione in territorio aperto con una marcata propagazione di "filamenti insediativi" lungo la viabilità ed una forte commistione di destinazioni diverse. Insediamenti sparsi che si sono nel tempo consolidati anche a seguito di Varianti al PRG successivamente predisposte dal Comune ed approvate dalla Regione. In tal senso il PAT provvede a rilevare e confermare gli ambiti individuati dal PRG demandando al PI il compito di provvedere alla loro esatta delimitazione.

Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha peraltro valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori. Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitano di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

Considerato che da parte della Giunta Regionale sono stati adottati in data 17 febbraio 2009 il nuovo PTRC appare necessario e doveroso introdurre quale **prescrizione** il seguente richiamo a livello normativo e più precisamente all'art. 3 -Disposizioni transitorie- delle NT: Visti gli Art. 72 Norme transitorie, e 73 Efficacia del PTRC, ma più importante le Norme di salvaguardia di cui all'art. 29 della L.R. 11/2004, laddove al comma 2 prevede che: *"Dalla adozione del P.T.R.C., e del P.T.C.P. o di loro eventuali varianti, e fino alla loro entrata in vigore, e comunque non oltre 5 anni dalla data di adozione, il Comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni ed i vincoli contenuti nei Piani"*.

Pertanto, le previsioni del PTRC adottato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 372 del 17/02/09 comportano per il PAT e conseguentemente per il PI, l'applicazione del regime di salvaguardia appena citato.

Considerato che con Deliberazione del Consiglio Regionale n.107 del 5 novembre 2009 è stato approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA) appare necessario e doveroso introdurre quale **prescrizione** il seguente richiamo a livello normativo e più precisamente:

all'Art. 3 - Efficacia ed Attuazione del PAT, dopo il quarto comma si prescrive di aggiungere il seguente comma:

"Il Piano degli Interventi dovrà garantire il rispetto degli obiettivi di qualità ambientale e delle misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico contenuti nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.107 del 5 novembre 2009 e s.i.m."

Le **condizioni e prescrizioni** di cui al già riportato parere del Genio Civile di Vicenza, con nota del 20.05.2010, Prot. n. 283025/57.00.14.00/20-26/E.360.20.1, così come integrato dalla successiva nota del 28.05.2010, Prot. n. 300717/57.00.14.00/20-26/E.360.20.1 in merito alla Valutazione di compatibilità idraulica vanno integralmente recepite nelle Norme Tecniche del PAT: va pertanto integrato e/o modificato lo specifico articolo 40.

In relazione agli eventi metereologici del novembre/dicembre 2010, si ritiene opportuno aggiornare il Quadro Conoscitivo e conseguentemente gli elaborati di P.A.T.I. inserendo la localizzazione di eventuali fenomeni geologici ed idraulici; verificando, quest'ultimi, anche in relazione alle scelte pianificatorie del P.A.T.I. medesimo.

Le **prescrizioni** di cui al già riportato parere VAS n. 41 del 7 luglio 2011 inerenti ai contenuti degli elaborati del PAT vanno recepite nelle Norme Tecniche del PAT. Vanno pertanto integrati e/o modificati i seguenti articoli:

all'art. 3 - Efficacia ed Attuazione del PAT, dopo il terzo comma va inserito il seguente testo:

"Il P.I. dovrà altresì garantire la contestualità degli interventi previsti dal P.A.T. in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale."

sempre all'art. 3 - Efficacia ed Attuazione del PAT, alla fine dell'attuale testo va inserito il seguente punto:

"Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del P.I."

all'art. 13 - Aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale, PRESCRIZIONI E VINCOLI, dopo il primo comma va inserito il seguente testo:

"Il P.I. condiziona gli interventi di nuova edificazione, ristrutturazione, ricostruzione e ampliamento alla realizzazione/integrazione delle indispensabili opere di urbanizzazione primaria eventualmente carenti."

all'art. 14 - Aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione produttiva, PRESCRIZIONI E VINCOLI, dopo il primo comma va inserito il seguente testo:

"Il P.I. condiziona gli interventi di nuova edificazione, ristrutturazione, ricostruzione e ampliamento alla realizzazione/integrazione delle indispensabili opere di urbanizzazione primaria eventualmente carenti."

all'art. 15 - Edificazione diffusa, PRESCRIZIONI E VINCOLI, dopo il primo comma va inserito il seguente testo:

"Il P.I. condiziona gli interventi di nuova edificazione, ristrutturazione, ricostruzione e ampliamento alla realizzazione/integrazione delle indispensabili opere di urbanizzazione primaria eventualmente carenti."

all'art. 20 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo, PRESCRIZIONI E VINCOLI, dopo il secondo comma va inserito il seguente testo:

"Il rapporto di copertura fondiaria dei nuovi insediamenti residenziali o produttivi deve essere tale da garantire almeno il 20% di superficie destinata a verde permeabile in profondità. Su tale superficie dovranno essere piantumati alberi e/o arbusti autoctoni (quali quelli specificatamente elencati nel capitolo "alternative e mitigazioni di piano" della valutazione ambientale strategica) che garantiscano, una volta raggiunta la maturità vegetativa, una copertura del suolo nelle percentuali di seguito indicate e con le modalità specificamente illustrate nel capitolo "alternative e mitigazioni di piano" della valutazione ambientale strategica:

- 1. nelle zone residenziali e terziarie 40% di copertura arborea + 10% di copertura arbustiva;*
- 2. nelle zone produttive 50% di copertura arborea + 20% di copertura arbustiva.*

Inoltre, nella realizzazione o sistemazione di parcheggi pubblici o di pertinenza di strutture ricettive/commerciali dovrà essere prevista la sistemazione a verde di una superficie pari almeno al 20% dell'area complessiva occupata dal parcheggio, secondo le specifiche contenute nel capitolo "alternative e mitigazioni di piano" della valutazione ambientale strategica."

all'art. 22 - Infrastrutture di maggior rilevanza, DIRETTIVE, dopo il secondo comma va inserito il seguente testo:

"Il P.I. promuove altresì la riqualificazione degli insediamenti che si sviluppano lungo le infrastrutture di maggior rilevanza, anche con interventi diretti alla riduzione dei livelli di inquinamento sonoro. Andranno quindi innanzitutto attivate politiche di incentivo al risanamento e all'adeguamento delle caratteristiche isolanti degli edifici prospicienti tali infrastrutture. Si dovrà inoltre provvedere, in accordo con le Amministrazioni competenti, all'inserimento di barriere, artificiali o naturali, per contenere il rumore, nonché alla stesura di asfalti fonoassorbenti. All'interno di ambiti di trasformazione o riqualificazione per i quali la zonizzazione acustica segnalino situazioni di incompatibilità, in fase di pianificazione attuativa, deve essere garantita la realizzazione di fasce a verde piantumato di mitigazione e ambientazione. La pianificazione attuativa di ambiti da trasformare e riqualificare deve essere

accompagnata da una documentazione previsionale del clima acustico che garantisca la compatibilità acustica dell'insediamento. Nella progettazione degli insediamenti si dovrà perseguire il raggiungimento del clima acustico idoneo principalmente attraverso una corretta organizzazione dell'insediamento e localizzazione degli usi e degli edifici. Gli interventi di mitigazione dovranno in ogni caso essere adeguatamente progettati dal punto di vista dell'inserimento architettonico paesaggistico e realizzati prima dell'utilizzazione degli insediamenti."

l'art. 31 - Elementi della Rete Ecologica, va inserito aggiungendo alla fine dell'attuale testo delle PRESCRIZIONE E VINCOLI il seguente testo:

"Vanno inoltre rispettate le seguenti prescrizioni:

- vanno attentamente applicati e rispettati "Direttive, Prescrizioni e vincoli" così come esplicitati ed enunciati nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano indicate nello studio di Valutazione di Incidenza;
- va eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;
- durante i lavori vanno messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;
- la progettazione del verde va eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive;
- va assicurata la conservazione delle formazioni vegetali estese o secolari lungo i fossi e i corsi d'acqua;
- la progettazione definitiva di ogni Piano degli Interventi, come previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, dovrà contenere la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
- va verificato il rispetto dei riferimenti della Normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale vigente in materia;

andrà inserito il seguente "art. 31bis - Interventi di mitigazione paesaggistica ed ambientale"

"Il P.A.T. definisce i criteri e gli ambiti destinati ad interventi di mitigazione paesaggistica ed ambientale con l'obiettivo di perseguire la riqualificazione paesaggistica del territorio e la riduzione degli impatti provocati dagli insediamenti, con particolare riferimento a quelli produttivi, e dagli elementi detrattori del paesaggio. In particolare il P.A.T. prescrive la formazione di apposite fasce di mitigazione paesaggistica ed ambientale:

- lungo il confine nord della zona produttiva di Campagnari-Laghi;
- lungo i bordi della zona produttiva di Stroppari-Baracche;
- lungo i bordi degli aggregati rurali e degli insediamenti residenziali "periurbani";
- lungo i bordi delle nuove espansioni residenziali rispetto al territorio agricolo;
- lungo la viabilità di progetto.

Direttive per il Piano degli Interventi

Il P.I. precisa le dimensioni e l'organizzazione delle fasce di mitigazione in relazione alla tipologia degli impatti da mitigare anche mediante la predisposizione di uno specifico abaco.

Il P.I. potrà altresì integrare l'individuazione delle fasce di mitigazione in relazione agli interventi edilizi ed urbanistici previsti e predisporre specifica disciplina volta a favorire la creazione di idonei spazi ed opere per la mitigazione paesaggistica ed ambientale sul contesto urbano e rurale, quali:

- filari alberati con funzione di mitigazione paesaggistica;
- fasce boscate, anche integrate con architetture di terra, con funzione di abbattimento dei rumori e filtro delle polveri;

Prescrizioni e vincoli

In sede di progettazione delle nuove trasformazioni (infrastrutture, servizi, urbanizzazioni) dovranno essere garantiti adeguate fasce di mitigazione paesaggistica ed ambientale tali da garantire migliore qualità paesaggistica e protezione ambientale.

La struttura delle fasce boscate dovrà essere finalizzata al mantenimento di un'elevata densità e garantire facilità di gestione, oltre che un basso costo di manutenzione. Possono essere costituite da un unico filare e, nei casi di necessità di mitigazione di impatti significativi, da più filari paralleli in modo da formare una massa sufficientemente spessa. Ciascun filare dovrà essere composto da un'alternanza tra alberi di prima grandezza e arbusti in modo da formare un fronte continuo.

andrà inserito il seguente "art. 40bis - Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica"

"Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

INDICATORI	PERIODICITA' MISURAZIONE	ENTE DI RIFERIMENTO
Biossido di azoto (AR2)	Breve Periodo	Comune di Tezze sul Brenta in collaborazione con ARPAV
Polveri sottili (AR3)	Breve Periodo	
Benzene (AR5)	Breve Periodo	
Percentuale di copertura della rete fognaria (AQ2)	Breve Periodo	E.T.R.A. spa
Prelievi di acque sotterranee (AQ5)	Breve Periodo	Comune di Tezze sul Brenta in collaborazione con ARPAV
Concentrazione di nitrati in acque sotterranee (AQ8)	Breve Periodo	Comune di Tezze sul Brenta in collaborazione con ARPAV e E.T.R.A. spa
Stato chimico delle acque (AQ9)	Breve Periodo	
Concentrazione di cromo esavalente nelle acque sotterranee (AQ10)	Breve Periodo	
Territorio occupato da urbanizzazione e infrastrutture (SS2)	Breve Periodo	Comune di Tezze sul Brenta
Usi del suolo prevalenti (SS5)	Breve Periodo	Comune di Tezze sul Brenta
Formazioni erbose e forestali (FF1)	Lungo Periodo	Comune di Tezze sul Brenta
Agricoltura intensiva (FF2)	Lungo Periodo	
Presenza di specie protette o minacciate (FF3)	Lungo Periodo	
Habitat in riduzione (FF4)	Lungo Periodo	
SIC e ZPS (BI1)	Lungo Periodo	Comune di Tezze sul Brenta
Reti ecologiche (BI2)	Lungo Periodo	
Indice di pressione da infrastrutture di comunicazione in aree protette (BI3)	Lungo Periodo	
Frammentazione degli ecosistemi (BI4)	Lungo Periodo	
Perdita di zone umide (BI5)	Lungo Periodo	
Abitanti esposti al rumore stradale SU5)	Breve Periodo	Comune di Tezze sul Brenta

pag. 29/44

Rischio Radon (SU9)	Breve Periodo	ARPAV
Produzione di rifiuti urbani (BM1)	Breve Periodo	Comune di Tezze sul Brenta e E.T.R.A. spa
Percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani (BM2)	Breve Periodo	
Produzione di rifiuti speciali (BM4)	Breve Periodo	ARPAV
Livello di servizio delle strade (BM5)	Lungo Periodo	Comune di Tezze sul Brenta - Provincia di Vicenza

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Vicenza, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere ogni tre anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.

Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.

In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale."

va inserito il seguente "Art. 40ter - Contenimento dell'inquinamento luminoso"

"Il PAT, in attuazione a quanto previsto dalla LR 17/2009, persegue il contenimento dell'inquinamento luminoso sul territorio comunale e l'incremento del risparmio energetico al fine di tutelare e migliorare l'ambiente e conservare gli equilibri ecologici nelle aree naturali, nonché di promuovere le attività di ricerca e divulgazione scientifica degli osservatori astronomici siti nel territorio regionale.

Direttive per il Piano degli Interventi

Il P.I. provvede a definire specifica normativa di carattere operativa e recepire le indicazioni derivanti dal piano comunale dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (PICIL) di cui all'art.5 della L.R. n. 17/2009.

Prescrizioni e Vincoli

In attesa dell'adozione da parte della Regione Veneto del P.R.P.I.L., la progettazione, realizzazione e gestione di impianti pubblici e privati di illuminazione esterna devono conformarsi alle disposizioni di cui all'art. 9 della L.R. n. 17/2009. In particolare:

- Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree idi ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
- Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
- E' fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
- Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore 24.
- L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità e all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
- E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.

- *Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta o bassa pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).*
- *E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto."*

va inserito il seguente "art. 40quater - Prevenzione dell'inquinamento da gas Radon negli ambienti di vita"

"Il P.A.T., in attuazione a quanto previsto dalla D.G.R. n.79 del 18/01/2002, pone tra i suoi obiettivi la prevenzione dall'inquinamento degli ambienti di vita dal gas Radon, quindi la protezione della popolazione da agenti nocivi per la salute.

Direttive per il Piano degli Interventi

Il P.I. provvede, d'intesa con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, alla verifica e definizione delle aree a rischio nei confronti di concentrazioni critiche per la salute umana di gas Radon. Nel caso di positività, il P.I. dovrà indicare le misure da adottare per la bonifica degli edifici interessati e per le nuove edificazioni.

Prescrizioni e Vincoli

Nelle aree interessate da livelli di radon eccedenti i limiti di protezione della salute umana andranno adottate le soluzioni tecnologiche ed edilizie dettate dalla normativa in materia, quali:

- *la sigillatura di tutte le possibili crepe e fessurazioni negli elementi tecnici (pareti, solai, passaggi di canalizzazioni impiantistiche) a contatto con il terreno;*
- *la messa in opera di una barriera impermeabile al radon (possibile solo in caso di nuove realizzazioni) posizionando, in fase di costruzione, un foglio di materiale a bassa traspirabilità fra gli strati che costituiscono il solaio e/o le pareti controterra;*
- *la ventilazione naturale del vespaio tramite l'apertura di bocchette perimetrali qualora l'edificio presenti un volume relativamente vuoto al di sotto della soletta dell'attacco a terra e con gli eventuali ambiti presenti comunicanti fra loro;*
- *la depressurizzazione forzata del vespaio tramite un sistema aspirante collegato al vespaio (qualora esistente) sotto il solaio a terra;*
- *la ventilazione forzata del vespaio tramite un sistema aspirante collegato al vespaio (sono presenti delle bocchette di ventilazione aperte al perimetro del vespaio grazie alle quali si ottiene un effetto diluizione del gas);*
- *la depressurizzazione del suolo (in mancanza di vespaio) tramite un sistema aspirante collegato a tubazioni verticali oppure a uno o più pozzetti interrati interni o perimetrali alla costruzione oppure, ancora, a tubazioni orizzontali preesistenti;*
- *la pressurizzazione del vespaio tramite un sistema che soffi aria all'interno del vespaio creando in questo modo una sovrappressione nel volume sottostante l'edificio che tende a contrastare la naturale fuoriuscita del gas dal terreno."*

Norme tecniche

Relativamente alle norme tecniche è necessario introdurre le seguenti **integrazioni e prescrizioni** relative ad aggiornamenti normativi intervenuti, a errori tecnici o a precisazioni sostanziali migliorative della disciplina di Piano nonché alle sopra citate valutazioni, agli atti di indirizzo di cui alla DGR n. 3178/2004 e s.m.i., alle indicazioni di cui alla nota n. 319316/48.24 del 09.06.2010 della Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, relativa anche all'istruttoria effettuata dai competenti Uffici della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana ed alle indicazioni della Direzione Geologia ed Attività Estrattive regionale di cui alla nota n. 203296 in data 14.04.2009 e successiva integrazione n. 226425 in data 27.04.2009 mentre si rimanda al paragrafo relativo alle OSSERVAZIONI per le modifiche normative conseguenti alle valutazioni sulle osservazioni accolte.

Vanno pertanto integrati e/o modificati i seguenti articoli:

All'Art. 5 – Compatibilità geologica, PRESCRIZIONI E VINCOLI, Area idonea a condizione, si prescrive di inserire alla fine del n. 1 il seguente testo:

"Va in ogni caso salvaguardata la morfologia del terrazzo fluviale che delimita ad ovest l'abitato di Tezze."

All'Art. 6 – Aree soggette a dissesto idrogeologico, PRESCRIZIONI E VINCOLI, si prescrive di integrare il primo capoverso del punto 3 aggiungendo dopo "ricomposizione ambientale delle cave" il seguente testo:

"nel rispetto delle vigenti norme di settore".

all'articolo 15 – Aggregati abitativi di recente formazione: edificazione diffusa, il testo del primo e secondo comma delle DIRETTIVE va stralciato e sostituito con il seguente testo:

"Il P.I. sulla base di successivi approfondimenti nell'analisi e conoscenza del territorio, verifica l'individuazione degli ambiti proposta dal P.A.T. precisando e/o modificando i relativi perimetri in conformità in conformità alle disposizioni di cui al precedente art. 3 sulla base di criteri progettuali che:

- *salvaguardino l'integrità del paesaggio agricolo e dei suoi elementi costitutivi;*
- *limitino il consumo di suolo naturale/seminaturale;*
- *privilegino gli ambiti forniti di opere di urbanizzazione adeguate a sostenere nuovi carichi insediativi.*

L'eventuale variazione del perimetro degli ambiti individuati dal P.A.T. dovrà essere sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 152/2006."

all'art. 16 – Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, PRESCRIZIONI E VINCOLI, alla fine va aggiunto un comma con il seguente testo:

"Ai fini dell'assoggettamento alla procedura VAS gli interventi previsti dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla Verifica di Assoggettabilità".

all'articolo 17 – Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione, DIRETTIVE, va aggiunto alla fine il seguente testo:

"Il P.I., sulla base di successivi approfondimenti nell'analisi e conoscenza del territorio, potrà individuare limitate aree, non di rilevanza strategica, volti a perseguire obiettivi di riqualificazione urbana e ambientale sulla base di quanto indicato dalle presenti norme per i singoli ATO definendo per ciascun ambito:

- *i caratteri tipologici insediativi degli interventi;*
- *i caratteri funzionali dell'area;*
- *le modalità operative per la realizzazione dei singoli interventi previsti in relazione ai diversi tempi e soggetti dell'attuazione."*

all'art. 17 – Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione, PRESCRIZIONI E VINCOLI, alla fine va aggiunto un comma con il seguente testo:

"Ai fini dell'assoggettamento alla procedura VAS gli interventi previsti dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla Verifica di Assoggettabilità".

all'articolo 18 – Opere incongrue ed elementi di degrado, DIRETTIVE, va aggiunto alla fine il seguente testo:

"Il PI sulla base di successivi approfondimenti nell'analisi e conoscenza del territorio, recepisce ed integra, per limitati interventi in quanto non di rilevanza strategica, la ricognizione delle opere incongrue e degli elementi detrattori individuati dal PAT secondo i seguenti criteri:

- a) *l'opera incongrua è costituita da un volume edilizio legittimo (in caso contrario il volume va in ogni caso rimosso) in contrasto con l'ambiente circostante per tipologia edilizia, dimensioni, Localizzazione; può considerarsi incongrua anche la sola destinazione d'uso qualora in contrasto con quella di zona;*

b) *l'elemento di degrado è costituito da un manufatto di qualsiasi genere (elettrodotti, tralicci, impianti ricetrasmittenti, cabine di decompressione del metano, ecc...) che arreca un evidente inquinamento estetico tanto maggiore quanto maggiore è la qualità del contesto paesaggistico entro il quale è collocato."*

all'articolo 28 – Disposizioni generali per la tutela del territorio agricolo, vanno aggiunte alla fine le seguenti Prescrizioni e Vincoli:

"Prescrizioni e vincoli

Le eventuali modificazioni del terreno connesse con la coltura dei fondi rustici non devono snaturare le conformazioni orografiche attuali, pertanto né alterare gli equilibri idraulici del suolo o incidere negativamente sul contesto ambientale e sui suoi caratteri significativi.

Non sono consentiti i seguenti interventi:

- *l'apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle previste in attuazione del P.A.T. o del P.I. e di quelle poste al servizio della attività agricola, degli edifici esistenti, delle attività turistico-ricettive e/o della rete delle attrezzature e sistemazioni per la godibilità e fruibilità del territorio aperto;*
- *l'introduzione di specie vegetali suscettibili di provocare alterazioni ecologicamente dannose;*
- *l'uso fuori strada di mezzi motorizzati, con esclusione dei mezzi necessari ai lavori agricoli, alle utilizzazioni boschive e per i servizi di protezione civile, nonché dei mezzi d'opera necessari per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle attrezzature."*

all'articolo 29 – Edificabilità nel territorio agricolo, va riformulato il primo comma come di seguito evidenziato:

"Nel territorio agricolo - fatte salve le specifiche disposizioni contenute nel P.A.T. per gli ambiti individuati nella tav. 2 "Carta delle Invarianti" e per gli edifici esistenti di interesse storico-testimoniale - sono ammessi, in attuazione di quanto previsto dal P.A.T. e dal P.I., esclusivamente interventi edilizi in funzione dell'attività agricola, siano essi destinati alla residenza che a strutture agricole - produttive così come definite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera d), n. 3, ai sensi degli artt. 44 e 45 della L.R. n. 11/2004."

sempre all'articolo 29 – Edificabilità nel territorio agricolo, DIRETTIVE, alla fine va aggiunto il seguente nuovo comma:

"Il P.I. provvede a rilevare eventuali nuove situazioni di incompatibilità tra allevamenti e insediamenti residenziali esistenti, laddove non sussistono le distanze minime reciproche, fissate dalla legge, dai limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendali.

Per tali allevamenti il P.I.:

- *indica accordi e convenzioni con i proprietari degli allevamenti esistenti per la realizzazione di interventi di riqualificazione impiantistica, attuati con l'adozione delle "migliori tecniche disponibili", al fine di migliorare l'inserimento nel territorio degli allevamenti zootecnici e ridurre l'impatto ambientale, con riferimento anche agli abbattitori di odori, in base a quanto previsto dalla citata DGR n. 3178/2004, lettera d), punto 5, par. 7 bis);*
- *disciplina, previo accordo con i titolari, i criteri e le modalità del trasferimento, indica gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando anche le possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti."*

sempre all'articolo 29 – Edificabilità nel territorio agricolo, PRESCRIZIONI E VINCOLI, va integrato il primo comma con il testo seguente:

"Le eventuali nuove costruzioni, ricostruzioni ed ampliamenti devono rispettare le seguenti disposizioni sui caratteri tipologici degli edifici, gli indirizzi per la riqualificazione ambientale delle aree scoperte, nonché le disposizioni specifiche date per gli ATO.

Caratteri tipologici degli edifici

Gli interventi edilizi devono essere progettati sulla base dei seguenti indirizzi:

- *rispettare l'ambiente agricolo ed in particolare, i caratteri dell'edilizia tradizionale ricercando la coerenza con la tipologia, i materiali e i colori tipici delle preesistenze rurali del luogo;*
- *escludere le tipologie edilizie e le strutture estranee all'ambiente rurale;*
- *rispettare la morfologia del piano di campagna esistente evitando le deformazioni contrastanti con i caratteri del territorio;*
- *rispettare le visuali di interesse storico e ambientale;*
- *prevedere soluzioni progettuali che, per linguaggio architettonico-formale, uso di materiali, finiture, colori, ecc., garantiscano un corretto inserimento nelle preesistenze del territorio rurale, verificabile con l'ausilio di simulazioni fotografiche.*

Riqualificazione ambientale delle aree scoperte

Allo scopo di favorire la riqualificazione ambientale, il Comune può consentire la demolizione di edifici o parti di edifici in contrasto con l'ambiente, ovvero, per motivi statici ed igienici; in quest'ultimo caso potrà essere autorizzata la ricostruzione del volume demolito.

Direttive:

Il PI fissa l'entità del volume recuperabile rispetto a quello da demolire, nonché i criteri e le modalità operative. Esso inoltre valuta le possibilità di applicare gli strumenti del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone eventualmente gli ambiti e i contenuti.

I progetti di intervento, in ogni caso, devono comprendere anche la sistemazione delle aree scoperte di pertinenza.

In ogni caso al fine di garantire la sostenibilità ambientale:

- *il rapporto tra volume demolito e volume ricostruito che verrà fissato dal PI in base alla specifica situazione non potrà comunque essere superiore a 1;*
- *i progetti di intervento devono comprendere anche la sistemazione delle aree scoperte di pertinenza."*

all'art. 35 - Accordi tra soggetti pubblici e privati, PRESCRIZIONI E VINCOLI, alla fine va aggiunto un comma con il seguente testo:

"Ai fini dell'assoggettamento alla procedura VAS detti Accordi dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla Verifica di Assoggettabilità".

all'art. 37 - Criteri per l'ampliamento delle attività produttive in zona impropria e l'applicazione della procedura dello "sportello unico". PRESCRIZIONI E VINCOLI, si ritiene necessario integrare il terzo comma aggiungendo alla fine il seguente testo:

"Non costituiscono variante al PAT le applicazioni della procedura di Sportello Unico previste dal DPR 447/98 e s.m.i. che assicurano il rispetto delle presenti Norme nonché la compatibilità dei nuovi processi di trasformazione del suolo con il quadro di invariante, fragilità e tutele previsti dal PAT, con gli obiettivi di sostenibilità del PAT evidenziati nella VAS e con i vincoli imposti dalla pianificazione territoriale sovra ordinata."

Osservazioni

In data 24.11.2010 il Comune di Tezze sul Brenta ha trasmesso le osservazioni pervenute, complessivamente 48 osservazioni di cui 3 fuori del termine.

I criteri seguiti per valutare le osservazioni sono stati i seguenti:

- sono state accolte tutte le Osservazioni, o le parti di Osservazioni, relative ad errori tecnici o cartografici o migliorativi della disciplina di Piano;
- sono state accolte le Osservazioni che riguardavano una non corretta o non adeguata valutazione da parte di situazioni tecniche di fatto;
- sono state accolte tutte le Osservazioni che, se coerenti con gli obiettivi del documento preliminare, sono relative a suggerimenti migliorativi degli assetti urbanistici del Comune;

pag. 34/44

- non sono state accolte le Osservazioni, pur condivisibili, che fanno riferimento ad argomenti e normativa non di competenza del PAT ma del Piano degli Interventi o di altri strumenti di programmazione e pianificazione di settore ai quali si demanda.

Nel dettaglio:

Oss. n°	Richiedente Protocollo/Data	localizzazione ATO – contenuto sintetico	Parere tecnico
1	Lago Donatella Rosà n. 8611 23/07/2010	A.T.O. 4.3 contenuto: Si chiede l'inserimento in area edificabile C1/238 del restante terreno in proprietà	Trattandosi di una marginale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa individuato dal P.A.T. e che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 3 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA.
2	Serafin Gianni Tezze sul Brenta n. 9244 del 05/08/2010	A.T.O. 3.3 contenuto: Si chiede che parte della proprietà del map. 603 venga ricompresa nell'Area che prevede un'indicazione di preferenziale sviluppo residenziale	Premesso che l'area in oggetto ricade in gran parte all'interno dell'ambito di edificazione diffusa individuato dal P.A.T. e che la richiesta configura pertanto una parziale ridefinizione verso nord di tale ambito, rilevato che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 3 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali, ai criteri ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA.
3	Lucietto Giovanni Tezze sul Brenta n. 9246 del 05/08/2010	A.T.O. 4.2 contenuto: Si chiede che parte del map 782 venga ricompreso in un'area che prevede un'indicazione di preferenziale sviluppo residenziale	Premesso che per l'ambito a sud di via degli Alpini, il P.A.T. si limita a rilevare il fabbricato esistente e relativa la zona C1/190 individuata dal P.R.G. vigente, considerato che la richiesta configura un ulteriore sviluppo "a nastro" lungo la viabilità comunale in contrasto con gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA.
4	Suelotto Giuseppe Agostini Anna Tezze sul Brenta n. 9309 del 06/08/2010	A.T.O. 3.1 contenuto: Si chiede di includere tra le aree edificabili la porzione nord dei mappali 152 e 158 già parzialmente indusi nelle aree classificate come edificazione diffusa dal P.A.T. al fine di consentire la realizzazione di ulteriori spazi lavorativi a servizio dell'attività	Rilevato che la richiesta è finalizzata a consentire l'ampliamento della carrozzeria esistente e che le Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di censire le attività ricadenti in zona impropria verificandone la compatibilità in rapporto al contesto insediativo ed ambientale e definendo conseguentemente la relativa disciplina, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA.
5	Burbello Savina Burbello Michela Tezze sul Brenta n. 9618 del 13/08/2010	A.T.O. 4.3 contenuto: Si chiede che venga ridefinita e quindi ampliata la perimetrazione delineata dal P.A.T. relativamente all'area di urbanizzazione consolidata	Trattandosi di una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito urbanizzazione consolidata individuato dal PAT e che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 3 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA.
6	Bonan Antonio Tezze sul Brenta n. 9821 del 23/08/2010	A.T.O. 4.2 contenuto: Si chiede di correggere l'errata rappresentazione degli attraversamenti delle linee di metanodotti esistenti	Premesso che i vincoli individuati dal P.A.T. hanno valore ricognitivo e non esaustivo e che l'art. 4 delle Norme Tecniche demanda al P.I. il compito di recepire ed aggiornare il quadro dei vincoli e delle fasce di rispetto in conformità alle vigenti normative di riferimento anche in considerazione del livello più dettagliato di rappresentazione delle previsioni urbanistiche che gli sono proprie, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA.
7	Frigo Antonio Bruno Lucia Cuccarollo	A.T.O. 4.1 contenuto: Si chiede di estendere	Trattandosi di una marginale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa individuato dal PAT e

pag. 35/44

Oss. n°	Richiedente Protocollo/Data	localizzazione ATO – contenuto sintetico	Parere tecnico
	Rosà n. 9859 del 24/08/2010	verso est il limite fisico di edificazione diffusa per realizzare un edificio bifamiliare idoneo alle urgenti esigenze familiari	che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 3 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA.
8	Sebellin Romano Romano d' Ezzelino n. 9874 del 28/08/2010	A.T.O. 4.2 contenuto: Si chiede che parte della proprietà del mapp. 781 venga ricompresa in un'area che prevede un'indicazione di preferenziale sviluppo residenziale	Premesso che per l'ambito a sud di via degli Alpini, il P.A.T. si limita a rilevare il fabbricato esistente e relativa la zona C1/190 individuata dal P.R.G. vigente, considerato che la richiesta, unitamente alla precedente osservazione n. 3, configura un ulteriore sviluppo "a nastro" lungo la viabilità comunale in contrasto con gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA.
9	Pellanda Tarsio e Pellanda Andrea Tezze sul Brenta n. 9900 del 25/08/2010	A.T.O. 3.1 contenuto: Si chiede che venga ampliata verso nord l'attuale delimitazione della ZTO C1 in modo da aumentare la volumetria edificabile e per poter edificare un nuovo fabbricato residenziale.	Rilevato che la richiesta configura l'individuazione di un nuovo lotto in continuità con il tessuto edificato esistente attraverso una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa individuato dal PAT e che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 3 delle Norme tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA.
10	Lorenzin Giampietro Tezze sul Brenta n. 9928 del 26/08/2010	A.T.O. 2 contenuto: Si chiede la costituzione ex novo di un "nudeo" di edificazione diffusa al fine di consentire con il successivo P.I. la previsione di un lotto edificabile	Trattandosi di un lotto situato lungo la strada provinciale, ai margini del territorio comunale e a ridosso della zona produttiva di viale Brenta, e che non sussistono le condizioni per l'individuazione di un nuovo ambito di edificazione diffusa, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA.
11	Bertoncello Dolores Tezze sul Brenta n. 9952 del 26/08/2010	A.T.O. 3.3 contenuto: Si chiede che parte della proprietà del mapp. 794 venga ricompresa in un'area che prevede un'indicazione di preferenziale sviluppo residenziale	Considerato che in sede di redazione del P.A.T. si è ritenuto di preservare l'area a sud dell'abitato di Campagnari da nuove espansioni edilizie, anche in considerazione della presenza del cimitero di Laghi, rilevato che la proposta unitamente a quella della successiva osservazione n. 12 configura di fatto l'individuazione di una nuova direttrice di sviluppo insediativo, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA.
12	Bau' Matteo Tezze Sul Brenta n. 9953 del 26/08/2010	A.T.O. 3.3 contenuto: Si chiede che il mapp. 795 venga ricompreso, tutto o in parte, in un'area che prevede un'indicazione di preferenziale sviluppo residenziale	Considerato che in sede di redazione del P.A.T. si è ritenuto di preservare l'area a sud dell'abitato di Campagnari da nuove espansioni edilizie, anche in considerazione della presenza del cimitero di Laghi, rilevato che la proposta unitamente a quella della precedente osservazione n. 11 configura di fatto l'individuazione di una nuova direttrice di sviluppo insediativo, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA.
13	Dal Molin Tiziano Tezze sul Brenta n. 9954 del 26/08/2010	A.T.O. 4.2 contenuto: Si chiede che possa essere ampliata verso est l'attuale indicazione di preferenziale sviluppo residenziale in modo da ricomprendere, tutta o in parte, l'area rappresentata dai mapp. 139 e	Richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e considerato che il limite all'espansione individuato dal P.A.T. si appoggia al corso d'acqua esistente, in continuità fisica con l'insediamento esistente a sud, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione.

pag. 36/44

Oss. n°	Richiedente Protocollo/Data	localizzazione ATO – contenuto sintetico	Parere tecnico
		207	Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA .
14	Trentin Graziano Tezze sul Brenta n. 10042 del 30/08/10	A.T.O. 4.3 contenuto: Si chiede l'ampliamento della perimetrazione dell'area di urbanizzazione consolidata al fine di poter accedere al terreno dalla strada	Trattandosi di una marginale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa individuato dal PAT e che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 3 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA .
15	Zonta Caterino Cartigliano n. 10053 del 30/08/2010	A.T.O. 3.1 contenuto: Si chiede l'ampliamento della zona a destinazione residenziale consentendo, come contropartita, l'inserimento della stessa superficie di terreno nella previsione di nuove aree a servizi	Richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo, nonché le valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale allegato al Piano, rilevato inoltre che le aree ricadono all'interno dell'Invariante di natura agricolo produttiva, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA in coerenza anche con il parere VAS 41/2011.
16	Parolin Williams Parolin Loris Tezze sul Brenta n. 10054 del 30/08/2010	A.T.O. 3.1 contenuto: Si chiede la conferma della destinazione agricola del terreno che il P.A.T. ricomprende all'interno della previsione di nuove aree a servizi	Considerato che il P.A.T. destina l'ambito a sud del cimitero alla riorganizzazione ed al potenziamento del polo servizi (scolastico, sportivo e ricreativo) del capoluogo e che le direttive di cui all'art. 21 delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di precisare la localizzazione e l'ambito di pertinenza delle attrezzature anche prevedendo limitate variazioni della definizione degli ambiti individuati, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione, anche al fine di non pregiudicare gli obiettivi enunciati, rinviando al P.I. per ogni ulteriore determinazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA .
17	Pan Elisa Tezze Sul Brenta n. 10055 del 30/08/2010	A.T.O. 3.3 contenuto: Si chiede che parte del mapp. 680 venga ricompresa in un'area che prevede un'indicazione di preferenziale sviluppo residenziale	Rilevato che l'area proposta risulta già ricompresa all'interno dell'ambito di edificazione diffusa individuato dal P.A.T. a nord dell'abitato di Campagnari, si rinvia al P.I. per ogni ulteriore determinazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA .
18	Parolin Flavio Tezze sul Brenta n. 10056 del 30/08/2010	A.T.O. 3.1 contenuto: Si chiede la modifica in verde privato pertinenziale al fabbricato della destinazione a zona F prevista dal P.A.T. su parte del map 1737	Considerato che il P.A.T. destina l'ambito a sud del cimitero alla riorganizzazione ed al potenziamento del polo servizi (scolastico, sportivo e ricreativo) del capoluogo e che le direttive di cui all'art. 3 e all'art. 21 delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di precisare la definizione degli ambiti individuati anche prevedendo limitate variazioni dei rispettivi perimetri, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I., anche in considerazione del livello più dettagliato di rappresentazione delle previsioni urbanistiche che gli sono proprie. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA .
19	Zanon Natascia Zanon Antonio Tezze sul Brenta n. 10079 del 30/08/2010	A.T.O. 4.1 contenuto: Si chiede l'ampliamento della zona ad edificazione diffusa sul lotto in proprietà	Premesso che per l'ambito in oggetto il P.A.T. in conformità agli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa si limita sostanzialmente a confermare le previsioni del P.R.G. vigente, rilevato che l'area ricade all'interno dell'Invariante "Ambiti agricoli di salvaguardia ambientale e paesaggistica" ed in prossimità dell'incrocio stradale, tenuto conto delle valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale allegato al Piano, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA in coerenza anche con il parere VAS 41/2011.
20	Zanon Denis Zanon Antonio Tezze sul Brenta	A.T.O. 4.1 contenuto: Si chiede l'inserimento di una nuova zona ad edificazione	Rilevato che l'area ricade ai margini del territorio comunale, all'interno dell'Invariante "Ambiti agricoli di salvaguardia ambientale e paesaggistica" e a ridosso del

pag. 37/44

Oss. n°	Richiedente Protocollo/Data	localizzazione ATO – contenuto sintetico	Parere tecnico
	n. 10080 del 30/08/2010	diffusa al fine di consentire, nel successivo P.I., l'edificazione di un fabbricato bifamiliare	corridoio ecologico individuato dal P.A.T., richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa, tenuto conto delle valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale allegato al Piano, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA in coerenza anche con il parere VAS 41/2011.
21	Zanon Antonio Ferraro Marcello Tezze sul Brenta n. 10081 del 30/08/2010	A.T.O. 3.1 contenuto: Si chiede la modifica del perimetro dell'area di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale fino al limite indicato quale corridoio ecologico	Premesso che il P.A.T. ha ricompreso l'area all'interno dell'Invariante "Ambiti agricoli di salvaguardia ambientale e paesaggistica" con l'obiettivo di preservare la fascia a verde lungo la strada di confine e potenziare la funzione del corridoio ecologico individuato dal P.A.T., preso atto che è in corso di realizzazione l'ampliamento del fabbricato produttivo e rilevato che la proposta ridefinizione del perimetro degli ambiti individuati rientra tra le possibilità previste dall'art. 3 e dall'art. 10 delle Norme Tecniche, riscontrata oltretutto la disponibilità dei proprietari a cedere parte dei terreni al Comune per il potenziamento dei servizi esistenti si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali, ai criteri ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA in coerenza anche con il parere VAS 41/2011.
22	Basso Monia Tezze sul Brenta n. 10083 del 30/08/2010	A.T.O. 4.2 contenuto: Si chiede di ricomprendere l'intera area in proprietà nella zona di edificazione diffusa al fine di consentire, nel successivo P.I., la costruzione di un edificio	Trattandosi di una marginale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa individuato dal PAT e che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 3 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA .
23	Marchetti Giuseppe Tezze sul Brenta n. 10084 del 30/08/2010	A.T.O. 4.2 contenuto: Si chiede di ricomprendere l'intera area in proprietà nella zona di edificazione diffusa al fine di consentire, nel successivo P.I., la costruzione di un edificio	Trattandosi di una marginale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa individuato dal PAT e che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 3 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA .
24	Baggio Luca Dalla Costa Elena Cartigliano n. 10085 del 30/08/2010	A.T.O. 4.1 contenuto: Si chiede che parte dell'area in proprietà venga ricompresa nella zona ad edificazione diffusa	Rilevato che la richiesta configura l'individuazione di un nuovo lotto in continuità con l'aggregato edilizio esistente e che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 3 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA .
25	Pellanda Adriano Tezze sul Brenta n. 10086 del 30/08/2010	A.T.O. 3.1 contenuto: Si chiede che parte della particella 145 venga ricompresa nella zona "aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale edificazione diffusa"	Considerato che il P.A.T. destina l'ambito a sud del cimitero alla riorganizzazione ed al potenziamento del polo servizi (scolastico, sportivo e ricreativo) del capoluogo e che le direttive di cui all'art. 3 e all'art. 21 delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di precisare la definizione degli ambiti individuati anche prevedendo limitate variazioni dei rispettivi perimetri, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I., anche in considerazione del livello più dettagliato di rappresentazione delle previsioni urbanistiche che gli sono proprie. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA .
26	Remonato Roberta Tezze sul Brenta Remonato Daniele Rosà	A.T.O. 4.1 contenuto: Si chiede l'inserimento dei terreni in proprietà nella zona residenziale C1\33	Rilevato che la richiesta configura l'individuazione di un nuovo lotto in continuità con l'aggregato edilizio esistente e che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 3 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni

pag. 38/44

Oss. n°	Richiedente Protocollo/Data	localizzazione ATO – contenuto sintetico	Parere tecnico
	n. 10087 del 30/08/2010		determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA .
27	Petucco Assunta Simonetto Cristina Simonetto Silvia Tezze sul Brenta n. 10088 del 30/08/2010	A.T.O. 4.1 contenuto: Si chiede la modifica del perimetro dell'area di edificazione diffusa al fine di ricomprendere il terreno in proprietà con l'eventuale successivo inserimento di un'area edificabile nel futuro P.I.	Vista la localizzazione dell'area ai margini del tessuto edilizio e richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA .
28	Contro Walter Tezze sul Brenta n. 10109 del 31/08/2010	A.T.O. 4.3 contenuto: Si chiede l'ampliamento della zona ad edificazione diffusa al fine di ricomprendere l'intera proprietà	Trattandosi di una marginale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa individuato dal PAT e che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 3 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA .
29	Parolin s.r.l. Tezze sul Brenta n. 10118 del 31/08/2010	A.T.O. 3.4 contenuto: Si chiede venga stralciato il vincolo posto su tale attività da "aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione" in zona" aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione produttiva"	Premesso che nel delineare le scelte strategiche di assetto del territorio il P.A.T., vista la particolare collocazione dell'azienda a ridosso dell'abitato, mira essenzialmente a favorire un eventuale trasferimento dell'attività consentendo la riconversione a fini residenziali dell'intera area senza tuttavia imporre alcuna ulteriore limitazione rispetto a quanto già previsto dal P.R.G. vigente, si ritiene opportuno evidenziare come le prescrizioni di cui all'art. 17 delle Norme Tecniche assicurano la permanenza dell'attività e la realizzazione degli interventi sino alla lettera d), comma 1, dell'art. 3 del DPR n. 380 del 2001 nonché di quelli necessari per l'adeguamento ad obblighi derivanti da normative regionali, statali o comunitarie riguardanti la tutela dell'ambiente, il rispetto dei requisiti igienico sanitari e la sicurezza dell'ambiente di lavoro. Il P.A.T. vieta infatti solamente l'ampliamento ed il cambio dell'attività (come peraltro già previsto dal P.R.G. vigente), e/o, in caso di cessazione della medesima, il subentro di nuove attività produttive. Per contro la riclassificazione proposta consentirebbe, in caso di cessazione dell'attività, anche il subentro di nuove e diverse attività pregiudicando gli obiettivi di riqualificazione definiti dal P.A.T. Alla luce di quanto sopra esposto, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA in coerenza anche con il parere VAS 41/2011.
30	Dalla Bona Gastone Tezze sul Brenta n. 10184 del 01/09/2010	A.T.O. 2 contenuto: Si chiede l'inserimento del terreno agricolo in proprietà all'interno dell'adiacente area industriale di completamento D1\6 al fine di consentire la realizzazione di un magazzino di attrezzatura edile	Premesso che per l'ambito in oggetto il P.A.T. si limita sostanzialmente a confermare le previsioni del P.R.G. vigente, rilevato che l'area ricade all'interno dell'invariante "Ambiti agricoli di salvaguardia ambientale e paesaggistica" e a ridosso del corridoio ecologico individuato dal P.A.T., richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di valorizzazione delle componenti ambientali e paesaggistiche del territorio, nonché le valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale allegato al Piano, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA in coerenza anche con il parere VAS 41/2011.
31	Gerolimito Lazzarino Bassano del Grappa n. 10294 del 04/09/2010	A.T.O. 4.2 contenuto: Si chiede l'inserimento dei terreni in proprietà all'interno di una possibile linea di sviluppo	Premesso che per la frazione di Cusinati, proprio alla luce delle problematiche relative alla viabilità ed alla carenza di servizi, il P.A.T. si limita sostanzialmente a confermare le previsioni del P.R.G. vigente senza

pag. 39/44

Oss. n°	Richiedente Protocollo/Data	localizzazione ATO – contenuto sintetico	Parere tecnico
		insediativo di natura residenziale	prevedere ulteriori sviluppi insediativi e demandando al P.I. la riorganizzazione della viabilità locale, rilevato che la proposta configura di fatto l'individuazione di una nuova direttrice di sviluppo insediativo, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA in coerenza anche con il parere VAS 41/2011.
32	ARPAV n. 10572 del 06/09/2010	Osservazioni in merito al Rapporto Ambientale	In relazione alla necessità di aggiornamento di alcuni dati evidenziata da ARPAV, imputabile al tempo trascorso tra la redazione del Rapporto Ambientale e la sua adozione, quest'ultimo sarà adeguatamente integrato in vista della procedura istruttoria per la sua approvazione. Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOLTA .
33	Baggio Fabio Tezze sul Brenta n. 10577 del 10/09/2010	A.T.O. 4.2 contenuto: Si chiede la ripermetrazione della parte nord dei mappali in proprietà con il mantenimento delle stesse caratteristiche della zona C1/190 al fine di poter realizzare un fabbricato consono alle proprie necessità	Premesso che per l'ambito a sud di via degli Alpini, il P.A.T. si limita a rilevare il fabbricato esistente e relativa la zona C1/190 individuata dal P.R.G. vigente, considerato che la richiesta, unitamente alle precedenti osservazioni n. 3 e n. 8, configura un ulteriore sviluppo "a nastro" lungo la viabilità comunale in contrasto con gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA .
34	Giacobbo Rita Tezze sul Brenta n. 10578 del 10/09/2010	A.T.O. 3.4 contenuto: Si chiede la ripermetrazione della parte sud del mappale in proprietà con il mantenimento delle stesse caratteristiche della zona B/21 al fine di poter realizzare un fabbricato consono alle proprie necessità	Rilevato che la richiesta configura l'individuazione di un nuovo lotto in continuità con l'aggregato edilizio esistente e che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 3 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA .
35	Comune di Rosà Rosà n. 10643 del 13/09/2010	A.T.O. 5.2 contenuto: Si chiede di procedere alla modifica indicata dal P.A.T. sui terreni in proprietà del Comune e già destinati dal P.R.G. ad "Aree attrezzate a parco, gioco, sport - Parco urbano" successivamente ad una valutazione concertata tra il Comune di Rosà ed il Comune di Tezze sul Brenta	Premesso che, come rilevato dallo stesso Comune di Rosà, per i terreni in oggetto il P.A.T. si limita a recepire e confermare le indicazioni del P.R.G. vigente individuandoli come "previsione di nuove aree a servizi", si conferma quanto previsto dallo Strumento Urbanistico adottato demandando al P.I. eventuali ulteriori determinazioni nel rispetto della vigente normativa statale e regionale relativa ai terreni di Uso Civico. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA in coerenza anche con il parere VAS 41/2011.
36	Ditta Berti Giampaolo e Immobiliare Belvedere Ca' Dolze s.r.l. di Berti Giampaolo Tezze sul Brenta n. 10646 del 13/09/2010	A.T.O. 3.4 contenuto: Si chiede la ripermetrazione dell'area in proprietà con il riconoscimento di una destinazione autonoma, magari con scheda specifica, al fine di poter realizzare un più vasto ampliamento dell'attività insediata	Rilevato che il P.A.T. si limita a ricomprendere gli immobili in proprietà all'interno delle "aree di urbanizzazione consolidata" e che le disposizioni di cui all'art. 13 delle Norme Tecniche demandano al P.I. la possibilità di confermare e/o modificare le previsioni del P.R.G. vigente individuando e disciplinando le attività presenti, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA .
37	Arch. Baù Ivano n. 10689 del 13/09/2010	A.T.O. 3.4 contenuto: Si chiede di individuare a nord dell'abitato di contrada Bressani un'area quale direttrice di sviluppo	Preso atto del parere VAS che peraltro rileva il determinarsi di una modifica al PAT adottato e pertanto la necessità di sottoporre la variante alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006. Considerato che per contrada Bressani il P.A.T. si limita sostanzialmente a rilevare l'abitato esistente e le

pag. 40/44

Oss. n°	Richiedente Protocollo/Data	localizzazione ATO – contenuto sintetico	Parere tecnico
			espansioni previste dal P.R.G. vigente consentendo al P.I. la possibilità di aggiornarne eventualmente tale perimetrazione nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3 delle Norme Tecniche, urbanisticamente l'osservazione non risulta coerente con le linee progettuali del PATI, che hanno già definito gli ambiti di trasformazione a servizi e residenziale più congrui per l'abitato. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA .
38	Guzzi Francesco Tezze sul Brenta n. 10730 del 14/09/2010	Si chiede di differenziare in modo più evidente l'ambito agricolo a salvaguardia ambientale e paesaggistica dall'ambito agricolo a salvaguardia ambientale e produttiva graduando le possibilità edificatorie	Premesso che il citato comma dell'art. 8 delle Norme Tecniche è stato così riformulato in recepimento delle specifiche prescrizioni della Direzione agro ambiente della Regione Veneto, per quanto riguarda la proposta di stabilire eventuali limiti alle dimensioni massime degli annessi rustici si ritiene – anche sulla scorta delle disposizioni di cui alla L.R. n. 11/2004 ed ai successivi Atti di Indirizzo - che tale valutazione possa e debba essere affrontata e puntualmente disciplinata in sede di redazione del P.I. Alla luce di quanto sopra esposto, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA in coerenza anche con il parere VAS 41/2011.
39	Cuccarollo Daniele Guzzi Francesco Consiglieri comunale del gruppo "Progetto per Tezze" n. 10731 del 14/09/2010	Si chiede di limitare l'applicazione delle possibilità di ampliamento previste dallo "sportello unico" unicamente per gli interventi di igienico sanitario e/o funzionale che non comportino incremento dell'attività produttiva o, in subordine, di escludere dall'ampliamento quelle attività che hanno già beneficiato degli ampliamenti previsti dalle apposite varianti al PRG	Considerato che in conformità alle disposizioni di cui all'art. 37 delle Norme Tecniche il P.I., nel perseguire gli obiettivi generali di tutela e riqualificazione ambientale definiti dal P.A.T., subordina l'eventuale ampliamento delle attività produttive fuori zona ad una puntuale verifica della loro compatibilità rispetto: 1. alla tipologia specifica di attività, allo stato degli impianti e agli eventuali effetti di disturbo provocati sugli insediamenti presenti 2. agli eventuali impatti esercitati sul contesto naturalistico-ambientale 3. alle condizioni di accessibilità e agli effetti sul traffico 4. alla dotazione di opere di urbanizzazione escludendo peraltro l'ampliamento delle attività ricomprese nell'apposito elenco redatto dal Consiglio Comunale, si conferma integralmente quanto proposto. Si ritiene opportuno ribadire, infatti, come obiettivo del P.A.T., in conformità alle disposizioni dello specifico Atto di Indirizzo regionale, non è certamente quello di consentire genericamente a tutte le attività produttive fuori zona la possibilità di ampliare le loro strutture quanto quello di assicurare in sede di P.I. una puntuale verifica della "compatibilità" delle diverse aziende e delle eventuali necessità di ampliamento in rapporto ai criteri sopra richiamati. In tal senso anche la proposta di escludere dall'ampliamento le attività che hanno già beneficiato degli ampliamenti previsti dalle apposite varianti al PRG appare irragionevole in quanto essa introdurrebbe un divieto generalizzato di ampliamento, anche limitato, di attività che già hanno investito nel potenziamento delle proprie strutture prescindendo da qualsiasi valutazione in merito alla loro compatibilità con il contesto e con gli obiettivi generali definiti dal P.A.T. Alla luce di quanto sopra esposto si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA in coerenza anche con il parere VAS 41/2011.
40	Miotti Angelo Luciano Miotello Ida Tezze sul Brenta	A.T.O. 3.1 contenuto: Si chiede di poter ampliare l'attività esistente anche	Considerato che l'art. 13 delle Norme Tecniche demanda al P.I. l'individuazione delle funzioni presenti nelle aree di urbanizzazione consolidata diverse da quelle

pag. 41/44

Oss. n°	Richiedente Protocollo/Data	localizzazione ATO – contenuto sintetico	Parere tecnico
	n. 10736 del 14/09/2010	alla "autodemolizione" con idoneo riconoscimento specifico nella cartografia e normativa	prevalenti (residenziale e commerciale) valutandone la compatibilità in rapporto al contesto insediativo ed ambientale e definendo conseguentemente la relativa disciplina, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA .
41	Toniato Claudio Tezze sul Brenta n. 10752 del 14/09/2010	A.T.O. 3.1 e 3.4 contenuto: Si segnala la presenza di due errori cartografici: fascia di rispetto del cimitero di Tezze e localizzazione opera incongrua a sud di via S. Antonio	Premesso che i vincoli individuati dal P.A.T. hanno valore ricognitivo e non esaustivo e che l'art 4 delle Norme Tecniche demanda al P.I. il compito di recepire ed aggiornare il quadro dei vincoli e delle fasce di rispetto in conformità alle vigenti normative di riferimento anche in considerazione del livello più dettagliato di rappresentazione delle previsioni urbanistiche che gli sono proprie, per quanto riguarda la ridefinizione del vincolo cimiteriale si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Per quanto concerne invece l'errata individuazione dell'opera incongrua a sud di via S. Antonio si provvede ad adeguare la tav. 4/b del P.A.T. in conformità alla segnalazione pervenuta (vedi Allegato 2) Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA relativamente al punto 1 e ACCOLTA relativamente al punto 2.
42	Biasi Paola Ferraro Mariano Tezze sul Brenta n. 10755 del 15/09/2010	A.T.O. 4.1 contenuto: Si chiede l'aumento della superficie inserita in zona C\1 al fine di realizzare un fabbricato adibito ad abitazione per le figlie	Premesso che l'area in oggetto ricade in gran parte all'interno dell'ambito di edificazione diffusa individuato dal P.A.T. e che le disposizioni di cui all'art. 15 delle Norme Tecniche demandano al P.I. la possibilità di individuare limitati interventi puntuali di nuova edificazione, o ampliamento dei fabbricati esistenti, definendo i relativi parametri edificatori, per soddisfare puntuali esigenze abitative di ordine familiare, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA .
43	Signori Paola Tezze sul Brenta n. 10755 del 15/09/2010	A.T.O. 4.3 contenuto: Si chiede l'aumento della superficie inserita in zona C\1 in quanto il dimensionamento attuale non consente la realizzazione di un fabbricato adibito ad abitazione per il proprio nucleo familiare	Premesso che l'area in oggetto ricade all'interno dell'ambito di edificazione diffusa individuato dal P.A.T. e che le disposizioni di cui all'art. 15 delle Norme Tecniche demandano al P.I. la possibilità di individuare limitati interventi puntuali di nuova edificazione, o ampliamento dei fabbricati esistenti, definendo i relativi parametri edificatori, per soddisfare puntuali esigenze abitative di ordine familiare, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA .
44	Cervellin Massimo Tezze sul Brenta n. 10755 del 15/09/2010	A.T.O. 4.1 contenuto: Si chiede lo spostamento della linea di perimetrazione della zona C1\46 per permettere la realizzazione di un edificio monofamiliare	Premesso che l'area in oggetto ricade in gran parte all'interno dell'ambito di edificazione diffusa individuato dal P.A.T. e che le disposizioni di cui all'art. 15 delle Norme Tecniche demandano al P.I. la possibilità di individuare limitati interventi puntuali di nuova edificazione, o ampliamento dei fabbricati esistenti, definendo i relativi parametri edificatori, per soddisfare puntuali esigenze abitative di ordine familiare, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA .
45	Chiappetta Franco Chiappetta Margherita Bassano del Grappa n. 10756 del 15/09/2010	A.T.O. 3.4 contenuto: Si chiede di inserire sui terreni in proprietà una possibile linea di sviluppo insediativa di natura residenziale e commerciale - direzionale	Premesso che per l'abitato di Belvedere est il P.A.T. persegue la ricucitura degli insediamenti residenziali presenti a ridosso degli impianti sportivi e la riconversione degli insediamenti produttivi, rilevato che la proposta configura di fatto l'individuazione di una nuova direttrice di sviluppo insediativo, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione

pag. 42/44

Oss. n°	Richiedente Protocollo/Data	localizzazione ATO – contenuto sintetico	Parere tecnico
			Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA in coerenza anche con il parere VAS 41/2011.
46 FT	Società Panni s.r.l. Tezze sul Brenta n. 10844 del 16/09/2010	A.T.O. 5.2 contenuto: Si chiede di stralciare la previsione relativa alla nuova zona a servizi restituendo l'area alla sua vocazione agricola o, in alternativa, l'assegnazione di una volumetria edificabile di tipo residenziale alla striscia di terreno della profondità di m 30 in fregio alla strada	Considerato che il P.A.T. nel recepire e fare proprie le previsioni del P.R.G. vigente relative alla zona D4 (P.P.2) mira a promuovere la creazione di un vero e proprio "polo servizi" per il gioco ed il tempo libero di livello sovra comunale, collegato al Bosco campagna ed alle strutture sportive esistenti, si confermano integralmente le previsioni del P.A.T. adottato. Si esprime pertanto parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA in coerenza anche con il parere VAS 41/2011.
47 FT	Zilio Silvano Tezze sul Brenta n. 10921 del 17/09/2010	A.T.O. 3.4 contenuto: Si chiede che l'area in proprietà, ricomprendente anche il fabbricato rurale, possa essere ricompresa in zona di possibile trasformazione residenziale	Premesso che le Norme Tecniche demandando al P.I. la possibilità di aggiornarne la perimetrazione delle aree di urbanizzazione consolidata e/o di procedere all'individuazione di eventuali nuovi lotti puntuali, in continuità con il tessuto edilizio, per soddisfare puntuali esigenze abitative di ordine familiare, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. Per quanto riguarda il fabbricato rurale esistente si ricorda inoltre che le medesime Norme demandano al P.I. anche il compito di censire, mediante apposita schedatura, i fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola, definendo per ciascuno di essi - in funzione della loro localizzazione - le modalità ed i criteri di intervento nonché le destinazioni ammesse e le eventuali misure perequative. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA in coerenza anche con il parere VAS 41/2011.
48 FT	Letizia Aida Rossano Veneto n. 11317 del 28/09/2010	A.T.O. 4.1 contenuto: Si chiede di inserire sui terreni in proprietà una possibile linea di sviluppo insediativa di natura residenziale	Rilevato che l'area ricade ai margini dell'abitato di Granella, all'interno dell'invariante "Ambiti agricoli di salvaguardia ambientale e paesaggistica", richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di valorizzazione delle componenti ambientali e paesaggistiche, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione- Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA in coerenza anche con il parere VAS 41/2011.

La Provincia di Vicenza ha inviato la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 198 del 26.07.2011 con nota Prot. provinciale n. 56162 del 02.08.2011, pervenuta in Regione Prot. 377132 in data 11.08.2011 che ha fatto proprio il parere istruttorio predisposto dai competenti uffici nel quale vengono formulate considerazioni evidenziate e dettagliate nell'Allegato A) alla DCP 198/2011, di cui si riportano in particolare le conclusioni:

*"Relativamente alle misure di salvaguardia del Piano provinciale, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera b delle Norme, le **prescrizioni** implicano l'obbligo per i Comuni di inserirle nel proprio strumento urbanistico. Incidono direttamente sul regime giuridico dei beni disciplinati regolando gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite. Hanno efficacia precettiva e prevalente sugli strumenti urbanistici comunali nonché efficacia di vincolo conformativo sulla proprietà immobiliare con applicazione delle salvaguardie ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall'art. 3, comma 1 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11".*

*Relativamente alla compatibilità con il Piano provinciale, quindi **nell'ottica dell'adeguamento del PAT al PTCP ai sensi dell'art. 7 delle Norme, si segnalano** i seguenti aspetti principali:*

- In adeguamento del PAT al PTCP deve essere data coerenza agli elementi della rete ecologica integrando le norme con una specifica disciplina per la conservazione degli habitat ed il collegamento funzionale tra i vari elementi della rete.

- il PAT dovrà effettuare la perimetrazione puntuale delle aree rurali ai sensi dell'art. 22 delle Norme del PTCP, disciplinandole coerentemente con le norme del piano provinciale.

Considerato che il PTCP classifica parte del territorio di Tezze sul Brenta come "aree ad elevata utilizzazione agricola"(art. 26 NT PTCP), e quindi di principio esclude sviluppi insediativi, si rende necessaria un'attenta valutazione delle trasformabilità del PAT al fine di renderle coerenti con le direttive del PTCP.

- L'ampliamento della zona industriale di via Basse non è compatibile con le direttive del PTCP (art. 71 NT PTCP). Eventuali ampliamenti della zona necessari per condizioni eccezionali, documentate e dimostrabili delle aziende già insediate e attive, sono subordinati alla sottoscrizione di un accordo territoriale con la Provincia (art. 68 NT PTCP).

- Il Comune di Tezze sul Brenta, attestandosi sulla STRADA MERCATO SS 47 BASSANO – CITTADILLA, è soggetto alle disposizioni dell'art. 78 delle NT del PTCP le quali prevedono, per l'insediamento di grandi strutture di vendita e parchi commerciali, l'obbligo di un PATI tematico coordinato dalla Provincia o di un accordo di programma con la Provincia e i Comuni limitrofi. Si ritiene necessario che, in adeguamento al piano provinciale, il PAT disciplini il tema del commercio in riferimento alle direttive del titolo XI, capi II e III delle Norme del PTCP.

-In ragione della particolare localizzazione del Comune di Tezze sul Brenta rispetto ad alcune ciclopediste particolarmente importanti (i tracciati Nord-Sud lungo la SS 47 e la SP 97 nonché la loro connessione trasversale con la ciclovia Trento – Venezia lungo il Brenta), si rende necessaria una integrazione della rete ciclopedonale del PAT per l'interconnessione ed il completamento dei vari tracciati di livello intercomunale che attraversano il territorio.

-Il Comune, ai sensi dell'art. 45 delle Norme del PTCP, deve provvedere ad individuare e disciplinare i contesti figurativi delle ville venete individuate nella Tav. 4B del PAT.

Si esprime perplessità in merito alla delimitazione di alcune delle zone di edificazione diffusa e ad alcune linee preferenziali di sviluppo insediativo ai margini dei nuclei consolidati che sembrano contrastare con l'affermata strategia del PAT volta a rafforzare la struttura gerarchica dei centri con l'obiettivo di preservare le identità territoriali e limitare il consumo del suolo.

Si rileva che la delimitazione di alcuni degli ambiti per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale non appare motivata rispetto alle caratteristiche del relativo tessuto insediativo.

Ai sensi dell'art. 62 delle Norme del PTCP, il PAT essere integrato da apposita relazione sul dimensionamento del piano che esponga le valutazioni richieste dal piano provinciale. Sulla base della suddetta dettagliata analisi, qualora si riscontrino eccesso o difetto di residenzialità rispetto al fabbisogno edilizio insorgente, dovrà essere adeguata la capacità edificatoria.

Si ritiene opportuno che il PAT prenda in specifica considerazione le criticità in termini di compatibilità urbanistica e limiti all'uso del suolo legate all'inquinamento della falda mediante una specifica analisi ambientale ed una adeguata disciplina.

In considerazione degli eventi calamitosi verificatisi il 1 novembre 2010, si suggerisce di aggiornare le carte geotematiche (geolitologica, idrogeologica e geomorfologica), la relazione geologica, la valutazione di compatibilità idraulica e le tavole di progetto, comprendendo eventuali dissesti idrogeologici ricadenti nel territorio di competenza.

In generale: vanno aggiornati i riferimenti al PTCP, richiamando il nuovo piano provinciale adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 40 del 20 maggio 2010, in particolare nelle Norme Tecniche di Attuazione, laddove siano richiamati articoli delle Norme del precedente PTCP.

Le norme del PAT contenenti gli Indirizzi e criteri per la procedura dello sportello unico, dovrebbero essere integrate in relazione ai contenuti della DGR n. 832 del 15 marzo 2010.

Le considerazioni di cui al parere della Provincia di Vicenza, sopra riportate, e come evidenziato nella stessa DCP 198/2011, andranno recepite entro 12 mesi dalla approvazione del PTCP.

Vista

- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;

- la tutela delle invariati di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

ritenuto che sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri :

- del Genio Civile di Vicenza prot. n. 283025 del 20.05.2010 (Pratica n. P5/2010) come integrato il 28.05.2010 prot. 300717;
- della Commissione Regionale VAS n. 41 del 07 luglio 2011;
- del decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 63 del 10.08.2011 di validazione del Quadro Conoscitivo;
- della Delibera della Giunta Provinciale n. 198 del 26.07.2011.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Tezze sul Brenta (VI), descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con le suddette precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, e come composto da:

- Tav. 01 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
- Tav. 02 - Carta delle Invarianti
- Tav. 03 - Carta delle Fragilità
- Tav. 04/a - Carta degli Ambiti Territoriali Omogenei
- Tav. 04/b - Carta della Trasformabilità
- Relazione di Progetto con allegata la Carta della S.A.U.
- Relazione Sintetica
- Norme Tecniche
- Valutazione Ambientale Strategica comprendente:
 - Rapporto Ambientale
 - VAS - Sintesi non Tecnica
- Valutazione di Incidenza Ambientale
- n. 1 DVD contenente gli archivi digitali di cui all'art. 13, 3° comma lettera d), della LR 11/2004 - inclusa la Valutazione Ambientale Strategica

O M I S S I S

Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11
Comitato
previsto ai sensi del II comma dell'art 27
copia conforme all'originale
Consta di n. 22 fogli
Venezia, lì 19.08.2011

IL SEGRETARIO
f.to DOMENICO SARUBBI

IL SEGRETARIO
DOMENICO SARUBBI

IL PRESIDENTE
f.to VINCENZO FABRIS

DOMENICO SARUBBI

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PARERE**n. 41 del 07 Luglio 2011**
(o.d.g. 3 del 07 Luglio 2011)

OGGETTO: Comune di Tezze sul Brenta (VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 07 Luglio 2011 come da nota n. 318215 del 04.07.2011 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Tezze sul Brenta (VI) con note n. 7902 del 05.07.2010, n. 688 del 21.01.2011 nota del 04.03.11 nota del 15.04.11 n. 6165 del 01.06.2011 n. 6963 del 22.06.2011 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- Il Comune di Tezze sul Brenta ha approvato con DGC n.35 del 16.03.05 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione" e successivamente riadattato con DGC n. 77 del 10.04.2010 ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;

L'accordo di copianificazione tra il Comune di Tezze sul Brenta e la Regione Veneto per la redazione del PAT in esame è stato sottoscritto in data 31 maggio 2006;

In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del PAT, oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

Il Comune di Tezze sul Brenta con DGC n. 109 del 09.06.2010 ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi -diversamente pervenuti- da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;

Il Comune di Tezze sul Brenta con DCC n. 39 del 22.06.2010, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.2004.

Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, Bur e sui quotidiani "Il Gazzettino", "Il Giornale di Vicenza" del 07.07.2010;

Come emerge dalla attestazione del Valutatore, inviata nota del Comune di Tezze sul Brenta n. 3320 del 31.03.2010, sono pervenute complessivamente n. 48 osservazioni di cui n. 15 riferibili alle questioni ambientali.

PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

In seguito alla preliminare istruttoria effettuata per verificare la documentazione trasmessa in ordine all'iter procedurale seguito per la redazione del PAT e del Rapporto Ambientale, veniva richiesto al Comune di Tezze sul Brenta di conoscere le motivazioni per le quali non è stata attivata la procedura VAS nella fase ex ante con le modalità operative e le procedure di cui alla delibera n. 3262 del 24.10.2006, successivamente sostituita dalla delibera n. 791 del 31.03.2009.

A fronte di tale richiesta, il Comune di Tezze sul Brenta con nota prot. n. 6165 del 01.06.2011 ha messo in evidenza che "... la redazione della fase preliminare di pianificazione risulta anteriore alla DGR 3262/2006 individuata quale guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. A fronte di



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ci ciò, si ribadisce che la fase preliminare di Piano ha seguito un iter procedurale diverso da quello previsto dalla suddetta delibera.”

– INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Tezze sul Brenta interessa una significativa porzione (circa 18 kmq) del territorio meridionale del Comprensorio Bassanese che si estende dall'asta del fiume Brenta, ad ovest, fino alla linea ferroviaria Padova-Bassano, ad est, mentre verso sud confina con la Provincia di Padova (Comune di Cittadella). Sono ancora chiaramente identificabili i seguenti centri che conservano ciascuno, anche se spesso pesantemente rimaneggiati, ambiti di vecchio impianto insediati su di una armatura urbana che riprende in parte i segni del reticolato romano: Tezze capoluogo, ad ovest, ormai unito - quasi a formare un unico agglomerato urbano - con la frazione di Granella situata immediatamente a nord del capoluogo stesso. Al centro del territorio comunale sono poi localizzate le frazioni di Stroppari e Campagnari mentre ad est, attestate lungo la strada statale n. 47 sono localizzate le frazioni di Belvedere, verso sud, e Cusinati a nord. A questi nuclei urbani sono poi da aggiungere alcune contrade sparse di origine rurale e una serie di "filamenti" insediativi di più recente formazione disposti lungo gli assi viari quasi a saldatura tra le frazioni principali e le contrade. Il sistema insediativo appena descritto si appoggia su una rete viaria intensamente trafficata. La grande diffusione insediativa, in particolare legata alla presenza di attività produttive, non consente infatti l'identificazione di una vera e propria gerarchizzazione degli assi viari. In ogni caso va evidenziato che l'asse portante del sistema viario è rappresentato dalla SS47 Valsugana che garantisce il collegamento con il padovano e la rete autostradale. Entrambi i sistemi appena descritti, insediativo e relazionale, stanno alla base dei problemi di frammentazione ambientale ed ecologica che affliggono il territorio comunale di Tezze, così come molti comuni di pianura. Nonostante ciò, il territorio in questione esprime caratteri naturali di forte valenza, seppur siano evidenti gli effetti dei fenomeni di "insularizzazione". L'elemento caratterizzante questo territorio è senza alcun dubbio il fiume Brenta con le sue estese aree golenali e riparali popolate da specie vegetazionali, floristiche e faunistiche degne di nota. A questa presenza è legata l'estesa rete di canali e rogge che costituiscono oggi gli unici frammenti naturali in ambiti caratterizzati da elevati livelli di antropizzazione. Quale emergenza, va inoltre evidenziata la presenza di un esteso bosco di pianura, collocato in prossimità dell'area produttiva denominata Baracche.

– INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Al pari di numerosi altri centri della fascia pedemontana, il Comune di Tezze ha conosciuto a partire dagli anni sessanta un frenetico sviluppo del proprio sistema insediativo con una continua espansione dei centri abitati e con una crescita tumultuosa dell'apparato produttivo che si è rivelato come il vero motore non solo dell'incremento demografico, ma anche delle profonde trasformazioni che hanno investito la struttura della popolazione attiva passata ormai completamente dalle attività primarie a quelle secondarie e terziarie. Uno sviluppo, quello insediativo, tanto rapido quanto disordinato che, in assenza di adeguati strumenti di pianificazione, ha determinato un costante incremento delle aree urbanizzate attorno ai principali nuclei e, contestualmente, una diffusa edificazione in territorio aperto, lungo la viabilità, con una forte commistione di destinazioni diverse (residenziale, produttiva, commerciale) ed una marcata perdita di riconoscibilità del paesaggio urbano e rurale. Il saldo naturale e migratorio è un dato spalmato sull'intero territorio e ricavato dai dati ISTAT comunali per gli anni 1981, 1991 e gli anni dal 1996 al 2006. Il saldo naturale è sempre stato positivo, presentando un massimo nel 2006 pari a +93 individui; e un minimo nel 2000 di + 34 individui. Il saldo migratorio è tuttavia positivo in maggior misura (+298 individui nel 2004), anche se è stato negativo per gli anni 1998-1999 e 2000. I dati sulla distribuzione della popolazione sono riassunti nella tabella seguente.

ATO	Sub	Denominazione	Località di appartenenza	Abitanti al 31.12.2006	%	Totale	%
1		Fiume Brenta	Fiume Brenta	0	0	0	-
2		Basse	Tezze	146	1,24	146	1,24
3	1	Insediamenti urbani	Granella - Tezze	3717	31,51		
	2	"	Stroppari	1960	16,62		
	3	"	Campagnari	1438	12,19		
	4	"	Belvedere - Cusinati	3002	25,45	10117	85,77
4	1	Territorio agricolo	Granella Tezze	478	4,05		



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	2	"	Stroppari - Campagnari	449	3,81		
	3	"	Belvedere - Cusinati	529	4,48	1456	12,34
5		Zona produttiva Baracche	Tezze - Stroppari	77	0,65	77	0,65
Totale				11796	100	11796	100

I dati forniti dall'ISTAT relativi all'ultima rilevazione censuaria del Settore agricolo (anno 2000) rilevano la presenza sul territorio comunale di Tezze sul Brenta di 446 aziende agricole per una Superficie Agricola Utilizzata complessiva pari a 990,2 ha. Di queste, sempre dall'analisi dei dati forniti dall'ISTAT, 203 aziende risultano operanti nel settore zootecnico; quattro gli allevamenti di tipo intensivo. Per quanto riguarda invece le colture, i seminativi con i loro 669,6 ha costituiscono da soli il 67,5% dell'intera SAU. La quota relativa alla superficie agricola coltivata a cereali assomma a 632,1 ha evidenziando anche per il Comune di Tezze una conduzione agronomica ormai tipica di gran parte dei comuni dell'area bassanese. Pochissime le rimanenti colture, quali vigneti, oliveti o altro. Complessivamente il quadro delineato dai dati censuari evidenzia la presenza di numerose aziende ed appezzamenti di medie e piccole: caratteristica che appare confermata dal dato della dimensione media aziendale che risulta di poco superiore ai 2,2 ha. Le aziende agricole maggiormente significative sono rappresentate da poche unità con un indirizzo produttivo articolato che integra la coltivazione dei terreni all'allevamento e, seppure non in misura predominante e costante, all'orticoltura.

- IL QUADRO AMBIENTALE

Aria

Si riscontrano elevate concentrazioni di CO, NO₂, PM₁₀, Ozono a causa dell'intenso traffico veicolare. Tale criticità è amplificata in corrispondenza delle aree urbanizzate collocate lungo gli assi a maggiore intensità di traffico.

Acqua

Acque superficiali

Il giudizio che viene dato sulla qualità delle acque superficiali su tutto il territorio comunale è BUONO essendo lo Stato Ambientale del Brenta positivo proprio nella stazione di monitoraggio di Tezze sul Brenta.

Acque sotterranee

All'interno del territorio si trovano 94 pozzi, gestiti sia da gestori delle reti acquedottistiche che da privati. La situazione risulta critica a fronte di quanto prescritto nel Piano di Tutela delle Acque e soprattutto visto l'inquinamento diffuso della falda dovuto alla ex Galvanica. I valori dei composti organoalogenati nelle acque sotterranee sono dedotti dalle analisi effettuate da ARPAV in quattro pozzi freatici per gli anni dal 2000 al 2005. Nell'ATO 03 - *Insedimento Urbano* sono localizzati tre dei suddetti pozzi. In particolare, il pozzo 502 è situato nell'ATO 03.1 *Tezze-Granella*, al confine con l'ATO 04.1 - Territorio Agricolo, il pozzo 235 si trova nell'ATO 03.2 *Stroppari*, mentre il pozzo 508 nell'ATO 03.4 *Cusinati*. In due di tali pozzi la concentrazione di composti organo-alogenati si è mantenuta quasi sempre al di sotto di 1 mg/l, mentre in quello dell'ATO 03.4 *Cusinati* i valori di concentrazione di alcuni composti, quali Percloroetilene, Tricloroetilene e Cloroformio, ne hanno compromesso la qualità dell'acquifero. La concentrazione di nitrati è misurata, anche in questo caso, dall'ARPAV in quattro pozzi freatici, di cui si hanno a disposizione i dati dal 2000 al 2005. I dati sono riportati nella seguente tabella. Per l'ATO 3 - *Insedimento Urbano* si vede che in due pozzi si ha avuto un progressivo peggioramento, fino a valori massimi di 6 mg/l nel 2005; tuttavia nel pozzo 508, a Cusinati, sito più a est di tutti, le concentrazioni si sono tenute sempre tra i 27,7 e i 32,8 mg/l. Pertanto il giudizio è MEDIOCRE.

Per l'ATO 5-*Ambito Produttivo - Servizi*. Si ha avuto un peggioramento negli anni, fino ad un picco di 10,5 mg/l nel 2003. Anche per lo Stato Chimico delle Acque sotterranee si hanno a disposizione i dati ARPAV 2000-2005 per quattro pozzi. Per l'ATO 3 - *Insedimento Urbano* viene dato un giudizio complessivo MEDIOCRE a causa soprattutto del pozzo 508, sito nell'ATO 03.4, a Cusinati, ove lo SCAS si attiene alla classe 3 a causa dei Nitrati ed è stato anche di classe 4 nel 2001 a causa dei composti alifatici alogenati totali, maggiori di 10 mg/l. Negli altri pozzi la criticità è sempre dovuta alla presenza di nitrati, talvolta in concentrazione compresa tra 5 e 20 mg/l che determina uno SCAS di classe 2, e, nel 2001, al Ferro, con concentrazione di 130 mg/l (SCAS di classe 2). Sulla base delle analisi svolte nel territorio comunale per il piano di Caratterizzazione della Bonifica della Ex P.M. Galvanica, responsabile di un inquinamento del terreno circostante la stessa fabbrica e della falda



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

idrica, si può dedurre che la concentrazione del cromo VI nelle acque sotterranee permane ancora superiore al limite di legge (5 µg/l).

Rete acquedottistica

Per quanto riguarda la rete acquedottistica, si è presa in considerazione la percentuale di copertura della rete in relazione all'edificato di ogni singolo ATO.

L'ATO 1 del Brenta non ha copertura di rete acquedottistica in quanto l'area è per lo più costituita da zone umide e aree golenali in cui non è possibile l'edificazione.

Nell'ATO 2 la rete acquedottistica è quasi inesistente.

Nelle aree edificate, ATO 3, la percentuale di copertura non è molto alta in quanto sono presenti solo dei rami principali e mancano totalmente i rami periferici di allaccio delle singole utenze.

Nell'ATO 4, area agricola, si è calcolata una DISCRETA copertura rispetto alla superficie edificata, in quanto le dorsali si trovano lungo le arterie di collegamento da e per le varie frazioni del Comune.

Infine, nell'area produttiva e a servizi, ATO 5, la percentuale di copertura è maggiore del 70%.

Rete fognaria

L'ATO 1 del Brenta non ha copertura di rete fognaria in quanto l'area è per lo più costituita da zone umide e aree golenali in cui non è possibile l'edificazione. Non si hanno notizie sulla presenza di scarichi fognari in questa area del Brenta.

Nell'ATO 2 la copertura della fognatura è inesistente e la criticità riguarda soprattutto l'area produttiva nella zona sud.

Nell'ATO 3 molte delle frazioni sono totalmente sprovviste di fognatura.

Nell'area agro-ambientale, ATO 4, la fognatura è pressoché assente tranne nella zona attraversata dal collettore consortile.

Infine nell'ATO 5, area produttiva Baracche e a servizi, la copertura risulta BUONA.

Depuratore

Il depuratore di Tezze sul Brenta era stato dimensionato per una popolazione di 100.000 AE, ma attualmente ne serve 75.000, se misurati sulla portata, e 50.000 se dimensionati sul carico organico.

Pertanto il giudizio è BUONO per tutto il territorio comunale dato che l'impianto presenta un buon margine di ampliamento (circa pari al 25%).

Rischio idraulico - Aree esondabili

Si registra una sola zona esondabile nella Tavola delle Fragilità del PAT. Tale zona si trova nell'ATO A03, cioè a Belvedere lungo la Roggia Munara.

Suolo e sottosuolo

Uso del suolo

Secondo Corine Land Cover le colture prevalenti risultano essere il seminativo non irriguo ed i prati stabili, anche se nella realtà di Tezze si tratta in genere di appezzamenti non stabili nel tempo, ma che variano a seconda delle esigenze dell'agricoltore che può pertanto avvicendarli con colture a semina primaverile, per lo più il mais, oppure mantenerli stabili per più anni. Rispetto al Censimento generale dell'Agricoltura del 2000 si rileva una sostanziale tenuta del dato complessivo relativo ai seminativi ed ai prati pur con una parziale riduzione delle superfici a seminativo a favore delle superfici a prato.

Si registra invece un marcato incremento delle superfici destinate a pioppeti in coltura ed alboricoltura da legno che passano complessivamente dai 0,8 ha del 2000 ai quasi 24 ha rilevati nel 2009. Le colture orticole restano infine pressoché invariate. Le superfici naturali o seminaturali si concentrano per lo più sull'area del Brenta, con il greto e il fiume classificato come "Corso d'acqua" mentre la "Carta regionale dei tipi forestali" (versione LR 52/1978) rileva, sempre lungo il Brenta, alcuni saliceti e altre formazioni riparie. Per quanto riguarda invece le superfici boscate oltre ad alcuni appezzamenti di modeste dimensioni localizzati a ridosso dei centri abitati si segnala l'importante area del "Bosco campagna" del Comune di Rosà, in località Prese, che sia per le rilevanti dimensioni che per l'avanzato processo di naturalizzazione costituisce un sito di particolare interesse ambientale del quale si propone la tutela e valorizzazione anche in considerazione della localizzazione a ridosso del polo sportivo e dell'abitato di Stroppari.

Allevamenti zootecnici

I dati forniti dall'ISTAT riferiti al Censimento generale del 2000 rilevano 203 aziende operanti nel settore zootecnico e di cui quattro allevamenti intensivi. Per quanto riguarda la problematica relativa allo smaltimento delle deiezioni solide e liquide derivanti dall'attività di allevamento (con particolare riferimento agli allevamenti di bovini da latte), conoscendo il numero di capi ed ipotizzando una produzione di reflui media per ogni capo, è stato possibile stimare la quantità di azoto in kilogrammi



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

prodotta in un anno. E proprio sulla base delle stime riferite alla consistenza degli allevamenti censiti dall'ISTAT nel 2000, si è provveduto a calcolare la produzione massima di azoto annuale nel territorio di Tezze sul Brenta che ammonta a circa 103.973 kg di N/anno. Rapportando tale dato alla SAU totale si può stimare una produzione di circa 105 kg di N/ha/anno: valore inferiore al limite di 170 kg di N/ha/anno definito dalla DIR 91/676/CEE per le zone vulnerabili ai nitrati.

Sono presenti alcuni allevamenti zootecnici intensivi.

Cave

L'attività di cava si concentra nell'ambito ATO 2. In tale ATO si trovano 2 cave ancora attive (Cava San Paolo e Cava Basse del Sud) ed 1 cava dimessa e rinverdata.

Flora fauna e biodiversità

Nell'area SIC/ZPS IT3260018 denominata "Zone umide e grave della Brenta" rivestono particolare importanza le porzioni di foresta alluvionale di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*, anche se presenti in estensione ridotta.

Il territorio comunale appare molto frammentato e antropizzato; zone a prato di alternano e si compenetrano con altre coltivate a mais, zone urbane, industriali e commerciali. Nonostante ciò, si possono identificare aree con presenza di formazioni erbose naturali e zone coltivate a prato e prato arborato. Una di queste zone si può identificare nell'ATO 2, soprattutto nella sua porzione Nord.

Nell'ATO 3 l'elevata antropizzazione ha ridotto drasticamente l'estensione delle formazioni erbose. Le poche aree relitte sono coltivate a seminativo.

Nell'ambito 4 troviamo formazioni erbose alternate a seminativi, tali componenti rappresentano in ogni caso un tessuto agricolo che merita un giudizio DISCRETO.

L'ambito produttivo e a servizi, ATO 5, risulta ampiamente compromesso dalla presenza della vasta zona industriale Baracche. Nonostante ciò, è presente un bosco di pianura di dimensioni considerevoli (che risulta essere per un uso civico del Comune di Rosà), oltre che frammenti di territorio agricolo coltivati a prato e a seminativo.

Rete Natura 2000

Nell'ATO 1 è presente il biotopo, che appartiene alla rete Natura 2000, SIC/ZPS IT3260018 denominato "Zone umide e grave della Brenta". In esso sono presenti 22 specie di uccelli migratori elencati nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE, 3 specie di mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e altrettante specie di anfibi e rettili elencati nello stesso Allegato, 12 specie di pesci sempre elencate nello stesso Allegato II della Direttiva 92/43/CEE. Sono inoltre presenti 8 specie di piante, 5 specie di mammiferi e 1 specie di pesci considerate rare o minacciate.

La presenza di un numero così elevato di specie protette o minacciate rende particolarmente sensibile il sito e le sue vicinanze (ATO 2).

L'alta antropizzazione dell'ambito ATO 3 e le numerose strade trafficate non favoriscono la presenza delle specie protette.

Le aree agricole presenti nell'ambito ATO 4 risultano utili per il rifugio di specie protette, soprattutto per quanto riguarda i volatili di passo.

Da un punto di vista ambientale, gran parte dell'ATO 5, risulta compromessa dalla presenza di una vasta zona industriale, quindi non totalmente compatibile con la presenza animale. La situazione in tale ambito appare mitigata solamente dalla presenza di un vasto bosco planiziale che risulta però inserito in una matrice fortemente frammentata e in alcuni casi ostile alla permeabilità ecologica.

Salute Umana

Inquinamento acustico

Il Comune di Tezze è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica.

Rischio Radon

Dai dati rilevati da ARPAV è emerso che le aree che ricadono in questa zona geografica sono soggette a livelli di Radon, tendenzialmente superiori a 200 Bq/mc, che è il valore di riferimento adottato dalla Regione Veneto per gli edifici abitativi al di sopra del quale sono consigliabili interventi di rimedio.

Beni materiali

Rifiuti

La percentuale di raccolta differenziata nel Comune è pari a circa il 25-27% del secco.

Nell'ambito ATO 3 sono presenti 3 ecocentri: a Tezze Centro, a Stroppari, a Belvedere.

Discariche



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Nell'ambito ATO 2 ci sono numerose attività industriali, soprattutto concerie; in una di queste è presente anche una discarica, controllata da ARPAV, di rifiuti speciali derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli.

– GLI ATO E GLI OBIETTIVI DEL PIANO

ATO 1 – Fiume Brenta

Identificazione

L'ATO comprende l'alveo e le aree golenali del Fiume Brenta ed è delimitata verso est dal limite del confine comunale e verso ovest all'argine maestro. Si tratta di un ambito di rilevante interesse naturalistico ed ambientale che ricade all'interno del sito della Rete Natura 2000, SIC/ZPS IT3260018, denominato "Zone umide e grave del Brenta". Non si segnala la presenza di attività di escavazione in atto né di fabbricati e/o costruzioni se si esclude la struttura di servizio del Parco dell'Amicizia.

Obiettivi e strategie

Sistema ambientale

- Salvaguardia e valorizzazione delle componenti naturalistiche ed ambientali del sito e degli habitat presenti con particolare riferimento agli obiettivi specifici di conservazione relativi alla ZPS IT3260018;
- Manutenzione ed adeguamento delle opere di difesa idraulica;
- Potenziamento, compatibilmente con le preminenti esigenze di tutela sopra richiamate, della funzione turistico ricreativa del sito anche con l'adeguamento delle attrezzature esistenti a servizio del Parco dell'Amicizia.

Sistema infrastrutturale e servizi

Realizzazione di un percorso ciclo pedonale attrezzato lungo l'argine del Brenta

ATO 2 – Basse

Identificazione

L'ATO comprende l'ampia fascia di territorio aperto che si estende tra l'argine del fiume Brenta, ad ovest, e l'orlo del terrazzo fluvio-glaciale ad est con l'esclusione dell'insediamento presente lungo viale Brenta che si configura a tutti gli effetti come una propaggine dell'abitato di Tezze.

L'area, prevalentemente agricola, si caratterizza per la presenza di alcuni ambiti di particolare integrità del paesaggio agrario (zona nord e la fascia a cavallo delle rogge demaniali) cui si affiancano, nella zona a sud di viale Brenta, una vasta area interessata da attività di escavazione della ghiaia (Cava Basse) ed il sito di una cava dimessa recentemente recuperata alla funzione agricola (San Paolo).

Oltre a pochi aggregati sparsi di prevalente origine rurale si segnala la presenza di alcuni insediamenti produttivi, anche di rilevanti dimensioni, localizzati in prevalenza lungo viale Brenta e di un allevamento avicolo intensivo.

Obiettivi e strategie

Sistema ambientale

- Salvaguardia e valorizzazione delle componenti naturalistiche ed ambientali con particolare riferimento agli ambiti di integrità e di tutela ambientale individuati nella Carta delle Invarianti;
- Eliminazione degli elementi di degrado;
- Manutenzione ed adeguamento delle rete idrografica ed in particolare delle rogge Trona e Michela;
- Recupero ambientale del sito dell'ex cava S. Paolo mediante la creazione di un parco rurale anche in funzione turistico ricreativa;
- Mitigazione, tramite barriere vegetali o altri dispositivi, degli impatti visivi sul paesaggio determinati dalla presenza degli insediamenti produttivi;
- Incentivazione, per le attività produttive, dell'adozione di sistemi gestione dei processi produttivi rispettosi dell'ambiente, nell'adesione ai sistemi di qualità ambientale come ISO14001 ed EMAS.

Insedimenti

- Riordino e riqualificazione edilizia ed urbanistica degli insediamenti produttivi esistenti mediante l'adeguamento dell'offerta di aree a servizi (verde e parcheggi) e della viabilità;
- Dismissione dell'allevamento intensivo esistente e riconversione dell'area a destinazione produttiva.
- Utilizzo degli ambiti di sviluppo degli insediamenti produttivi esclusivamente per l'ampliamento delle attività insediate e/o per la rilocalizzazione delle attività artigianali e industriali ricadenti in zona impropria presenti nel territorio comunale;



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- Riordino e riqualificazione edilizia ed urbanistica degli aggregati rurali esistenti;
- Sistema infrastrutturale e servizi
- Miglioramento dell'accessibilità agli insediamenti produttivi attraverso la realizzazione di una nuova bretella di collegamento tra via Basse e viale Brenta e l'adeguamento dell'innesto di quest'ultimo con la SP54;
- Realizzazione lungo il confine nord di un percorso ciclo-pedonale di collegamento tra l'abitato di Tezze ed il Brenta.

ATO 3.1 – Insediamenti urbani**Identificazione**

L'ATO 3.1 comprende gli abitati di Granella e di Tezze capoluogo oltre all'insediamento residenziale che si è sviluppato a ridosso di viale Brenta e della sovrastante strada della Barca. Si tratta di insediamenti a prevalente carattere residenziale, un tempo separati, che sono ormai in via di saldatura a formare un unico agglomerato urbano. Lungo la viabilità principale si localizzano in gran parte le attività commerciali e direzionali mentre nel centro di Tezze si concentrano la maggior parte delle attrezzature pubbliche (municipio, scuole, impianti sportivi...). Sia a Granella che a Tezze si segnala inoltre la presenza di alcune attività produttive che risultano solo in parte compatibili con il contesto urbano ed il carattere residenziale dell'insediamento.

Entrambi gli abitati sono attraversati in direzione nord - sud dalla SP59 della Granella che si immette, proprio in corrispondenza del centro storico di Tezze, sulla SP54 della Friola che, tagliando trasversalmente l'intero territorio comunale, collega la destra Brenta alla SS47 della Valsugana.

Obiettivi e strategieSistema ambientale

- Potenziamento della dotazione di aree a verde, pubbliche e private, all'interno degli insediamenti esistenti ed in progetto;
- Eliminazione/mitigazione degli elementi di degrado;
- Realizzazione lungo i bordi dell'edificato di barriere vegetali atte a mitigare l'impatto visivo degli insediamenti sul contesto agricolo circostante;
- Valorizzazione del corridoio ecologico individuato lungo il confine nord ovest del territorio comunale attraverso il potenziamento della componente arborea e la creazione di una fascia a verde attrezzato, anche con funzione ricreativa, di connessione con gli insediamenti esistenti ed in progetto.

Insediamenti

- Riordino e riqualificazione edilizia ed urbanistica dei centri storici come luogo da rivitalizzare favorendo il mantenimento delle tradizionali funzioni (residenza, commercio,...);
- Recupero, riqualificazione e riordino morfologico dell'edificato esistente con particolare riferimento alle situazioni di degrado presenti d agli ambiti finalizzati al miglioramento della qualità urbana e territoriale appositamente individuati nella tav. n. 4/b del PAT;
- Trasferimento delle attività produttive esistenti e riconversione dei relativi fabbricati a destinazioni maggiormente compatibili con il contesto;
- Riqualificazione e riordino delle frange urbane marginali sviluppatasi a est e a ovest del capoluogo mediante l'adeguamento della dotazione di aree a servizi e dell'assetto infrastrutturale e la creazione di barriere vegetali e quinte arboree;
- Dismissione dell'allevamento intensivo esistente a nord della strada della Barca e riconversione dell'area a destinazione residenziale;
- Localizzazione delle nuove opportunità di sviluppo residenziale a completamento e/o ricucitura degli insediamenti esistenti con l'obiettivo di promuovere il riequilibrio della dotazione di aree a servizi anche a favore degli insediamenti esistenti ed il miglioramento dell'assetto infrastrutturale;
- Potenziamento del polo scolastico e sportivo esistente a ridosso del centro del capoluogo e adeguamento delle relative attrezzature di supporto anche attraverso lo strumento della perequazione e della compensazione urbanistica;

Sistema infrastrutturale e servizi

- Riorganizzazione della rete viaria esistente rispetto alle esigenze della mobilità ed alle caratteristiche degli insediamenti attraversati, attraverso l'integrazione del sistema della mobilità, il riassetto del sistema della circolazione e gli interventi di riqualificazione delle strade e delle intersezioni con particolare riferimento all'incrocio tra la SP59 e la SP54 e, a nord, tra la stessa SP59 e Via Cavazzoni;



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- Miglioramento dell'accessibilità al Parco dell'Amicizia;
- Potenziamento della rete ciclo pedonale sia lungo la direttrice nord – sud che verso la frazione di Stroppari;
- Rafforzamento e incremento dei servizi di interesse sovracomunale, volti ad aumentare la dotazione di attrezzature per attività culturali, amministrative, sociali, ecc..., nonché di spazi da destinare ai parchi ed al tempo libero migliorando, anche in termini qualitativi, l'attuale offerta di servizi nel territorio;
- Potenziamento dell'offerta di spazi a parcheggio con particolare riferimento agli insediamenti residenziali esistenti ed in progetto, alle attività commerciali ed alle attrezzature di interesse comune;
- Realizzazione, all'interno della zona F individuata a sud dell'abitato di Tezze, di una vasca di laminazione atta a invasare i volumi di piena della condotta fognaria esistente.

ATO 3.2 – Insediamenti urbani

Identificazione

L'ATO 3.2 comprende l'intero abitato di Stroppari, dal confine sud del territorio comunale sino a lambire, a nord, la zona produttiva di Baracche ed il Bosco campagna di Rosà. Si tratta anche in questo caso di un insediamento a prevalente carattere residenziale che si è sviluppato attorno al reticolo stradale costituito dalla SP54, dalla SP97 e da via Cà Baseggio ove si concentrano le principali attrezzature pubbliche.

A sud della SP54 si rileva inoltre la presenza di una serie di attività produttive localizzate a ridosso degli insediamenti residenziali che manifestano in alcuni casi una evidente condizione di degrado oltre ad una inadeguata viabilità di accesso.

Obiettivi e strategie

Sistema ambientale

- Potenziamento della dotazione di aree a verde, pubbliche e private, all'interno degli insediamenti esistenti ed in progetto;
- Realizzazione lungo i bordi dell'edificato di barriere vegetali atte a mitigare l'impatto visivo degli insediamenti sul contesto agricolo circostante;
- Tutela delle visuali significative verso il territorio aperto.

Insediamenti

- Riqualificazione edilizia ed urbanistica del nucleo storico della frazione come luogo da rivitalizzare favorendo il mantenimento delle tradizionali funzioni (residenza, commercio,...);
- Recupero, riqualificazione e riordino morfologico dell'edificato esistente con particolare riferimento alle situazioni di degrado presenti ed agli ambiti finalizzati al miglioramento della qualità urbana e territoriale appositamente individuati nella tav. n. 4/b del PAT;
- Trasferimento delle attività produttive esistenti e riconversione dei relativi fabbricati a destinazioni maggiormente compatibili con il contesto;
- Riqualificazione e riordino delle frange urbane marginali mediante l'adeguamento della dotazione di aree a servizi e dell'assetto infrastrutturale e la creazione di barriere vegetali e quinte arboree;
- Localizzazione delle nuove opportunità di sviluppo residenziale a completamento e/o ricicatura degli insediamenti esistenti con l'obiettivo di promuovere il riequilibrio della dotazione di aree a servizi anche a favore degli insediamenti esistenti ed il miglioramento dell'assetto infrastrutturale;

Sistema infrastrutturale e servizi

- Riorganizzazione della rete viaria esistente rispetto alle esigenze della mobilità ed alle caratteristiche degli insediamenti attraversati, attraverso l'integrazione del sistema della mobilità, il riassetto del sistema della circolazione e gli interventi di riqualificazione delle strade e delle intersezioni con particolare riferimento all'incrocio tra la SP97 e la SP54 e, a nord, tra la stessa SP54 e Via Cà Baseggio;
- Realizzazione della viabilità di collegamento tra via Jonoch e via Casona a sud della SP54;
- Potenziamento della rete ciclo pedonale di collegamento tra gli abitati, gli impianti sportivi di Baracche e l'area del Bosco Campagna;
- Rafforzamento e incremento dei servizi di interesse sovracomunale volti ad aumentare la dotazione di attrezzature per attività culturali, amministrative, sociali, ecc..., nonché di spazi da destinare ai parchi ed al tempo libero migliorando, anche in termini qualitativi, l'attuale offerta di servizi nel territorio;



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- Potenziamento dell'offerta di spazi a parcheggio con particolare riferimento agli insediamenti residenziali esistenti, alle attività commerciali ed alle attrezzature di interesse comune.

ATO 3.3 – Insediamenti urbani

Identificazione

L'ATO 3.3 comprende l'insediamento che si è sviluppato attorno ai nuclei storici di Campagnari e Laghi oltre alla attigua zona produttiva.

L'insediamento principale a prevalente carattere residenziale si caratterizza lungo l'asse della SP54 per una marcata concentrazione di attività produttive, anche di rilevanti dimensioni, che interrompono la continuità del tessuto residenziale e manifestano in alcuni casi una evidente condizione di degrado.

Obiettivi e strategie

Sistema ambientale

- Potenziamento della dotazione di aree a verde, pubbliche e private, all'interno degli insediamenti esistenti ed in progetto;
- Realizzazione lungo i bordi dell'edificato di barriere vegetali atte a mitigare l'impatto visivo degli insediamenti sul contesto agricolo circostante;
- Incentivazione, per le attività produttive, dell'adozione di sistemi gestione dei processi produttivi rispettosi dell'ambiente, nell'adesione ai sistemi di qualità ambientale come ISO14001 ed EMAS;
- Creazione di una fascia verde "cuscinetto", tra l'area produttiva di Laghi e gli insediamenti residenziali circostanti;
- Tutela delle visuali significative verso il territorio aperto.

Insediamenti

- Riqualificazione edilizia ed urbanistica dei nuclei storici della frazione come luogo da rivitalizzare favorendo il mantenimento delle tradizionali funzioni (residenza, commercio, ...);
- Recupero, riqualificazione e riordino morfologico dell'edificato esistente con particolare riferimento alle situazioni di degrado presenti ed agli ambiti di riconversione appositamente individuati nella tav. n. 4/b del PAT;
- Riqualificazione e valorizzazione urbanistica dell'ambito interessato dagli stabilimenti produttivi (ditta ISI e altri) mediante la demolizione delle strutture esistenti e la creazione di un sistema integrato di piazze e spazi a verde pubblico in grado di esercitare quella funzione di nuova centralità non solo funzionale, ma anche di immagine, per un miglioramento della qualità urbana della frazione;
- Riqualificazione e riordino delle frange urbane marginali mediante l'adeguamento della dotazione di aree a servizi e dell'assetto infrastrutturale e la creazione di barriere vegetali e quinte arboree;
- Trasferimento delle attività produttive esistenti e riconversione dei relativi fabbricati a destinazioni maggiormente compatibili con il contesto;
- Localizzazione delle nuove opportunità di sviluppo residenziale a completamento e/o ricucitura degli insediamenti esistenti con l'obiettivo di promuovere il riequilibrio della dotazione di aree a servizi anche a favore degli insediamenti esistenti ed il miglioramento dell'assetto infrastrutturale;
- Riordino e riqualificazione edilizia ed urbanistica degli insediamenti produttivi esistenti anche attraverso l'adeguamento della dotazione di aree a servizi e del sistema infrastrutturale;
- Creazione a nord della zona produttiva di Laghi-Campagnari di un polo tecnologico e direzionale comprendente, tra l'altro, laboratori di certificazione e servizi integrati per le imprese, attività direzionali e commerciali, servizi pubblici e privati, attività di ristorazione con un'ampia dotazione di spazi a verde e parcheggio;

Sistema infrastrutturale e servizi

- Riorganizzazione della rete viaria esistente rispetto alle esigenze della mobilità ed alle caratteristiche degli insediamenti attraversati, attraverso l'integrazione del sistema della mobilità, il riassetto del sistema della circolazione e gli interventi di riqualificazione delle strade e delle intersezioni con particolare riferimento all'incrocio tra la SP54 e Via S. Pietro;
- Potenziamento della rete ciclo pedonale di collegamento tra gli abitati ed i principali servizi;
- Rafforzamento e incremento dei servizi di interesse sovracomunale, volti ad aumentare la dotazione di attrezzature per attività culturali, amministrative, sociali, ecc..., nonché di spazi da destinare ai parchi ed al tempo libero migliorando, anche in termini qualitativi, l'attuale offerta di servizi nel territorio;



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- Potenziamento dell'offerta di spazi a parcheggio con particolare riferimento agli insediamenti residenziali e produttivi esistenti, alle attività commerciali ed alle attrezzature di interesse comune.

ATO 3.4 – Insediamenti urbani**Identificazione**

L'ATO 3.4 comprende gli abitati di Cusinati e di Belvedere oltre all'insediamento che si è sviluppato, verso ovest, lungo via Brega e all'aggregato storico di Contrada Bressani. Si tratta di insediamenti a prevalente carattere residenziale, un tempo separati, che costituiscono di fatto un unico agglomerato urbano strutturato a cavallo dell'importante asse stradale della SS47 della Valsugana.

E proprio lungo tale direttrice sono localizzate la gran parte delle attività commerciali, direzionali e produttive che caratterizzano la statale come vera e propria "strada mercato". Nel centro di Belvedere, sempre a cavallo della strada statale si concentrano inoltre la maggior parte delle attrezzature pubbliche (uffici comunali, scuole, impianti sportivi...). Si segnala infine la presenza di alcuni edifici di pregio censiti dall'Istituto Regionale Ville Venete tra i quali il complesso di Villa Lucci - Molin (detta S. Gaetano), unico immobile vincolato ex L. 1089/1939.

Obiettivi e strategie**Sistema ambientale**

- Potenziamento della dotazione di aree a verde, pubbliche e private, all'interno degli insediamenti esistenti ed in progetto;
- Eliminazione/mitigazione degli elementi di degrado;
- Realizzazione lungo i bordi dell'edificato di barriere vegetali atte a mitigare l'impatto visivo degli insediamenti sul contesto agricolo circostante.
- Tutela delle visuali significative verso il territorio aperto.

Insediamenti

- Riqualficazione edilizia ed urbanistica dei nuclei storici della frazione come luogo da rivitalizzare favorendo il mantenimento delle tradizionali funzioni (residenza, commercio, ...);
- Recupero, riqualficazione e riordino morfologico dell'edificato esistente con particolare riferimento alle situazioni di degrado presenti ed agli ambiti di riconversione appositamente individuati nella tav. n. 4/b del PAT;
- Trasferimento delle attività produttive esistenti e riconversione dei relativi fabbricati a destinazioni maggiormente compatibili con il contesto;
- Riqualficazione e riordino delle frange urbane marginali sviluppatasi a est e a ovest del capoluogo mediante l'adeguamento della dotazione di aree a servizi e dell'assetto infrastrutturale e la creazione di barriere vegetali e quinte arboree.
- Localizzazione delle nuove opportunità di sviluppo residenziale a completamento e/o ricucitura degli insediamenti esistenti con l'obiettivo di promuovere il riequilibrio della dotazione di aree a servizi anche a favore degli insediamenti esistenti ed il miglioramento dell'assetto infrastrutturale;
- Rafforzamento del ruolo di "Strada mercato" dell'asse della SS47 "della Valsugana" attraverso la riorganizzazione del sistema della viabilità e dei parcheggi e la riqualficazione edilizia dei fronti prospettanti su tale arteria garantendo nel contempo la vivibilità degli insediamenti residenziali esistenti.

Sistema infrastrutturale e servizi

- Riorganizzazione della rete viaria esistente, con particolare riferimento alla Strada statale n. 47 della Valsugana, rispetto alle esigenze della mobilità ed alle caratteristiche degli insediamenti attraversati attraverso l'integrazione del sistema della mobilità, il riassetto del sistema della circolazione e gli interventi di riqualficazione delle strade e delle intersezioni (incrocio tra la SS47 e via Brega e, a sud, tra la stessa SS47 e Via Laghi);
- Potenziamento della rete ciclo pedonale lungo la direttrice nord – sud;
- Adeguamento della dotazione di standard dimensionando le previsioni alle effettive necessità, utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili, nel rispetto del DM 1444/68 e dell'art. 46 del DDL regionale 202/2001;
- Potenziamento dell'offerta di spazi a parcheggio con particolare riferimento agli insediamenti residenziali esistenti, alle attività commerciali ed alle attrezzature di interesse comune.

ATO 4.1 – Territorio agricolo**Identificazione**



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

L'ATO 4.1 comprende la gran parte del territorio agricolo compreso tra gli abitati di Tezze e Granella, ad ovest, e quello di Stroppari con la sovrastante zona produttiva di Baracche, ad est.

L'area, prevalentemente agricola, è caratterizzata dalla presenza di edificazione sparsa prevalentemente residenziale, connessa e non all'attività agricola, che si concentra lungo via Cavazzoni e via Tre Case. Si rileva la presenza di alcuni insediamenti produttivi localizzati a ridosso degli aggregati residenziali mentre a nord, in prossimità del limite comunale è presente un allevamento cunicolo.

Oltre alla preminente funzione produttiva (seminativi, prati) si segnalano ancora alcuni ambiti di sicuro interesse ambientale e paesaggistico meritevoli di adeguata tutela (in particolare la parte nord del sub ambito 4.1).

L'area è attraversata trasversalmente tra tre importanti direttrici di traffico (via Cavazzoni, via Tre Case e la SP54 della Friola) e in direzione opposta, da due elettrodotti da 132 Kv.

Obiettivi e strategie

Sistema ambientale

- Salvaguardia e valorizzazione delle componenti naturalistiche ed ambientali con particolare riferimento all'ambito di salvaguardia ambientale e paesaggistica individuato nella Carta delle Invarianti;
- Manutenzione della rete idrografica;
- Eliminazione degli elementi di degrado presenti;
- Tutela e sviluppo delle attività agricolo-produttive salvaguardando le aziende agricole ivi operanti e promuovendo l'impiego di colture e tecniche di conduzione che consentono di potenziare la biodiversità;
- Mitigazione, tramite schermi vegetali o altri dispositivi, degli impatti visivi, acustici e delle emissioni in atmosfera, legati alla presenza di insediamenti produttivi e/o allevamenti intensivi;
- Tutela delle visuali significative verso il territorio aperto;
- Potenziamento della funzione turistico ricreativa dell'ambito anche attraverso il recupero della rete di percorsi rurali e l'insediamento di nuove funzioni (ristorante, agriturismo, bed and breakfast,...) all'interno degli aggregati esistenti.

Insedimenti

- Tutela e recupero del patrimonio edilizio di valore storico e architettonico nonché dei manufatti di interesse storico testimoniale;
- Riordino e riqualificazione edilizia ed urbanistica degli assi stradali lungo i quali si addensa l'edificazione diffusa (in particolare lungo via Cavazzoni e via Tre Case) anche attraverso l'eventuale consolidamento degli aggregati esistenti;
- Soddisfacimento delle esigenze abitative degli abitanti residenti anche attraverso puntuali interventi di completamento dell'edificato;
- Contenimento dell'edificazione diffusa in territorio aperto;
- Trasferimento delle attività produttive presenti e riconversione dei relativi fabbricati a destinazioni maggiormente compatibili con il contesto.

Sistema infrastrutturale

- Adeguamento della rete viaria esistente migliorando le condizioni di sicurezza delle intersezioni e degli accessi ai fondi privati;
- Valorizzazione della rete di percorsi presenti all'interno del territorio agricolo, in particolare lungo i corsi d'acqua, anche come connessioni ciclo-pedonali, alternative alla rete automobilistica, tra gli insediamenti.

ATO 4.2 – Territorio agricolo

Identificazione

L'ATO 4.2 comprende il territorio agricolo situato a nord degli abitati di Stroppari e Campagnari e compreso tra la zona produttiva di Baracche, ad ovest, e l'insediamento di Cusinati e Belvedere ad est.

L'area, in gran parte agricola, è caratterizzata anche in questo caso dalla presenza di un'edificazione sparsa prevalentemente residenziale, connessa e non all'attività agricola, che si concentra essenzialmente lungo la viabilità principale (via Brega, Via Baracche e via Cà Baseggio). Si rileva tuttavia la presenza di alcuni insediamenti produttivi e di alcuni aggregati residenziali diffusi all'interno del territorio agricolo che ne accentuano la frammentazione.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Oltre alla preminente funzione produttiva (seminativi, prati) si segnalano la presenza, a ridosso del bosco campagna di proprietà del Comune di Rosa di un ambito destinato all'arboricoltura da legno e di un'avio superficie con le relative attrezzature di supporto.

Obiettivi e strategie

Sistema ambientale

- Tutela e sviluppo delle attività agricolo-produttive salvaguardando le aziende agricole ivi operanti e promuovendo l'impiego di colture e tecniche di conduzione che consentono di potenziare la biodiversità;
- Manutenzione della rete idrografica;
- Mitigazione, tramite schermi vegetali o altri dispositivi, degli impatti visivi, acustici e delle emissioni in atmosfera, legati alla presenza di insediamenti produttivi.
- Tutela delle visuali significative verso il territorio aperto.

Insedimenti

- Tutela e recupero del patrimonio edilizio di valore storico e architettonico nonché dei manufatti di interesse storico testimoniale;
- Riordino e riqualificazione edilizia ed urbanistica degli assi stradali lungo i quali si addensa l'edificazione diffusa (in particolare lungo via Brega e via Baracche) anche attraverso il loro eventuale consolidamento;
- Soddisfacimento delle esigenze abitative degli abitanti residenti anche attraverso puntuali interventi di completamento dell'edificato;
- Contenimento dell'edificazione diffusa in territorio aperto;
- Trasferimento delle attività produttive presenti e riconversione dei relativi fabbricati a destinazioni maggiormente compatibili con il contesto.

Sistema infrastrutturale e servizi

- Riordino ed adeguamento della rete viaria esistente migliorando le condizioni di sicurezza delle intersezioni e degli accessi ai fondi privati;

Denominazione Sub Ambito Superficie territoriale

- Valorizzazione della rete di percorsi presenti all'interno del territorio agricolo, in particolare lungo i corsi d'acqua, anche come connessioni ciclo-pedonali, alternative alla rete automobilistica, tra gli insediamenti.

ATO 4.3 – Territorio agricolo

Identificazione

L'ATO 4.3 comprende il territorio agricolo situata ad est degli abitati di Cusinati e Belvedere fino alla Strada di Confine.

L'area, in prevalenza agricola, è caratterizzata anche in questo caso dalla presenza di un'edificazione diffusa prevalentemente residenziale, connessa e non all'attività agricola, che si concentra essenzialmente lungo la viabilità principale (via Rossano e via Mottinello). In corrispondenza del limite nord – est del territorio comunale si segnala inoltre la presenza di una zona produttiva in via di espansione fino a ridosso della linea ferroviaria.

Oltre alla preminente funzione produttiva (seminativi, prati) si rilevano ancora alcuni ambiti di sicuro interesse ambientale meritevoli di adeguata tutela.

L'area è attraversata in direzione nord -sud dalla linea ferroviaria Bassano-Padova.

Obiettivi e strategie

Sistema ambientale

- Tutela e sviluppo delle attività agricolo-produttive salvaguardando le aziende agricole ivi operanti e promuovendo l'impiego di colture e tecniche di conduzione che consentono di potenziare la biodiversità;
- Manutenzione della rete idrografica;
- Eliminazione degli elementi di degrado
- Mitigazione, tramite schermi vegetali o altri dispositivi, degli impatti visivi, acustici e delle emissioni in atmosfera, legati alla presenza di insediamenti produttivi.
- Tutela delle visuali significative verso il territorio aperto.

Insedimenti



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- Tutela e recupero del patrimonio edilizio di valore storico e architettonico nonché dei manufatti di interesse storico testimoniale;
- Riordino e riqualificazione edilizia ed urbanistica degli assi stradali lungo i quali si addensa l'edificazione diffusa (in particolare lungo via Rossano e via Mottinello) anche attraverso il loro eventuale consolidamento;
- Riordino e riqualificazione edilizia ed urbanistica dell'aggregato di Contrada Bressani mediante l'adeguamento dell'offerta di aree a servizi (verde e parcheggi) e la ridefinizione dei bordi dell'insediamento;
- Soddisfacimento delle esigenze abitative degli abitanti residenti anche attraverso puntuali interventi di completamento dell'edificato.
- Contenimento dell'edificazione diffusa in territorio aperto;
- Riordino e riqualificazione edilizia ed urbanistica degli insediamenti produttivi esistenti ed in progetto anche attraverso l'adeguamento della dotazione di aree a servizi e del sistema infrastrutturale;
- Trasferimento delle attività produttive presenti e riconversione dei relativi fabbricati a destinazioni maggiormente compatibili con il contesto.

Sistema infrastrutturale

- Riordino ed adeguamento della rete viaria esistente migliorando le condizioni di sicurezza delle intersezioni e degli accessi ai fondi privati;
- adeguamento della viabilità di accesso alla zona produttiva (strada di confine);
- Valorizzazione della rete di percorsi presenti all'interno del territorio agricolo, in particolare lungo i corsi d'acqua, anche come connessioni ciclo-pedonali, alternative alla rete automobilistica, tra gli insediamenti.

ATO 5.1 – Zona produttiva e servizi

Identificazione

L'A.T.O. n.5.1 comprende la vasta zona industriale-artigianale che si è sviluppata a cavallo di via Tre Case oltre ai terreni agricoli ricompresi, a sud, tra la stessa zona produttiva e via Pascoli.

La zona produttiva si articola in due parti: quella di vecchio impianto a nord di via Tre Case, ove ricade lo stabilimento dell'ex PM Galvanica, e quella a sud che si è sviluppata in anni più recenti attraverso successivi piani di lottizzazione.

Sono in via di realizzazione i Piani Attutivi relative alle zone di espansioni previste dalla apposita Variante al P.R.G. approvata dalla Regione Veneto con DGRV n. 62 del 17.01.2006.

Obiettivi e strategie

Sistema ambientale

- Incentivazione, per le attività produttive, dell'adozione di sistemi gestione dei processi produttivi rispettosi dell'ambiente, nell'adesione ai sistemi di qualità ambientale come ISO14001 ed EMAS;
- Predisposizione di dispositivi specifici per la mitigazione degli impatti visivi, acustici e di eventuale inquinamento da polveri lungo il perimetro degli insediamenti produttivi;
- Creazione all'interno dell'ambito di sviluppo insediativo a sud di una fascia verde "cuscinetto" a protezione degli insediamenti residenziali esistenti ed in progetto.

Insediamenti

- Riordino e riqualificazione edilizia ed urbanistica degli insediamenti produttivi esistenti attraverso l'adeguamento della dotazione di aree a servizi e del sistema infrastrutturale e l'eventuale consolidamento delle strutture esistenti;
- Utilizzo dell'ambito di sviluppo individuato a sud degli insediamenti produttivi esistenti per l'insediamento di attività direzionali e commerciali e servizi, pubblici e privati, per le imprese, attività di ristorazione con un'ampia dotazione di spazi a verde e parcheggio;

Sistema infrastrutturale e servizi

- Riorganizzazione della rete viaria esistente a servizio della zona produttiva e degli impianti sportivi attraverso l'adeguamento delle strade e degli accessi, l'integrazione del sistema della mobilità e la riqualificazione delle intersezioni con particolare riferimento all'incrocio tra la SP97 e via Tre Case;
- Potenziamento della rete ciclo pedonale con il collegamento della zona produttiva e degli impianti sportivi all'abitato di Stroppari.



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- Adeguamento della dotazione di standard dimensionando le previsioni alle effettive necessità, utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili, nel rispetto del DM 1444/68 e dell'art. 46 del DDL regionale 202/2001;

ATO 5.2 – Zona produttiva e servizi**Identificazione**

L'ATO 5.2 comprende il Bosco campagna di Rosà, gli attigui impianti sportivi ed il cimitero di Stroppari oltre agli insediamenti residenziali che si sono sviluppati lungo la viabilità e l'ambito agricolo già classificato dal P.R.G. come zona D4 "per insediamenti di tipo turistico-ricettivo e con attrezzature sportive".

L'area è attraversata in direzione nord - sud dalla S.P. n. 97 di S. Anna.

Obiettivi e strategieSistema ambientale

- Salvaguardia e valorizzazione delle componenti naturalistiche ed ambientali del Bosco Campagna;
- Eliminazione degli elementi di degrado;
- Manutenzione ed adeguamento delle rete idrografica;
- Creazione lungo il confine ovest di una fascia verde "cuscinetto" di separazione tra gli insediamenti produttivi e le attrezzature esistenti.

Insedimenti

- Riordino e riqualificazione edilizia ed urbanistica degli insediamenti residenziali esistenti attraverso la riorganizzazione degli accessi sulla pubblica viabilità e l'adeguamento della dotazione di aree a servizi;
- Riqualificazione e potenziamento delle attrezzature sportive e per lo svago attraverso la creazione di una nuova area a servizi collegata al Bosco campagna ed agli impianti esistenti con la realizzazione di nuove attrezzature per lo sport ed il tempo libero, l'insediamento di attività di ristorazione e/o alberghiere oltre alle necessarie infrastrutture di supporto e di servizio.

Sistema infrastrutturale

- Riorganizzazione della rete viaria esistente a servizio della zona e degli impianti attraverso l'adeguamento delle strade e degli accessi, l'integrazione del sistema della mobilità e la riqualificazione delle intersezioni con particolare riferimento all'incrocio tra la S.P. n. 97 e via Tre Case;
- Potenziamento della rete ciclo pedonale con il collegamento degli impianti esistenti e del Bosco campagna alla nuova zona a servizi e all'abitato di Stroppari.

- LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La metodologia utilizzata si basa sul modello DPSIR.

Una volta attribuito il giudizio per singolo indicatore nella specifica matrice ambientale, secondo i criteri di valutazione riportati nelle schede (B=buono, D=discreto, M=mediocre, C=cattivo), questo viene restituito:

- nella specifica *Matrice di valutazione yyy-xx* (n. 12 matrici – per ciascun ATO), dove yyy è la sigla dell'ATO (Ambito Territoriale Omogeneo) e xx è la sigla della Matrice ambientale;
- nella *Matrice ambientale principale*, dove vengono riepilogati tutti i giudizi degli indicatori, la quale presenta nelle righe i vari indicatori e nelle colonne i singoli ATO;
- nelle *Tavole riepilogative dei giudizi*, che raggruppano, per ogni singolo ATO, le Matrici di valutazione di cui sopra e la *Rosa delle Matrici riepilogativa* dell'ATO.

Le Matrici di valutazione vengono compilate una per ciascuna matrice ambientale componente ciascun ambito.

Dette matrici sono composte da due tabelle: nella prima sono riportati i giudizi per singolo indicatore, tenendo conto del peso e del segno (+/-) dell'indicatore stesso, mentre nella seconda sono riepilogati, per ciascuna classe di giudizio (verde, giallo, arancione, rosso, cioè buono, discreto, mediocre, cattivo) e il numero dei voti (sommatoria dei pesi relativi alla stessa classe di giudizio).

Viene poi calcolato il totale dei voti (in funzione del numero degli indicatori e dei pesi), al quale viene attribuita la percentuale del 100%. Quindi vengono calcolate, per ciascuna classe di giudizio, proporzionalmente, le rispettive incidenze percentuali, a fronte delle quali viene determinato il *Voto finale*, secondo precisi criteri.

Il maggiore peso attribuito al giudizio Cattivo tiene conto del fatto che una valutazione negativa, anche di un solo indicatore, generalmente conferisce un'impronta negativa su tutta la matrice. Tale assunzione,



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

pertanto, consente di operare cautelativamente sul territorio, segnalando opportunamente situazioni di attenzione e/o pericolosità, tenendo conto che il giudizio può poi essere mitigato dal termine discrezionale, qualora sussistano adeguate motivazioni.

Gli indicatori utilizzati per la valutazione

Per ciascun indicatore scelto vengono indicati sia il peso assegnato, sia i criteri di valutazione. Il peso indica la significatività dell'indicatore nel descrivere la matrice ambientale in questione. I criteri di valutazione rappresentano invece le soglie che discriminano i quattro livelli di giudizio. Tali soglie sono definite sulla base di standard qualitativi definiti a livello legislativo o dagli Enti competenti in materia, sulla base di studi e ricerche o in relazione a specificità locali.

Le caratteristiche peculiari degli indicatori prescelti vengono riepilogate in *schede descrittive*. Esse forniscono tutte le indicazioni necessarie per comprendere le motivazioni della scelta degli indicatori, il peso attribuito, i metodi di misura e/o analisi necessarie ed effettuate, i criteri di valutazione, nonché gli eventuali riferimenti normativi.

Per ciascuna delle dodici matrici ambientali vengono quindi analizzati i singoli indicatori, sia per lo Stato Attuale che per quello Futuro. La valutazione disaggregata per indicatori viene poi sintetizzata per singole matrici e per ciascun ambito territoriale omogeneo in Matrici di Valutazione costruite secondo la metodologia precedentemente descritta.

– LA SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA

Il nuovo piano intende restituire un quadro urbanistico di riferimento per giungere ad una politica abitativa adeguata volta a bilanciare l'offerta di abitazioni e la domanda della popolazione residente. A tal fine il PAT, con un'apposita analisi di progetto, viene dimensionato sulla base di previsioni decennali. Tutto ciò tenendo presente che l'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo di zone residenziali integrate che comprendano, oltre alle abitazioni, quelle attività economiche e/o di servizio compatibili e qualificanti la residenzialità degli insediamenti. Il PAT mira a rendere maggiormente vivibile non solo le aree centrali, ma anche quelle più periferiche. A questo scopo punta l'attenzione sulla mobilità, quindi sulla sicurezza stradale e sulla creazione di un'articolata rete ciclo pedonale, sulla disponibilità di aree verdi, sulle unità di vicinato, sulla disponibilità di servizi, in particolare commerciali.




Il PAT, ha inoltre previsto specifiche direttive per regolare le nuove espansioni. Innanzitutto ridimensionando il fenomeno dell'edificazione diffusa. A tal fine, in particolare per le nuove aree di espansione, si sono utilizzate aree adiacenti e contigue al tessuto insediativo esistente, senza tuttavia saldare zone di insediamenti residenziali consolidati, conservando in questo modo importanti varchi ambientali e paesaggistici.

Da un punto di vista economico va inoltre evidenziato come il piano miri al consolidamento delle attività produttive esistenti (che rappresentano una base economica locale e territoriale significativa), seppur nel rispetto di standard ambientale, nonché sociali. Si punta infatti alla minimizzazione degli impatti sulla connettività ecologica e sul già elevato livello di frammentazione ambientale (le aree produttive vengono consolidate, non se ne creano di nuove), oltre che sul tessuto residenziale più prossimo (il piano crea delle zone tampone a vocazione commerciale e direzionale che mitigano gli impatti generati dalle aree produttive).

Si tratta solo di alcuni esempi, i più significativi, che dimostrano efficacemente come si sia giunti alla creazione di piano economicamente e socialmente sostenibile.

– LA COERENZA INTERNA

Si è scelto di rappresentare l'analisi della coerenza su una matrice che riporta da un lato i principi di sostenibilità così come appena descritti, dall'altro gli obiettivi del PAT contenuti nel Documento Preliminare. La coerenza è espressa secondo la seguente modalità:

	Coerenza tra obiettivi del DP e criteri di sostenibilità
	Parziale coerenza tra obiettivi del DP e criteri di sostenibilità
	Incoerenza tra obiettivi del DP e criteri di sostenibilità

Dalla matrice di valutazione emerge come gli esiti di questa valutazione risultino ampiamente positivi. Si rileva infatti una elevata coerenza rispetto ai principi di sostenibilità definiti a livello globale: ciascun obiettivo concorre infatti in maniera articolata al loro soddisfacimento e rispetto.

Le uniche parziali incoerenze, che potrebbero essere evidenziate in relazione agli obiettivi di espansione delle aree produttive, residenziali e a servizi, comportanti un ulteriore consumo di suolo in dissonanza






giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

con quanto prospettato dai principi di sostenibilità, nel caso specifico di Tezze risultano in sintonia con questi ultimi. Tali potenziali incongruenze risultano infatti ampiamente mitigate dalla volontà di calibrare le aree di espansione in relazione a reali e specifiche esigenze e dalla scelta di localizzare tali interventi che sono a consolidamento dell'esistente, così da contenere l'edificazione diffusa.

Per meglio esplicitare tale verifica è stata predisposta anche una matrice contenente le principali criticità del territorio e gli obiettivi di piano maggiormente attinenti le tematiche trattate nella V.A. suddivisi per tematiche. Tale matrice identifica tre livelli di coerenza espressi nel seguente modo:

	Coerenza tra obiettivi del DP e criticità emergenti
	Parziale coerenza tra obiettivi del DP e criticità emergenti
	Incoerenza tra obiettivi del DP e criticità emergenti

Gli esiti di questa valutazione dimostrano l'assenza di elementi di discordanza tra diagnosi contenuta nella Relazione Ambientale e obiettivi di piano. La matrice evidenzia infatti l'assenza di incoerenze.

– LE ALTERNATIVE DI PIANO

L'analisi e la valutazione dell'assetto futuro del territorio di Tezze sul Brenta emerge dall'accostamento di tre scenari alternativi: l'opzione zero, emergente dall'assenza di intervento, e due disegni alternativi di assetto del territorio.

Il confronto tra queste alternative è stato fatto in riferimento a macro categorie territoriali: il territorio con valenza ambientale e le aree limitrofe, il territorio agricolo e il territorio insediativo, quest'ultimo scisso in centri abitati, aree produttive e a servizi.

Per ciascuna di queste categorie sono state innanzitutto individuate le tematiche progettuali richiamate dai diversi scenari, operazione che mette subito in evidenza lo scarto tra il PRG vigente, quindi l'Alternativa 0, e gli scenari di PAT. Secondariamente si è provveduto alla rappresentazione delle visioni del territorio emergenti dalle tre ipotesi di assetto del territorio, evidenziando tramite schematizzazioni grafiche le omogeneità e le eterogeneità derivanti dalle diverse alternative di intervento prefigurate. Di seguito sono messe in evidenza le differenze macroscopiche e maggiormente significative ai fini della valutazione strategica. Tali schematizzazioni sono state fatte per ciascun ATO riconosciuto dal PAT, ognuno dei quali è stato ricondotto alle quattro categorie sopra citate.

Sinteticamente è possibile affermare come i due scenari di piano di assetto introducono tematiche nuove rispetto al PRG, quindi all'Alternativa zero necessarie in riferimento alle esigenze espresse dal territorio, rispondenti a specifici obiettivi di sostenibilità. Le due ipotesi di piano presentano in ogni caso notevoli difformità, in particolare per quanto riguarda il tema dell'espansione insediativa. È proprio in relazione a ciò che la seconda ipotesi di piano, prefigura un assetto di indubbio minore impatto.

Territorio con valenza ambientale e aree limitrofe

Il PRG vigente non evidenzia alcuna particolare previsione per questo territorio dimostrandosi carente soprattutto verso il tema della valorizzazione delle risorse ambientali presenti sul territorio, prima fra tutte il fiume Brenta. Diversamente, entrambi gli scenari di assetto del territorio richiamano interventi di: istituzione di una zona a parco legata alle specificità del fiume, realizzazione di percorsi ciclo pedonali di fruizione lungo il Brenta, tutela e valorizzazione dei corridoi ecologici principali e secondari in corrispondenza dei corsi d'acqua, salvaguardia dei varchi, ricomposizione, riqualificazione e riconversione di ambiti incongrui o degradati, miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive che attualmente gravitano verso il fiume, risposta alle esigenze di espansione delle aree produttive presenti. Queste azioni e obiettivi vengono raggiunti in maniera per certi versi alternativa dalle due ipotesi di piano.

È possibile notare che in corrispondenza dell'ATO 1 lo scenario di piano si limita a prevedere un carico insediativo aggiuntivo di 500 mc, utili alla realizzazione di una struttura di servizio alla futura zona a parco. Nell'ATO 2 gli interventi previsti risultano più consistenti. Si consente la realizzazione di volumetria residenziale, produttiva e turistico ricettiva. La prima risulta legata a interventi di riqualificazione e riconversione dell'esistente, la seconda alla realizzazione di un'espansione produttiva in continuità con l'esistente, mentre la terza alla realizzazione di una struttura a servizio della futura zona a parco in corrispondenza dell'ambito di cava dismesso.

Tali carichi, e i relativi impatti, risultano notevolmente ridotti dalla seconda ipotesi di piano, proprio in relazione a quanto prospettato nella prima, soprattutto in corrispondenza dell'ATO 2.

ATO 1 – Fiume Brente



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Fiume come elemento da tutelare con la previsione di un ambito a parco (Parco dell'Amicizia e dei Boschetti del Brenta) e da valorizzare con la previsione di percorsi ciclo pedonali lungo gli argini. In questo caso i due scenari di PAT non sono alternativi.

ATO 2 – Basse

I due scenari di piano introducono concetti estranei al piano vigente: connessione ecologica, tutela della percezione paesaggistica, riconversione, riqualificazione. Gli elementi comuni ai due scenari sono l'individuazione di corridoi di connessione ecologica in corrispondenza dei corsi d'acqua, la salvaguardia di visuali e varchi paesaggisticamente rilevanti, la riconversione e la riqualificazione di strutture degradate e di particolare impatto (come ad esempio il grande allevamento posto in posizione baricentrica), la ricomposizione di ambiti di cava da destinare a parco agricolo, ma anche la necessità di piccoli ampliamenti produttivi e di una migliore accessibilità agli insediamenti presenti attualmente raggiungibili da una viabilità posta ai piedi dell'argine fluviale. È proprio riguardo a queste due tematiche che le due alternative si differenziano. Emerge in maniera evidente come sia la seconda a raggiungere una migliore gestione di entrambe le questioni: l'area di espansione produttiva si colloca in adiacenza a stabilimenti esistenti e si cerca di sfruttare e potenziare la viabilità esistente minimizzando gli interventi di costruzione di nuove infrastrutture viarie.

Territorio insediativo: Centri abitati

Il PRG vigente individua riguardo a questo sistema, aree insediative a diversa densità, quindi a diversa capacità edificatoria riconoscendo zone di completamento e di espansione. A questo è combinata la previsione di aree a servizi o a standard. Rispetto a questo scenario, le due ipotesi di PAT confermano in parte quanto previsto dallo strumento vigente, incrementandone le aree di espansione proprio a fronte della necessità di soddisfare il fabbisogno fino al 2020.

Ciò che realmente differenzia le due ipotesi di assetto è il dimensionamento delle aree di espansione e la maggiore volontà, che traspare dalla seconda alternativa, di accompagnare alla crescita residenziale una migliore dotazione di servizi sia in termini quantitativi che qualitativi.

Il dimensionamento di piano relativo alla seconda ipotesi di assetto vede un ampliamento residenziale sostanzialmente equiparato per le quattro zone insediative, compreso tra 90.090 e 90.300 mc, ai quali si aggiungono, esclusivamente per l'ATO 3.3 44.200 mc di volumetria direzionale/commerciale.

ATO 3.1 – Tezze, Granella

I due scenari di piano evidenziano aspetti nuovi o già presenti nel PRG, enfatizzandone in alcuni casi la valenza. Come è possibile notare dalle schematizzazioni soprastanti, si mira alla valorizzazione delle ville e degli edifici storico testimoniali inseriti nel tessuto insediativo più recente, si evidenziano corridoi ecologici secondari, si individuano ambiti di riconversione-riqualificazione e miglioramento della qualità e si costruisce una rete ciclo pedonale fortemente connessa al sistema residenziale e dei servizi. Si tratta di tematiche fondamentali, che non vedono una grossa variabilità tra i due scenari. Solo per quanto riguarda i temi inerenti l'espansione insediativa, i due schemi di piano si presentano come alternativi. È possibile infatti leggere leggeri scostamenti nella definizione delle aree di edilizia diffusa e degli ambiti di espansione. La seconda ipotesi sembra infatti ridimensionare queste ultime. Ciò anche in relazione alla volontà di accompagnare alla crescita residenziale la dotazione di servizi. Riguardo a questa tematica risulta esplicita l'area identificata con la campitura gialla, in corrispondenza della quale, diversamente dalla prima ipotesi che prevedeva l'espansione esclusivamente residenziale, si prevede la parallela creazione di aree a servizio alla residenza.

Va inoltre evidenziato come nel secondo disegno di piano emerga il tema relativo alla riqualificazione di punti critici della viabilità, totalmente assente negli altri scenari di sviluppo.

ATO 3.2 – Stroppari

Le schematizzazioni soprastanti dimostrano una sostanziale similitudine con quanto emerso nella discussione relativa all'ATO 3.1. Le due alternative di piano compiono un passo in avanti rispetto al vigente PRG: si evidenzia una possibile rete ciclo pedonale di collegamento tra i centri insediativi, si salvaguardano i varchi, gli edifici di interesse storico artistico, si delimitano gli ambiti di edilizia diffusa, si individuano zone di ricomposizione urbana e di miglioramento della qualità, si prevede la creazione di un asse viario di servizio alla residenza che funga da limite all'insediamento compatto. Il tema verso il quale ancora una volta i due scenari sono alternativi riguarda il tessuto insediativo. Entrambe le ipotesi prevedono estese aree di espansione a saturazione delle aree agricole poste in prossimità dell'edificazione compatta. Ciò che differenzia le due alternative è che nel primo caso si prevedono aree a esclusiva destinazione residenziale, oltre che l'espansione dell'area produttiva Baracche fino a congiungersi con l'insediamento di Stroppari. La seconda alternativa di piano si



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

presenta invece migliorativa in quanto prevede anziché aree a sola vocazione produttiva, zone di espansione miste residenza-servizi-direzionale-commerciale capaci di mitigare la pressione esercitata dall'area produttiva e di migliorare la qualità della vita e degli insediamenti. Va inoltre evidenziata l'individuazione di un nodo critico della rete viaria per il quale si prevedono interventi di riqualificazione.

ATO 3.3 – Campagnari

Le schematizzazioni soprastanti confermano ancora una volta la sostanziale omogeneità delle tematiche affrontate dal PAT per i diversi centri insediativi, questioni che non trovano risposta nel PRG vigente. Compaiono ancora una volta i percorsi ciclo pedonali, le aree di riconversione, riqualificazione, ricomposizione interne al tessuto insediativo o ai suoi margini, elementi di pregio da tutelare.

Ancora una volta è il tema delle aree di espansione a diversificare le due ipotesi di piano. Nella prima ipotesi è possibile notare una grande estensione delle aree di espansione residenziale accompagnate da un'estesa espansione produttiva in un ambito agricolo attualmente intercluso. La seconda ipotesi migliora tale scenario in quanto riduce considerevolmente le aree destinate all'espansione, in particolare esclude le grandi aree a est dell'insediamento esistente, limitando così la saldatura tra i centri, e trasforma l'espansione produttiva in aree da destinare a servizi, attività commerciali e direzionali limitando i possibili impatti verso il tessuto residenziale circostante.

ATO 3.4 – Cusinati, Belvedere

Le schematizzazioni soprastanti evidenziano questioni che non trovano risposta nel PRG vigente. Compaiono ancora una volta i percorsi ciclo pedonali, le aree di riconversione, riqualificazione, ricomposizione interne al tessuto insediativo o ai suoi margini, elementi di pregio da tutelare. Ancora una volta è il tema delle aree di espansione a diversificare le due ipotesi di piano, e ancora una volta è la seconda alternativa a presentare gli impatti minori. Nella prima ipotesi si prevedono estese aree insediative tali da portare alla necessaria realizzazione di nuova viabilità di quartiere per soddisfare il crescente carico insediativo. Nella seconda versione tali aree vengono notevolmente ridimensionate privilegiando interventi di saturazione di aree agricole intercluso. L'unica area di espansione di notevoli dimensioni non vedrà esclusivamente una destinazione residenziale, ma assumerà anche il compito di incrementare la dotazione di servizi alla popolazione. La seconda ipotesi di piano arricchisce anche in questo caso il quadro di assetto territoriale tramite l'individuazione di nodi critici della rete viaria che necessitano di interventi di riqualificazione.

Territorio insediativo: aree produttive e a servizi

Questa categoria interessa l'area produttiva denominata Baracche e l'adiacente zona a servizi, poste entrambe a nord dell'abitato di Stroppari.

In questo caso le alternative di piano confermano le previsioni del PRG revisionandole per quanto riguarda la necessità di nuove aree di espansione e l'esigenza di sviluppare una rete ciclo pedonale di collegamento tra i centri abitati e le aree a servizi.

Anche in questo caso le due alternative, pur esprimendo esigenze che devono trovare accoglimento nell'assetto territoriale futuro, si pongono rispetto a queste in maniera radicalmente diversa. È ancora una volta la seconda alternativa prefigurata a caratterizzarsi per la ricerca di un minore impatto sul territorio e sulle sue risorse, conciliando esigenze di ampliamento a una maggiore dotazione di servizi alla popolazione e alle imprese.

Il dimensionamento previsto per il secondo scenario, vede la destinazione di 30.400 mc a espansioni direzionali e commerciali in corrispondenza dell'ATO 5.1, mentre la realizzazione di 2.730 mc residenziali, a consolidamento di nuclei abitati esistenti, e di 2.000 mc a sostegno dell'area a parco, in corrispondenza dell'ATO 5.2.

ATO 5.1 – Zona produttiva Baracche

Le due ipotesi di PAT assumono il PRG vigente come base sulla quale sviluppare temi connessi alla viabilità ciclo pedonale, alla dotazione infrastrutturale e alla necessità di nuove aree insediative. Entrambi gli scenari prefigurano la possibilità di collegare l'area produttiva alla rete ciclo pedonale di connessione con i maggiori centri insediativi. È riguardo alla previsione di una nuova produttiva che i due scenari si propongono come alternativi. Nella prima ipotesi si prevede l'espansione dell'area produttiva verso sud, giungendo ai limiti dell'area insediativa di Stroppari. La seconda prevede invece l'insediamento di attività a servizio miste alla residenza, attività commerciali e direzionali. In questo modo costituisce un'area a servizio alle imprese e al tessuto insediativo prefigurando una sorta di cuscinetto tra l'ambito prettamente residenziale e quello industriale. Il secondo scenario individua inoltre un nodo critico della viabilità da riqualificare.



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ATO 5.2 – Polo sportivo, Parco Campagna

Le due ipotesi di piano articolano le indicazioni del PRG vigente, che identifica l'intero ambito come area a servizi. Entrambe le ipotesi prevedono la connessione di quest'ambito alla rete ciclo pedonale comunale, garantendo una diversificata accessibilità a questa grande zona di servizi, la realizzazione di una zona a parco in corrispondenza dell'attuale zona boschiva e la realizzazione di una zona a servizi, di tipo sportivo, nei pressi delle strutture esistenti. Nella prima ipotesi a questi elementi si aggiunge la previsione di una zona di espansione insediativa, diversamente interpretata nella seconda alternativa. Quest'ultima prevede infatti la creazione di un'ulteriore zona a servizi da destinare alla realizzazione di infrastrutture utili alla popolazione residente.

Territorio agricolo

Il territorio agricolo appare arricchito di nuovi elementi caratterizzanti e conseguenti nuove previsioni rispetto a quanto stabilito finora dal PRG.

Come dimostrano le schematizzazioni seguenti, le due alternative si presentano pressoché identiche, se non per leggere variazioni che in ogni caso non modificano la sostanza dell'assetto territoriale.

Le tematiche ricorrenti nel trattare il territorio agricolo risultano essere principalmente il contenimento dell'edilizia diffusa che rischia di creare situazioni di forte frammentazione e la salvaguardia dei varchi ancora liberi, tema strettamente connesso al primo. Il modello insediativo in atto ha infatti privilegiato le espansioni lineari lungo gli assi viari portando così a cesure evidenti. Solo salvaguardando le aree ancora libere da edificazione sarà possibile impedire la saldatura tra i centri.

Per quanto riguarda il tema dell'edilizia diffusa, appare utile sottolineare come il carico aggiuntivo previsto nella seconda ipotesi di piano si ponga a consolidamento di nuclei abitativi esistenti, senza quindi compromettere il territorio agricolo circostante.

ATO 4.1 – Territorio agricolo

Le due ipotesi di PAT arricchiscono l'assetto prefigurato dal vigente PRG. Assumono rilievo temi quali l'edificazione diffusa, la necessità di salvaguardare valenze puntuali e i varchi tra gli edificati tendenti alla saldatura. Gli schemi evidenziano l'assenza di scenari alternativi rispetto a questo ambito.

ATO 4.2 – Territorio agricolo

Le due ipotesi di PAT arricchiscono l'assetto prefigurato dal vigente PRG. Assumono rilievo temi quali l'edificazione diffusa e i varchi tra gli edificati tendenti alla saldatura. Gli schemi evidenziano l'assenza di scenari alternativi rispetto a questo ambito, se non per leggere modifiche rispetto alla perimetrazione degli ambiti di edilizia diffusa.

ATO 4.3 – Territorio agricolo

Le due ipotesi di PAT arricchiscono l'assetto prefigurato dal vigente PRG. Assumono rilievo temi quali l'edificazione diffusa e la riqualificazione di elementi di degrado puntuale. Gli schemi evidenziano l'assenza di scenari alternativi rispetto a questo ambito, se non per leggere modifiche rispetto alla perimetrazione degli ambiti di edilizia diffusa e all'individuazione delle opere incongrue. Entrambi gli scenari prevedono infatti l'espansione della zona produttiva posta nel settore nord orientale del comune, già peraltro prevista dal PRG vigente.

– I VALORI DEGLI INDICATORI NELLO SCENARIO FUTURO

AR2 – Biossido di Azoto

La concentrazione di tale composto chimico è correlata ai flussi di traffico ed è per questo motivo che negli ATO del territorio comunale con il più alto numero di infrastrutture viarie principali si ha una condizione di qualità dell'aria oscillante tra "discreto" e "MEDIocre" (ATO 3-4-5), mentre migliori sono le condizioni con l'aumento della distanza dagli assi stradali. Rispetto lo stato attuale si sottolinea un leggero aumento delle emissioni di NO_x evidenziato dalle mappe, al di sotto comunque del limite di legge di 200 g/mc, in corrispondenza, appunto, degli assi viari principali e dei comparti produttivi industriali.

AR3 – Polveri sottili PM₁₀

Gli ATO, dove si ravvisa un elevato flusso veicolare, risultano avere un giudizio negativo (ATO 3-4-5), mentre i restanti ATO presentano una situazione più positiva, con giudizi compresi tra il "sufficiente" e il "DISCRETO", a seconda della densità più o meno elevata di traffico.

AQ1 – Percentuale copertura rete acquedottistica

Per quanto riguarda questo indicatore, si è presa in considerazione la percentuale di copertura della rete acquedottistica in relazione alla previsione di crescita dell'edificato in ogni singolo ATO.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

L'ATO 1 del Brenta non ha copertura di rete acquedottistica in quanto l'area è per lo più costituita da zone umide e aree golenali in cui non è possibile l'edificazione. Il giudizio è comunque BUONO.

Per l'ATO 2 a fronte della previsione di nuove infrastrutture industriali, non si ravvisa la programmazione di una copertura acquedottistica che, peraltro, era già CATTIVA; saranno necessari dei potenziamenti della rete con la costruzione di rami completamente nuovi sia per le nuove che per le vecchie utenze. Il giudizio tenderà al peggioramento: Cattivo/Pessimo.

Nell'ATO 3, la percentuale di copertura non è molto alta allo stato attuale, in quanto sono presenti solo dei rami principali a servizio dei centri abitati e mancano totalmente i rami periferici di allaccio delle singole utenze. Nella previsione futura di un carico aggiuntivo, per quanto minimo, se non subordinato ad un programma di potenziamento della rete, il giudizio si confermerà MEDIOCRE.

Nell'ATO 4, area agricola, si è calcolata una DISCRETA copertura rispetto alla superficie edificata ed a quella in previsione, in quanto le dorsali si trovano già lungo le arterie di collegamento da e per le varie frazioni del Comune.

Infine, nell'area produttiva e a servizi, ATO 5, il giudizio risulta BUONO anche nel caso di una futura espansione.

AO2 – Percentuale copertura rete fognaria

La percentuale di abitanti allacciati alla fognatura viene misurata allo stesso modo dell'indicatore precedente.

L'ATO 1 del Brenta non ha copertura di rete fognaria in quanto l'area è per lo più costituita da zone umide e aree golenali in cui non è possibile l'edificazione. Il giudizio permane BUONO anche allo stato futuro.

Nell'ATO 2 la copertura della fognatura è inesistente e la criticità riguarda soprattutto l'area produttiva nella zona sud. Vista l'ulteriore possibilità di espansione industriale prevista, se non vi sarà un programma di potenziamento della rete, il giudizio rimarrà CATTIVO.

Nell'ATO 3 viene confermato il giudizio MEDIOCRE in quanto molte delle frazioni sono totalmente sprovviste di fognatura e sono previste ulteriori espansioni.

Nell'area agro-ambientale, ATO 4, la fognatura è pressoché assente tranne nella zona attraversata dal collettore consortile, non vi sono previsioni in merito, pertanto il giudizio risulta essere MEDIOCRE.

Infine nell'ATO 5 la copertura risulta e risulterà essere BUONA, in quanto già dimensionata per il carico di insediamenti che dovrà ospitare.

AO3 – Grado di saturazione depuratore

Il grado di saturazione del depuratore viene misurato in riferimento all'intero territorio Comunale.

Il depuratore di Tezze sul Brenta era stato dimensionato per una popolazione di 100.000 AE, ma attualmente ne serve 75.000, considerando che l'impianto presenta un buon margine di ampliamento (circa pari al 25%), in relazione al dimensionamento del PAT, si può asserire che nel 2020 il giudizio possa permanere BUONO.

AO5 – Prelievi acque sotterranee

I prelievi da acque sotterranee vengono "pesati" in base al numero di pozzi che si collocano nei singoli Ambiti.

All'interno del territorio ne troviamo 94 e la situazione risulta critica a fronte di quanto prescritto nel Piano di Tutela delle Acque e soprattutto visto l'inquinamento della falda dovuto alla ex Galvanica, soprattutto nell'ATO 4.I. Se non si provvederà all'allaccio all'acquedotto ed alla progressiva eliminazione dei pozzi di attingimento privati ad uso potabile, la condizione permarrà critica in tutto il territorio comunale. Il giudizio rimane CATTIVO.

AO6 – Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA)

Essendo ad oggi lo Stato Ambientale del Brenta positivo proprio nella stazione di monitoraggio di Tezze sul Brenta e non ravvisandosi trasformazioni che possano incidere su tale indicatore, il giudizio permane BUONO.

AO7 – Composti organoalogenati nelle acque sotterranee

I valori dei composti organoalogenati nelle acque sotterranee sono dedotti dalle analisi effettuate da ARPAV in quattro pozzi freatici per gli anni dal 2000 al 2005.

Nell'ATO 03 – *Insediamento Urbano* sono localizzati tre dei suddetti pozzi. In due di tali pozzi la concentrazione di composti organo-alogenati si è mantenuta quasi sempre al di sotto di 1 g/l, mentre in quello dell'ATO 03.4 *Cusinati* i valori di concentrazione di alcuni composti, quali Percloroetilene, Tricloroetilene e Cloroformio, ne hanno compromesso la qualità dell'acquifero; si stima comunque,



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

visto il trend in parte positivo dal 2000 al 2005, che la situazione vada migliorando (soprattutto per il Percloroetilene), passando da un giudizio MEDIOCRE a DISCRETO.

Nell'ATO 5-Zona Produttiva e a servizi le concentrazioni si sono mantenute al di sotto di 1 g/l, determinando un giudizio BUONO.

Negli altri ATO si conferma un giudizio DISCRETO a fini cautelativi, poiché non vi è monitoraggio di pozzi all'interno di queste aree.

AO8 – Concentrazione di nitrati in acque sotterranee

La concentrazione di nitrati è misurata, anche in questo caso, dall'ARPAV in quattro pozzi freatici, di cui si hanno a disposizione i dati dal 2000 al 2005.

Per l'ATO 3 - *Insedimento Urbano* si vede che in due pozzi si ha avuto un progressivo peggioramento, fino a valori massimi di 6 mg/l nel 2005; nel pozzo 508, a Cusinati, sito più a est di tutti, le concentrazioni si sono tenute sempre tra i 27,7 e i 32,8 mg/l. Negli anni di osservazione si è verificato un aumento della concentrazione di nitrati. Considerando questo trend di crescita si può prevedere un aumento fino a valori di circa 10 mg/l al 2020. Per questo motivo il giudizio risulta MEDIOCRE.

Per l'ATO 5 - *Zona Produttiva e a servizi* il giudizio risulta essere ugualmente MEDIOCRE, seppure inferiore ai 30 mg/l ed in miglioramento (vedasi grafici).

Negli altri ambiti è stato dato un giudizio MEDIOCRE mantenendo la linea degli ATO precedenti, in quanto non vi è un monitoraggio puntuale all'interno di queste aree.

AO9 – Stato chimico delle acque sotterranee (SCAS)

Anche per lo Stato Chimico delle Acque sotterranee si hanno a disposizione i dati ARPAV 2000-2005 per quattro pozzi.

Viene dato un giudizio complessivo MEDIOCRE a causa soprattutto dei Nitrati, con trend in peggioramento, maggiori di 20 µg/l. (SCAS di classe 3).

Con ogni probabilità con la riduzione e l'applicazione delle direttive per lo spargimento delle deiezioni a livello agricolo, si subirà una riduzione nel tempo delle criticità rilevate.

AO10 – Concentrazione di cromo esavalente nelle acque sotterranee

Sulla base delle analisi svolte nel territorio comunale per il Piano di Caratterizzazione della Bonifica della Ex P.M. Galvanica, responsabile di un inquinamento del terreno circostante la fabbrica stessa e della falda idrica, si può affermare che la concentrazione del cromo VI nelle acque sotterranee in un trend di 10 anni, possa permanere ancora superiore al limite di legge (5 g/l) – in particolare ATO 4.1.

La nostra valutazione viene confermata essere negativa (giudizio CATTIVO) anche allo stato futuro, per gli ATO 3, 4 e 5, all'interno dei quali si trovano i pozzi utilizzati per le analisi. Negli altri ATO, 1 e 2, che si trovano all'esterno dell'area di contaminazione della falda, il nostro giudizio è MEDIOCRE in quanto anche in queste zone la falda può risentire dell'inquinamento diffuso.

AO12 – Rete idrografica superficiale (zone esondabili)

Sono previsti degli interventi da parte del Consorzio di Bonifica, a Belvedere lungo la Roggia Munara, dove ad oggi si registra una sola zona esondabile. Per tutti gli ATO, pertanto, il giudizio è BUONO.

SS1 – Attività di cava

L'attività di cava è stata valutata in relazione all'ubicazione, il numero e lo stato di esercizio dell'attività stessa. Tali lavorazioni si concentrano nell'ambito ATO 2 ed è previsto che si concludano nello scenario futuro. Pertanto, il giudizio risulterà BUONO in tutti gli Ambiti.

FF – Flora e fauna

Allo stato futuro si riscontrano delle riduzioni di formazioni erbose a causa dell'espansione edilizia prevista. Nei prossimi 10 anni sono previsti piccoli ampliamenti a carattere produttivo nella zona delle "Basse" (ATO 2) e nell'ATO 4.3, considerevoli espansioni negli ATO 3 relativi ai centri abitati, espansioni produttive e a servizi nell'ATO 5. La riduzione della superficie agricola esistente derivante dall'attuazione di tali interventi può in futuro influenzare negativamente l'azione di mitigazione degli impatti che le aree agricole normalmente svolgono.

In relazione agli effetti individuati dalla VINCA sul sito SIC/ZPS IT3260018 denominato "Zone umide e grave della Brenta", riportati di seguito, non si evidenziano interferenze significative generate dalle previsioni di piano.

Incidenza	Valutazione dell'effetto	Significatività dell'effetto
Frammentazione e riduzione degli habitat per la fauna	Le specie maggiormente sensibili alla presenza di un ostacolo o di una barriera sono le specie nidificanti e stanziali. Nel SIC/ZPS la maggior parte dell'avifauna è di passaggio, mentre i mammiferi, gli anfibi e i	Incidenza nulla su tutte le specie presenti nel SIC/ZPS



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

di interesse comunitario	pesci sono stanziali. Il PAT, tuttavia, non prevede alcun intervento che possa determinare una frammentazione dell'habitat. Si potrebbe infatti parlare di frammentazione di habitat nel caso di interventi che intersecano il sito, ma questo non è il caso del Comune di Tezze sul Brenta. Anche gli habitat di trasformazione adiacenti al SIC, non hanno incidenza significativa negativa in quanto sono situati in una zona già ampiamente edificata e compromessa all'uso agricolo.	
Modificazione della vegetazione ripariale utilizzata dalle specie come luogo di nidificazione, alimentazione o passaggio	Le specie nidificanti e stanziali sono più sensibili in quanto habitat di elezione. In relazione alle previsioni di piano, non si prevedono modificazioni strutturali o riduzione della vegetazione ripariale. L'unica negatività potrebbe derivare dall'eventuale invasione di vegetazione antropica, questa però è limitata dalla consuetudine di mettere a dimora, nelle aree limitrofe al SIC/ZPS, specie vegetali autoctone.	Incidenza nulla
Escavazione dell'alveo	In relazione alle previsioni del PAT, non si prevedono ampliamenti delle cave esistenti e di conseguenza modificazioni strutturali dell'alveo del fiume e non si mettono in atto interventi che possono comportare tale fenomeno	Incidenza nulla
Variazione della portata del fiume Brenta dovuta a interventi umani	L'asta fluviale è soggetta a piene e a secche periodiche, a seconda dell'andamento stagionale della piovosità, comunque la portata non scende mai sotto determinate soglie minime e quindi non ci sono problemi per le specie di pesci. In relazione alle previsioni del PAT, non si prevedono variazioni delle portate del corpo idrico.	Incidenza nulla
Alterazione della qualità dell'acqua	Le nuove aree produttive e residenziali non produrranno alterazioni significative delle acque in quanto i reflui verranno confluire nel depuratore comunale, decisamente in grado di smaltire il carico inquinante derivante dagli ambiti di espansione.	Incidenza non significativa
Alterazione della qualità dell'aria	Le possibili criticità sono principalmente dovute all'ampliamento delle attività produttive e al riscaldamento degli edifici. Come già evidenziato però tale inquinamento non determina incidenze particolari perché le correnti d'aria disperdono i fumi. Inoltre, il PI dovrà prescrivere per le aree oggetto di valutazione particolari accorgimenti con barriere di mitigazione e impianti a risparmio energetico e basso impatto ambientale.	Incidenza non significativa
Disturbo antropico: inquinamento luminoso o acustico	Il rumore può essere un fattore di disturbo, durante la fase di cantiere per le nuove zone produttive e residenziali. L'incremento di rumore e di inquinamento luminoso per le nuove aree di trasformazione è circoscritto al loro perimetro, in ogni caso il PI prescriverà che in tali zone vengano installate lampade a bassa rifrazione, in modo da evitare la rifrazione della luce e diminuire l'inquinamento luminoso. In ogni caso è opportuno precisare che il PATI, oltre a recepire il piano di zonizzazione acustica definisce specifiche disposizioni in materia di prevenzione delle zone inquinate dalle emissioni sonore.	Incidenza non significativa

FF1 – Formazioni erbose e/o forestali

Nel Comune di Tezze sul Brenta le formazioni erbose sono concentrate quasi esclusivamente nelle zone agricole e nelle aree a ridosso del fiume Brenta.

Per quanto riguarda le formazioni forestali, le uniche presenti sono le residue aree ripariali del fiume Brenta, molto ridotte come estensione.

L'assetto futuro del territorio non incide in modo sensibile su questo indicatore, infatti il valore rimane invariato rispetto allo stato attuale negli ATO 1 Buono, ATO 2 Discreto, ATO 4 Discreto, ATO 5 Mediocre. Nonostante la previsione di limitati ambiti di espansione, in particolare negli ATO 2 e 5, il piano prevede misure atte a mitigare la perdita di suolo attualmente agricolo, anche se nella maggior parte dei casi quest'ultimo non si caratterizza per una particolare valenza.

Più precisamente, il piano prevede l'istituzione di zone a parco, dirette quindi alla salvaguardia e alla valorizzazione delle aree libere in esse incluse. Nell'ambito 1 si prevede l'istituzione di una zona a parco a ridosso del fiume Brenta, nell'ambito 2 si prevede una zona a parco agricolo in corrispondenza delle aree estrattive, nell'ambito 5 si prevede l'istituzione di una zona a parco in corrispondenza



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

dell'attuale area boscata. Si tratta quindi di iniziative che, seppur non portino a un miglioramento dei giudizi relativi a questo indicatore, in quanto non vanno ad aumentare la superficie delle formazioni erbose o naturali, determinano la conservazione degli ambiti di maggiore pregio.

Diverso il discorso nell'ATO 3, insediamento urbano, dove le residue aree coltivate a formazioni erbose sono in parte interessate dall'ampliamento delle aree residenziali. Tali aree, però, essendo oramai compromesse, rivestono scarsa rilevanza ambientale, pertanto la loro trasformazione non cambia in modo significativo il valore di questo indicatore.

L'unica situazione di criticità è quella annunciata nella zona di Campagnari (ATO 03.3) dove è previsto un rilevante ampliamento della zona produttiva, con una riduzione delle formazioni erbose: la valutazione passa da Mediocre a Cattivo, anche se bisogna dare atto che la zona è destinata all'insediamento di servizi per le imprese (oltre ad artigianato di servizio e attività commerciali) e che comunque è prevista la creazione di una fascia a verde che limita in parte il cambiamento previsto.

FF2 – Agricoltura intensiva

L'agricoltura intensiva è poco praticata o addirittura assente nel territorio comunale in esame.

Questo tipo di agricoltura, che sfrutta intensamente le risorse naturali e che richiede apporti di notevoli prodotti chimici nel terreno e per le colture, è sempre meno diffusa nel Comune, quindi si auspica che in futuro venga ulteriormente ridotta.

Anche l'allevamento zootecnico specializzato è negativo dal punto di vista ambientale, in quanto concentra in poco spazio un gran numero di animali, assumendo connotati industriali sia per i processi che per le problematiche connesse allo smaltimento dei liquami.

Naturalmente tutto questo va a scapito della qualità dell'ambiente che risulta maggiormente vulnerabile all'inquinamento.

Nei prossimi anni nel Comune di Tezze sul Brenta non sono previsti interventi atti a reintrodurre coltivazioni intensive o allevamenti intensivi, per questo motivo la valutazione dell'indicatore non ha subito variazioni rispetto allo stato attuale: ATO 1 Buono, ATO 2 Buono, ATO 3 Mediocre, ATO 4 Discreto, ATO 5 Discreto.

FF4 – Habitat in riduzione

Gli habitat naturali rivestono una valenza importantissima dal punto di vista ambientale.

Di fondamentale importanza quindi la loro salvaguardia e la loro integrità. Nel territorio comunale di Tezze sul Brenta gli habitat naturali più interessanti sono quelli che ricadono nell'area SIC/ZPS IT3260018 "Zone umide e grave della Brenta" e nelle zone ad evoluzione naturali circostanti il biotopo. Sono caratterizzate da ambienti fluviali e golenali, con vegetazione ripariale, in esse vi trovano rifugio numerose specie di volatili stanziali e di passo. Nel fiume Brenta sono presenti numerose specie ittiche protette.

Nei prossimi anni non sono stati previsti interventi che modifichino in modo significativo gli habitat naturali presenti.

Le uniche situazioni critiche si segnalano nell'ATO 2 dove l'ampliamento previsto dell'area produttiva, anche se limitato, porterà inevitabilmente alla riduzione di un'area verde esistente, che pur non essendo un habitat naturale, è pur sempre un'area a prato a ridosso del SIC/ZPS. A questo si accompagna la realizzazione di una nuova infrastruttura viaria di servizio per le aziende collocate a ridosso dell'ambito fluviale.

Parallelamente, va evidenziato che allo stato futuro si prospetta il recupero delle cave presenti attraverso la realizzazione di un vasto parco agricolo.

In via cautelativa, alla luce della fragilità di questo ambito, si propone la contrazione del giudizio relativo a questo indicatore: la valutazione passa quindi da Mediocre a Cattivo. Anche in questo caso si rimanda al confronto tra i due scenari di piano così come presentato per l'indicatore precedente.

In tutti gli altri ambiti il giudizio rimane invariato rispetto a quanto già rilevato per la situazione attuale: ATO 1 Buono, ATO 3 Cattivo, ATO 4 Discreto, ATO 5 Cattivo.

BI1 – Reti ecologiche

Nel territorio comunale di Tezze sul Brenta è presente l'area SIC/ZPS IT3260018 denominata "Zone umide e grave della Brenta".

La conservazione di questo biotopo è di basilare importanza per la sua valenza ambientale e paesaggistica. Infatti nelle scelte di Piano non è stato "intaccato" l'ATO 1 dove è ubicato il sito in questione.



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Unico punto critico è rappresentato dall'ampliamento della zona produttiva prevista nell'ATO 2 che è in diretto contatto con il biotopo comunitario e che per questo svolge una serie di funzioni molto importanti servizio del biotopo stesso, che si possono riassumere in due punti:

1. cuscinetto con gli altri ATO;
2. zona di rifugio per le specie animali protette.

L'unica mitigazione possibile è l'impianto di filari arborei autoctoni e sistemi articolati di siepi.

La valutazione dell'indicatore subisce, nell'ATO 2 una contrazione passando da Discreto a Mediocre, mentre negli altri ambiti rimane immutata rispetto alla situazione attuale: ATO 1 Buono, ATO 3 Mediocre, ATO 4 Discreto, ATO 5 Mediocre.

BI2 – Reti ecologiche

Rete fisica di aree centrali, collegate da corridoi e sostenute da zone cuscinetto, per facilitare la dispersione e la migrazione delle specie ai fini della conservazione della natura, dentro e fuori le aree protette.

Le reti ecologiche rappresentano il luogo della riqualificazione dello spazio naturale nei contesti antropizzati, pertanto, nell'ambito della pianificazione urbanistica locale, sono direttamente correlate con problemi quali il consumo di suolo, la frammentazione territoriale, la sostenibilità dello sviluppo insediativo. Importante quindi verificarne lo stato di conservazione.

Nel territorio comunale di Tezze sul Brenta oltre all'area SIC IT3260018 denominata "Zone umide e grave della Brenta" che rappresenta l'area centrale più importante, sono presenti altre emergenze: corsi d'acqua secondari, filari di alberi e di siepi, aree rurali poco antropizzate, tali emergenze sono concentrate in particolare nell'ATO 2.

Il Piano di assetto territoriale proposto prevede di ampliare la zona produttiva presente nella parte centrale dell'ATO 2, dove è presente un importante corridoio ecologico lungo l'asse Nord – Sud, che comunque non viene chiuso, la valutazione rimane Discreta.

La proposta di ampliamento delle zone residenziali e produttive presenti nell'ATO 3 non compromettono la struttura ambientale già ampiamente pregiudicata dall'intensa urbanizzazione, pertanto nell'ATO 3, come negli altri ambiti, la valutazione dell'indicatore non cambia rispetto allo stato attuale, rimanendo positivo nell'ATO 1 e 4, negativo nell'ATO 3 e 5.

BI3 – Indice di pressione da infrastrutture di comunicazione in aree protette

Le infrastrutture di comunicazione sono tutte le possibili vie di comunicazione presenti nel territorio. In generale appartengono a questa categoria di infrastrutture le strade di qualsiasi tipo, le reti ferroviarie, gli aeroporti.

Nel territorio comunale di Tezze sul Brenta sono presenti numerose strade e altre sono previste in futuro.

Nonostante ciò, l'unica criticità prevista riguarda la costruzione di una strada che attraversa la zona produttiva presente nell'ATO 2. Questa nuova infrastruttura va ad interessare aree agricole, aggravando una situazione di traffico già pesante, per un ambito a ridosso del biotopo SIC/ZPS "Zone umide e grave della Brenta". La valutazione dell'indicatore subirà una contrazione nell'ambito 2 che passerà da Discreto a Mediocre. Anche in questo caso si rimanda al confronto tra scenari di piano riportato per l'indicatore FF3 – Presenza di specie protette o minacciate.

Le strade di lottizzazione previste negli ampliamenti all'interno dell'ATO 3 non vanno ad intaccare aree naturali.

In tutti gli altri ATO la valutazione rimane invariata rispetto allo stato attuale: ATO 1 Buono, ATO 3 Mediocre, ATO 4 Discreto, ATO 5 Cattivo.

PT1 – Patrimonio insediativo storico e tradizionale sparso

Questo indicatore precisa le aree con presenze di edificato a carattere storico e tradizionale.

Vengono premiate le aree ad insediamento urbano, ATO 3, per il quale il giudizio è BUONO. Sono infatti le più ricche di Ville, individuate nella Pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete e si trovano i resti delle Centuriazioni Romane.

L'ATO 4 non possiede Ville Venete ma in generale sono presenti testimonianze del patrimonio tradizionale, costituite da capitelli, siti votivi e fabbricati rurali da tutelare. Inoltre sono presenti i resti della Centuriazione Romana. Il giudizio è per questo DISCRETO.

Per gli altri ATO il giudizio è CATTIVO in quanto non posseggono patrimonio storico e tradizionale.

Nelle proiezioni future, i giudizi permarranno tali, visto anche che tra gli obiettivi del PAT vi è la tutela di aree di natura storico monumentale (Carta Invarianti).



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

– DIMENSIONAMENTO

I dati statistici sulla popolazione raccolti per la formazione del Quadro Conoscitivo attestano al 31.12.2009 una popolazione residente nel Comune di 12.569 abitanti con 4.376 famiglie ed un numero di componenti medi per famiglia pari a 2,87. L'analisi dei dati ha evidenziato un significativo incremento del trend di crescita della popolazione nell'ultimo decennio cui corrisponde un ancor più rilevante aumento del numero dei nuclei famigliari complice la lenta ma costante riduzione del numero di componenti.

Il giudizio è pertanto BUONO.

Periodo Variazione abitanti Variazione famiglie

2000-2009 + 2.202 ab + 21,24% 1.050 31,57%

2005-2009 + 1.044 ab + 9,06% 479 12,29%

Alla luce delle dinamiche demografiche descritte, ma anche delle tendenze socio-economiche e della capacità insediativa residua del PRG vigente, il dimensionamento del PAT, per il periodo 2010-2019, prendendo in considerazione l'andamento demografico registrato nell'ultimo decennio ed elaborandolo, a partire da tali dati, ha ipotizzato tre diversi scenari:

1. *scenario di "sviluppo"*: prende in considerazione sia gli effetti dei flussi naturali che di quelli migratori, incrementando del 20% il loro trend del periodo 2000-2009;
2. *scenario "prudenziale"*: il trend dei flussi migratori e naturali degli anni 2000-2009 viene diminuito del 20%;
3. *scenario "naturale"*: rappresenta l'evoluzione della popolazione mantenendo invariato il trend naturale ed i flussi migratori del periodo 2000-2009.

Alla luce delle considerazioni suesposte e degli obiettivi stabiliti dall'Amministrazione, nella fase di elaborazione del PAT si è convenuto di stabilire realisticamente (anche alla luce delle tendenze economiche in atto e degli esiti della Variante di assetamento del PRG n. 3/2004, recentemente approvata dalla Regione Veneto che ha previsto l'insediamento di 975 nuovi abitanti teorici) in **2.000 abitanti** il numero di abitanti insediabili nei prossimi 10 anni.

– LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Dalla relazione di screening della Valutazione di Incidenza del PAT emerge che (...) *"principalmente, il piano ha inteso regolare lo sviluppo del territorio e l'incremento di popolazione mettendo a base di tutto i criteri della salvaguardia e della valorizzazione del territorio presente e delle sue peculiarità e delle risorse disponibili"* (...), il PAT identifica alcune direttive per l'azione del Piano degli Interventi (PI) nell'ambito del Brenta. Esso prevede la necessità di salvaguardare le strutture ecosistemiche legate all'ambito fluviale, quindi le aree boscate e le alberature poste lungo il corso d'acqua, prevedendo, se necessario, la loro riqualificazione o ricostruzione e il miglioramento delle aree di rinaturalizzazione spontanea, oltre che la necessità di preservare il sistema idrografico dall'inquinamento e da possibili alterazioni della morfologia"

Il Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto –coordinamento Commissioni ha svolto la propria istruttoria, segnalando che le informazioni fornite, per l'elaborato in esame, possono essere ritenute sufficientemente complete, non ci sono significative lacune e le conclusioni tracciate possono essere ragionevolmente e obiettivamente accolte.

Appare, comunque, necessario, al fine di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito, di dettare le seguenti prescrizioni che il Piano deve assumere nelle NTA:

1. vengano attentamente applicati e rispettati *"DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI"* così come esplicitati ed enunciati nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano indicate nello studio esaminato;
2. sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;
3. durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;
4. la progettazione del verde sia eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive;



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

5. la conservazione delle formazioni vegetali estese o secolari lungo i fossi e i corsi d'acqua;
6. la progettazione definitiva di ogni Piano degli Interventi, come previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
7. sia verificato il rispetto dei riferimenti della Normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale vigente in materia.

– L'IMPRONTA ECOLOGICA

Nel caso in esame, in attesa di ulteriori misurazioni, i riferimenti utilizzabili e sufficientemente attendibili risultano quelli relativi alla Provincia di Vicenza:

	Provincia di Vicenza (2004)
<i>Alimenti</i>	1,89
<i>Abitazioni e infrastrutture</i>	0,43
<i>Trasporti</i>	0,55
<i>Beni di consumo</i>	0,31
<i>Servizi</i>	0,16
IMPRONTA ECOLOGICA UN.	3,34

Il valore riportato sopra, peraltro non molto differente dal dato medio nazionale, è preferito rispetto a quest'ultimo in virtù del peso che assume la variabile localizzativa (nord-est) proprio rispetto agli stili di vita e quindi ai consumi. Il valore dell'Impronta ecologica unitario utilizzato per la valutazione è quindi pari a 3,34 hag/ab.

Lo stesso territorio ha una capacità ecologica che dipende dalle sue dimensioni e caratteristiche che, nel caso in esame, ma in generale nei territori più antropizzati del mondo, non riesce a rispondere alla domanda misurata. La presenza di un deficit fa ragionevolmente presumere che le attività umane stanno consumando più risorse di quanto il territorio sia in grado di sostenere e produrre.

Se tale dinamica è riferibile all'Alternativa 0, è possibile affermare che il PAT miri a una riduzione dell'impronta ecologica. Ciò in relazione alla necessità di considerare, come variabili del calcolo del deficit, non solo il numero di abitanti insediabili, ma anche le modifiche alle capacità ecologiche del territorio in funzione delle scelte di piano (oltre alla trasformazione di territorio da agricolo a urbano, anche la previsione di aree di rinaturalizzazione). Non va inoltre dimenticata la necessità di considerare (e stimare) le variazioni della stessa Impronta ecologica unitaria in funzione dei cambiamenti dei consumi (stili di vita) previsti dal piano (ad esempio una più attenta gestione degli aspetti energetici anche nel piano urbanistico, comporterà una riduzione dei consumi per tale bisogno). Le politiche di sostegno al risparmio energetico dei nuovi insediamenti puntano a far rivalutare la componente energetica dei consumi riferiti alle abitazioni e alle infrastrutture.

Ciò porta a una seppur locale riduzione dell'impronta ecologica, in ogni caso tale da non annullare il deficit che gli stili di vita della società odierna ha accumulato. Va precisato quindi che, il miglioramento registrabile grazie all'attuazione del PAT va sostenuto e rafforzato nel tempo con programmi e interventi che mirino non solo al risparmio energetico e alla tutela delle risorse ambientali, ma anche all'evoluzione culturale della popolazione insediata.

– MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

In sede istruttoria, su richiesta dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, sono state meglio definite le misure di mitigazione/compensazione individuate dal valutatore.

Le stesse dovranno essere recepite dal Piano e realizzate in sede di attuazione.

– PARERI AUTORITÀ AMBIENTALI

Come desunto dalla dichiarazione prot. n. 490 del 17.01.2011 formulata dal responsabile dell'Area Urbanistica del Comune di Tezze sul Brenta, a seguito dell'avvenuta adozione del Piano e del Rapporto Ambientale, è stato richiesto il parere di competenza alle Autorità Ambientali. A tale data era pervenuto soltanto il parere da parte dell'ARPAV, delle cui osservazioni se ne è tenuto conto nel Rapporto Ambientale integrato.

– AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Come risulta dalla dichiarazione formulata dal responsabile dell'Area Urbanistica del Comune di Tezze sul Brenta prot. n. 1907 del 19.02.2011, la Carta della Trasformabilità riporta "le reali destinazioni attuali del territorio".

– COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO CON LE PREVISIONI DI PIANI REGIONALI/PROVINCIALI APPROVATI

Come risulta dalla dichiarazione formulata dal responsabile dell'Area Urbanistica del Comune di Tezze sul Brenta in data 11.04.2011, le linee preferenziale di sviluppo insediativo non confliggono "in alcun modo con le richieste di approvazione di opere e di progetti di competenza regionale e/o provinciale e in generale con la pianificazione sovraordinata regionale e/o provinciale".

– IL MONITORAGGIO

In sede istruttoria sono stati richiesti chiarimenti in ordine agli indicatori esposti nel Piano di Monitoraggio.

Il valutatore evidenzia, relativamente al comune di Tezze sul Brenta, che il Rapporto Ambientale Stato Futuro attribuisce un giudizio negativo a tutte le matrici indagate. Va però precisato che solo per le criticità relative ad alcune di queste appare significativo monitorare la loro evoluzione nei prossimi anni di attuazione del PAT. Le matrici interessate dal monitoraggio saranno quindi le seguenti:

1. Aria;
2. Acqua;
3. Suolo e Sottosuolo;
4. Flora e Fauna;
5. Biodiversità;
6. Salute Umana;
7. Beni Materiali.

Per le restanti matrici, le criticità risultano legate a fattori sovralocali difficilmente monitorabili a livello comunale (è questo il caso della matrice Clima), o alla natura stessa del territorio. In particolare per quanto riguarda questo ultimo caso basta pensare alle matrici Paesaggio, Patrimonio Storico, Architettonico e Archeologico o alla matrice Popolazione. L'assenza di elementi di valenza paesaggistica-storica o l'addensamento della popolazione in corrispondenza dei principali centri abitati, non rappresentano criticità significative ai fini del monitoraggio.

Dopo questa fase preliminare, durante la quale si individuano genericamente le tematiche da trattare con il monitoraggio, risulta necessario identificare gli specifici fattori di pressione e di criticità.

Per ciascuna delle matrici elencate sono state, quindi, individuate le tematiche determinanti nell'attribuzione del giudizio: esse rappresentano le componenti ambientali sulle quali effettuare il monitoraggio. Va però precisato che tale identificazione non deriva da un procedimento meccanico di individuazione degli indicatori caratterizzati da un giudizio negativo, ma è il risultato di un processo di interpretazione derivante dall'incrocio delle informazioni relative ai singoli indicatori.

In relazione a ciò, è stato possibile identificare per ciascuna tematica, non solo gli ambiti maggiormente critici, quindi quelli su cui il monitoraggio dovrà essere condotto, ma anche le modalità di monitoraggio. Per ogni criticità sono stati infatti definiti gli indicatori da utilizzare per descrivere la loro evoluzione nel tempo.

La scelta di riprendere, anche per la fase di monitoraggio, gli indicatori utilizzati per la descrizione dello stato attuale e futuro deriva dall'interpretazione della fase di "osservazione costante" come parte costitutiva del processo di valutazione. Risulta in questo modo possibile garantire una certa continuità e confrontabilità nel tempo dei dati contenuti nella valutazione ambientale e nella successiva fase di controllo.

Infine, sono stati identificati gli enti responsabili del monitoraggio in relazione alle competenze di gestione del territorio. La VAS evidenzia infatti la necessità di superare la frammentazione delle autorità locali e di giungere a un maggiore e migliore coordinamento delle singole azioni. In sostanza la VAS, oltre ad avere il delicato compito di identificare dinamiche evolutive e criticità, conduce alla costruzione di una sorta di "agenda" per gli enti che si occupano di territorio, anche se da punti di vista diversi.

La valutazione e le analisi del monitoraggio sono infatti in grado di fornire ad amministratori e tecnici, utili contributi e riscontri per la revisione dei contenuti del proprio programma di azioni e vanno intesi come uno spunto e un momento attivo nei confronti della pianificazione di settore.

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

In relazione agli indicatori selezionati per il monitoraggio, è possibile inoltre identificare la periodicità della loro misurazione. Si è ritenuto necessaria l'attribuzione di due livelli temporali di misurazione diversi:

1. Breve periodo (BP): si tratta di un periodo temporale utile alla trattazione di tematiche che possono trovare riscontro e risposte già alla conclusione del primo ciclo di pianificazione degli Interventi.
2. Lungo periodo (LP): si tratta di un periodo temporale utile alla misurazione di tematiche particolarmente complesse che danno risposte e reazioni in tempi relativamente lunghi, presumibilmente al termine del ciclo di piano strutturale.



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

OSSERVAZIONI

Le osservazioni pervenute al Protocollo del Comune di Tezze, riguardanti tutti i documenti di Piano, sono complessivamente 48. Di queste, 15 sono riferibili a questioni ambientali e riguardano in diretta il Rapporto Ambientale. Di seguito si riporta il prospetto con evidenziato per ciascuna: il numero progressivo, il soggetto, la sintesi dei contenuti, la controdeduzione e il relativo parere di coerenza del Valutatore nonché quello della Commissione VAS.

N° e Proprietario	Sintesi richiesta	Vincoli/Tutela	Parere tenuto	Parere di coerenza del Valutatore	Parere della Commissione VAS
15 Zona Ceterio Via Padri Bello, 4 Cargliano 19	Si chiede l'impimento della zona a destinazione residenziale consentendo, come controproprio, l'insediamento della stessa per attività di natura servizi presso le ditte nuove e servizi	Le aree proposte ricadono all'interno dell'Inventario di natura agricola produttiva individuata dal P.A.T. ed estesi di epologgio	Richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo, nonché le valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale allegato al Piano, rilevato inoltre che le aree ricadono all'interno dell'Inventario di natura agricola produttiva, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di Piano	Siccome vi è il parere del valutatore
Zanon Nivescia Via Bessano, 12 Tezze sull'Adriatico Zanon Antonio Via Bessano, 12 Tezze sull'Adriatico	Si chiede l'impimento della zona ad edificazione diffusa sul lotto in proprietà	L'area proposta ricade all'interno dell'Inventario di natura ambientale "Ambiti agricoli di salvaguardia ambientale e paesaggistica"	Presso che per l'ambito in oggetto il P.A.T. in conformità agli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione residenziale si è insediato sostanzialmente a conformare le previsioni del P.R.G. vigente, rilevato che l'area ricade all'interno dell'Inventario "Ambiti agricoli di salvaguardia ambientale e paesaggistica" ed in prossimità dell'incrocio stradale, tenuto conto delle valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale allegato al Piano, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di Piano	Siccome vi è il parere del valutatore
20 Zanon Denis Via Breggi (6b) Tezze sull'Adriatico Zanon Antonio Via Bessano, 12 Tezze sull'Adriatico	Si chiede l'insediamento di una nuova zona ad edificazione diffusa all'interno di aree ricadenti nel successivo P.L., l'edificazione di un fabbricato bifamiliare	L'area proposta ricade all'interno dell'Inventario di natura ambientale "Ambiti agricoli di salvaguardia ambientale e paesaggistica" e ricade nel comparto ecologico	Rilevato che l'area ricade nei migliori terreni comunali, all'interno dell'Inventario "Ambiti agricoli di salvaguardia ambientale e paesaggistica" e ricade nel comparto ecologico individuato dal P.A.T., in conformità agli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione residenziale, tenuto conto delle valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale allegato al Piano, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di Piano	Siccome vi è il parere del valutatore
21 Zanon Antonio Via Bessano, 12 Tezze sull'Adriatico Fenato Marcello Via Marina, 25 Tezze sull'Adriatico	Si chiede la modifica del perimetro dell'area di urbanizzazione consentita a prevedere destinazione residenziale fino al limite indicato quale comparto ecologico	L'area proposta ricade all'interno dell'Inventario di natura ambientale "Ambiti agricoli di salvaguardia ambientale e paesaggistica"	Presso che il P.A.T. ha compreso l'area all'interno dell'Inventario "Ambiti agricoli di salvaguardia ambientale e paesaggistica" con l'obiettivo di preservare la fascia verde lungo la strada di confine e potenziare la funzione del comparto ecologico individuato dal P.A.T., presuppone che in corso di realizzazione l'ampiarimento del fabbricato produttivo e abitativo che la proposta definisce nel perimetro degli ambiti individuati mantenga la possibilità prevista dall'art. 3 e dall'art. 10 delle Norme Tecniche, riscontrata durante la sopralluazione di sopralluazione e delle prove di terreno al Comune per il potenziamento dei servizi esistenti in tutti e due i termini di cui al successivo P.L. che dovrà verificare l'ammmissibilità in rapporto agli obiettivi generali, ai criteri ed alle prescrizioni definite dal P.A.T.	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di Piano	Siccome vi è il parere del valutatore
29 Paronin S.d. Via Sant'Antonio, 24 Tezze sull'Adriatico	Si chiede la variazione del vincolo posto sulle attività di "area di recupero interventi di riqualificazione e riconversione" in zona "aree di urbanizzazione consentita a prevedere destinazione produttiva"		Presso che nel Piano è prevista la destinazione di detto territorio il P.A.T. è stata prevista la collocazione dell'attività di ricambio dell'abitato, ma essenzialmente a favore di un eventuale trasferimento dell'attività consentendo la loro insediamento nei limiti dell'Inventario di natura ambientale e delle previsioni del P.R.G. vigente, si ritiene opportuno evidenziare come le prescrizioni di cui all'art. 17 delle Norme Tecniche assicurino la permanenza delle attività e la realizzazione degli interventi previsti (alimenti), comma 1, dell'art. 3 del	Il valutatore ritiene che tale controdeduzione sia coerente con la valutazione di Piano	Siccome vi è il parere del valutatore



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

<p>30 Dalla Bria Cestene Via Bass, 7 Tezze sull'Adriatico</p>	<p>Si chiede l'insediamento del terreno agricolo in proprietà all'interno dell'abitato e area industriale di completamento D/10 al fine di consentire la realizzazione di un magazzino di attrezzature edile</p>	<p>L'area proposta rientra all'interno dell'Inventario di natura ambientale "Ambiti agricoli di salvaguardia ambientale e paesaggistica"</p>	<p>DPGR n. 380 del 2001 in cui si definiscono i criteri necessari per l'adeguamento ed obbligo di interventi denominati regionali, statali o comunitari riguardanti la tutela dell'ambiente, il rispetto dei requisiti igienico sanitari e la sicurezza dell'ambiente di lavoro</p> <p>Il P.A.T. viene ritenuto soloamente l'adempimento ed il cambio dell'attività (compensato già previsto dal PRG, vigente), e/o, in caso di cessazione della massima, il ritorno di nuove attività produttive</p> <p>Per quanto ha incassato la zona è prevista la prosecuzione delle attività, anche il ritorno di nuove diverse attività produttive, con gli obiettivi di riqualificazione definiti dal P.A.T.</p> <p>Alla luce di quanto sopra esposto, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione.</p>	<p>Il valutatore ritiene che tale controindicazione sia coerente con la valutazione di Piano.</p>	<p>Sì, non vi è il parere del valutatore</p>
<p>31 Cervolento Lazzano Via Berta Giovanna, 91 Bassano del Grappa</p>	<p>Si chiede l'insediamento di terreni in proprietà all'interno di un'area possibile linea di sviluppo insediativo di natura residenziale</p>	<p>PreMESSO che per la frazione di Cisterna, proprio alla luce delle problematiche relative alla viabilità ed alla carenza di servizi, il P.A.T. si limita sostanzialmente a confermare le previsioni del PRG, vigente, prevedendo lo sviluppo insediativo ed urbanistico nel P.A.T., richiedendo gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e del valore di sviluppo insediativo, richiedendo gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di sviluppo insediativo, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione.</p>	<p>Il valutatore ritiene che tale controindicazione sia coerente con la valutazione di Piano.</p>	<p>Sì, non vi è il parere del valutatore</p>	
<p>35 Comune di Rosà Piazza della Santissima, 1 Rosà</p>	<p>Si chiede di procedere alla modifica dell'abitato del P.A.T. in terreni in proprietà del Comune e già destinati dal PRG ad "Aree attrezzate a parco, gioco, sport - Parco urbano" successivamente ad una valutazione concertata dal Comune di Rosà e dal Comune di Tezze sull'Adriatico</p>	<p>PreMESSO che, come rilevato dallo stesso Comune di Rosà per terreni in oggetto il P.A.T. si limita a recepire e confermare le indicazioni del PRG, vigente, individuando come "previsione di nuove aree a servizi", si conferma quanto previsto dallo Strumento Urbanistico adottato dal Comune di Rosà, e si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione.</p>	<p>Il valutatore ritiene che tale controindicazione sia coerente con la valutazione di Piano.</p>	<p>Sì, non vi è il parere del valutatore</p>	
<p>37 Achi Bati Ivano</p>	<p>Si chiede di individuare un'area di sviluppo un'area di sviluppo di tipo agricolo</p>	<p>Considerato che per i terreni di Bressani il P.A.T. si limita sostanzialmente a recepire e confermare le previsioni del PRG, vigente, consentendo al P.T. l'uso di terreni in proprietà del Comune di Bressani, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione.</p>	<p>Non si ritiene che tale controindicazione sia coerente con la valutazione di Piano.</p>	<p>Sì, non vi è il parere del valutatore</p>	
<p>38 Giuzzi Francesco Via Guglielmo Marconi, 45 Tezze sull'Adriatico</p>	<p>Si chiede di differenziare in modo più evidente l'ambito agricolo a salvaguardia ambientale e paesaggistica dall'ambito agricolo a salvaguardia ambientale e produttiva, gradando le possibilità edificatorie</p>	<p>PreMESSO che il sito comma del art. 8 della Norme Tecniche è stato così informato in recepimento delle specifiche prescrizioni della Direzione agraria della Regione Veneto, per quanto riguarda la proposta di stabilire i limiti alle dimensioni massime degli annessi rustici, si ritiene - anche sulla scorta delle disposizioni di cui alla L. n. 1120/04 e dai successivi Atti di indirizzo - che tale valutazione possa e debba essere affrontata e valutata in sede di redazione del P.T.</p> <p>Alla luce di quanto sopra esposto, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione.</p>	<p>Il valutatore ritiene che tale controindicazione sia coerente con la valutazione di Piano.</p>	<p>Sì, non vi è il parere del valutatore</p>	



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

<p>49</p> <p>Cuccarollo Danilo Cauzzi Francesco Crispigliani comitati di gruppo Progetto per Tezze</p>	<p>Si chiede di limitare l'appezzazione delle possibilità di ampliamento previste dallo "spazio unico" unicamente per gli interventi di igienico sanitario o funzionale che non comportino incremento dell'attività produttiva, in subordinata esclusione dall'ampliamento quelle attività che hanno già beneficiato degli ampliamenti previsti dalle apposte varianti al PRG</p>	<p>Il valutatore ritiene che tale controllo sia necessario con la valutazione di Piano.</p>	<p>Per le modifiche di cui all'osservazione si fa presente che: l'art. 6, comma 3, del Codice dell'Ambiente stabilisce che per i piani e programmi "...che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento".</p> <p>• la DCR 791/2009 stabilisce che in sede di prima applicazione della verifica di assoggettabilità si propone di escludere dalla procedura di verifica di assoggettabilità stessi nonché dalla procedura VAS, fatta salva la necessità di verificare se i seguenti progetti sono o meno, assoggettati alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o a screening di VIA.</p> <p>ovviss; le varianti o i piani e programmi conseguenti alla procedura di sportello unico per le attività produttive; ovviss".</p>
<p>45</p> <p>Chiappetta Franco Via Barbieri, 41 Bassano del Grappa</p>	<p>Presso che per il tratto di Belvedere sito in P.A.T. pessegue la rinascita degli insediamenti residenziali presentando un alto grado di compatibilità con l'attuale assetto urbanistico produttivo, rilevato che la proposta configura di fatto l'individuazione di una nuova direttrice di sviluppo insediativo, richiedendo gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione</p>	<p>Il valutatore ritiene che tale controllo sia necessario con la valutazione di Piano.</p>	<p>Si concordano il parere del valutatore</p>



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

<p>Chiappeta Manghera Via Bombardini 5 Bassano del Grappa</p>	<p>Si chiede di studiare le previsioni relative alla nuova zona a servizi (istituendo) l'area alla sua vocazione agricola, in alternativa, l'assegnazione di una volumetria edificabile di tipo residenziale alla stessa di terreno della profondità di m 30 m fino agli strade</p>	<p>Considerato che il PAT nel recepimento delle previsioni del PRG vigente relative alla zona D4 (P.P.2) non ha previsto la creazione di un vero e proprio "polo servizi" per il giorno ed il tempo libero di livello sovacomunale, collegato al Exco con i giardini alle strutture sportive esistenti, si confermano integralmente le previsioni del PAT adottato. Si esprime pertanto parere contrario all'accoglimento dell'osservazione</p>	<p>Il valutatore ritiene che tale contraddizione sia coerente con la valutazione di Piano.</p>	<p>Siccome il parere del valutatore</p>
<p>47 FT Zilio Silvano Via Laghi 86 Tezze sull'Adige</p>	<p>Si chiede che l'area in proprietà, occupata anche il fabbricato in parte, possa essere ricompresa in zona di possibile trasformazione residenziale</p>	<p>Presso che il Nome Tecnico demandando al P.I. la possibilità di aggiornare la pianificazione delle aree di urbanizzazione consolidando il progetto di individuazione di eventuali nuovi lotti puntuali in comunità con il tessuto edilizio per soddisfare puntuali esigenze abitative di ordine familiare, si rinviava ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificare l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle previsioni definite dal P.A.T. Per quanto riguarda il fabbricato in questione si ritiene che lo stesso Nome demandando al P.I. anche il compito di censire, mediante apposita scheda, i fabbricati in linea con i funzionali attività agricole, definendo per ciascuno di essi - in funzione della loro localizzazione - le modalità di interventi nonché le destinazioni ammesse e le eventuali misure perceptive</p>	<p>Il valutatore ritiene che tale contraddizione sia coerente con la valutazione di Piano.</p>	<p>Siccome il parere del valutatore</p>
<p>48 FT Letizi Aldo Via Cicchati, 52 Rossano Veneto</p>	<p>Si chiede di rinseguire i termini in proprietà un'ipotetica linea di sviluppo insediativa di natura residenziale</p>	<p>È accorpata l'area all'interno dell'Inventario di natura ambientale "Ambito agricolo di salvaguardia ambientale e paesaggistica", richiedendo gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di valorizzazione delle componenti ambientali e paesaggistiche, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione</p>	<p>Il valutatore ritiene che tale contraddizione sia coerente con la valutazione di Piano.</p>	<p>Siccome il parere del valutatore</p>



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
Il Rapporto Ambientale ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT approfondendo altresì anche gli obiettivi del Documento Preliminare ed evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise per matrici ambientali.
La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, Piano Tutela delle Acque, Piano Risanamento dell' Atmosfera, Piano di Sviluppo Rurale, PTCP di Vicenza).

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.L.gs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME parere POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Tezze sul Brenta (VI) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell'approvazione del Piano:

- 1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con le seguenti ulteriori disposizioni:
- 1.1.1. il Piano di Monitoraggio proposto in sede istruttoria, inserito nel Rapporto Ambientale integrato, trasmesso con nota senza numero di protocollo del 15.04.2011 ed acquisita al prot. n. 203784 del 28.04.2011, deve essere riportato nelle Norme di Attuazione e riportare le seguenti disposizioni:
*“Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:
 Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.
 Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:
 omissis
 Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.
 L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Vicenza, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere ogni tre anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.*



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio. Tale implemento dovrà tenere conto anche di quanto emerge dalla Valutazione di Impatto Ambientale relativo all'impianto di compostaggio..

- 1.1.2. relativamente alle misure di mitigazione/compensazione vanno inseriti gli articoli delle Norme Tecniche contenuti nel Rapporto Ambientale integrato, trasmesso con nota senza numero di protocollo del 15.04.2011 ed acquisita al prot. n. 203784 del 28.04.2011.
- 1.1.3. per quanto riguarda le possibili incidenze che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC/ZPS IT3260018 "Zone umide e grave della Brenta" va inserito un articolo riportante le seguenti prescrizioni:
- vanno attentamente applicati e rispettati "DIRETTIVE, PRESCRIZIONI E VINCOLI" così come esplicitati ed enunciati nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano indicate nello studio di Valutazione di Incidenza;
 - va eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;
 - durante i lavori vanno messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;
 - la progettazione del verde va eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive;
 - va assicurata la conservazione delle formazioni vegetali estese o secolari lungo i fossi e i corsi d'acqua;
 - la progettazione definitiva di ogni Piano degli Interventi, come previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, dovrà contenere la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
 - va verificato il rispetto dei riferimenti della Normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale vigente in materia;
- 1.1.4. Va inserito altro articolo relativo al contenimento dell'inquinamento luminoso che dovrà prevedere le seguenti precauzioni:
- Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
 - Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
 - È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
 - Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
 - L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
 - È vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
 - Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).

- È vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.

1.1.5. atteso il livello di riferimento di radon esposto nel Rapporto Ambientale, le NTA del Piano dovranno essere integrate, in ordine al principio della precauzione, con appropriate disposizioni per gli insediamenti residenziali (DGR 79/2002), riportante le seguenti prescrizioni:

- la sigillatura di tutte le possibili crepe e fessurazioni negli elementi tecnici (pareti, solai, passaggi di canalizzazioni impiantistiche) a contatto con il terreno;
- la messa in opera di una barriera impermeabile al radon (possibile solo in caso di nuove realizzazioni) posizionando, in fase di costruzione, un foglio di materiale a bassa traspirabilità fra gli strati che costituiscono il solaio e/o le pareti controterra;
- la ventilazione naturale del vespaio tramite l'apertura di bocchette perimetrali qualora l'edificio presenti un volume relativamente vuoto al di sotto della soletta dell'attacco a terra e con gli eventuali ambiti presenti comunicanti fra loro;
- la depressurizzazione forzata del vespaio tramite un sistema aspirante collegato al vespaio (qualora esistente) sotto il solaio a terra;
- la ventilazione forzata del vespaio tramite un sistema aspirante collegato al vespaio (sono presenti delle bocchette di ventilazione aperte al perimetro del vespaio grazie alle quali si ottiene un effetto diluizione del gas);
- la depressurizzazione del suolo (in mancanza di vespaio) tramite un sistema aspirante collegato a tubazioni verticali oppure a uno o più pozzetti interrati interni o perimetrali alla costruzione oppure, ancora, a tubazioni orizzontali preesistenti;
- la pressurizzazione del vespaio tramite un sistema che soffi aria all'interno del vespaio creando in questo modo una sovrappressione nel volume sottostante l'edificio che tende a contrastare la naturale fuoriuscita del gas dal terreno.

1.1.6. dovrà essere inserito un articolo in cui vengono individuate le misure di mitigazione tra l'"area di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale" e la "linea preferenziale di sviluppo insediativo produttivo" individuate nell'ATO 05.1.-

- 1.2. Gli ambiti ad edificazione diffusa individuati sull'elaborato 04 "Carta della Trasformabilità" debbono essere attentamente riconsiderati al fine di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale.
- 1.3. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.4. la Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso dal Comune di Tezze sul Brenta con nota prot. n. 641/x del 21.02.2011, con le prescrizioni di cui al presente parere nonché con il Piano di Monitoraggio di cui al precedente punto 1.1.1.-
- 1.5. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.6. Il Comune deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. in sede di attuazione del Piano:

- 2.1. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.2. il Piano comunale di zonizzazione acustica del Comune dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.



giunta regionale

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

- 2.3. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)
Ing. Silvano Vernizzi

Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 36 pagine